

CBM Italia

Bilancio sociale 2024

CBM Italia

Bilancio sociale 2024

Care amiche e cari amici,

il Bilancio sociale 2024 di CBM Italia non è solo un resoconto delle attività svolte, ma un momento di riflessione sul cammino che abbiamo percorso insieme e sulle trasformazioni che hanno interessato la nostra Organizzazione.

Il 2024 è stato un anno particolarmente significativo nella nostra storia: a settembre ci siamo infatti trasformati in **Fondazione CBM Italia ETS**, completando un importante passaggio giuridico, anche nel rispetto delle indicazioni del Codice del Terzo Settore.

Un cambiamento che non è solo formale: essere Fondazione significa poter contare su una governance più snella, guidata da un Consiglio di Amministrazione con un patrimonio vincolato alla nostra missione. È un modo per rafforzare ulteriormente il nostro impegno e guardare al futuro con ancora maggiore stabilità, responsabilità e visione.

È con grande gratitudine che ho accompagnato questo passaggio. Ho visto nascere CBM Italia nell’ottobre 2001, l’ho vissuta nei suoi primi passi da Consigliere, e poi, dal 2003, con grande onore, come Presidente. In questi anni l’ho vista crescere con passione, professionalità e dedizione, fino a diventare un punto di riferimento nella cooperazione internazionale, riconosciuta da istituzioni italiane e internazionali, partner, donatori.

Nel 2024 abbiamo realizzato **43 progetti in 11 Paesi** tra Africa, Asia e America Latina, raggiungendo oltre **1 milione di persone** attraverso programmi in salute visiva, sviluppo inclusivo e risposta alle emergenze. In Italia, abbiamo portato avanti **11 progetti**, coinvolgendo **oltre 21.000 persone**, rafforzando la nostra presenza.

CBM International, di cui facciamo parte, ha portato avanti **330 progetti** in 37 Paesi, raggiungendo **9,7 milioni di persone**.

Oltre ai numeri, resta il cuore del nostro lavoro: **le persone**. Con loro abbiamo costruito percorsi di salute inclusiva, educazione, lavoro, risposta alle emergenze. Abbiamo promosso cambiamenti culturali, anche qui in Italia, perché nessuno dovrebbe essere escluso.

Il mio ringraziamento più sincero va a ciascuno di voi: donatrici, donatori, partner, collaboratori e amiche e amici di CBM. Se avrete occasione, venite a trovarci nella nostra sede di Milano, che oggi ospita 48 persone: è anche casa vostra.

Il mio impegno personale, come quello dell’intera CBM Italia, non verrà mai meno. Insieme, continueremo a costruire un mondo in cui i diritti, la dignità e l’inclusione siano per tutte e per tutti.

“Siamo umili matite nelle mani del Signore: il disegno è suo”.
(Santa Teresa di Calcutta)

Mario Angi
Presidente di CBM Italia ETS

Una persona su sei nel mondo ha una disabilità. È una cifra che racchiude tante storie, volti e situazioni spesso dimenticate. Noi di CBM vogliamo continuare a dare voce a queste persone, metterle al centro di ogni nostro intervento, ogni giorno del nostro lavoro.

È in loro nome – 1,3 miliardi di persone nel mondo – che promuoviamo un impegno che unisce azione concreta e cambiamento culturale. Un impegno che ha radici lontane, nei Paesi a medio e basso reddito dove lavoriamo dal 1908, e che oggi si rafforza anche in Italia, perché la disabilità non conosce confini e le disuguaglianze si manifestano ovunque, in modo diverso ma sempre urgente.

Tanti segni mi fanno pensare che l’anno che si è appena aperto – il 2025 – sarà un anno di discontinuità. Da una parte, la scena internazionale segnata da guerre protratte e nuove, come in Ucraina, Medio Oriente e anche in Africa, che continuano a mietere vittime tra la popolazione civile, tra cui le persone con disabilità. Dall’altra parte, anche in Italia la crisi sociale si aggrava, la forbice delle disuguaglianze si allarga e a pagarne il prezzo più alto sono le persone più fragili: tra loro, le persone con disabilità e le loro famiglie.

Per questo, tra le azioni che hanno segnato il nostro 2024, c’è stata la diffusione dei risultati della nostra ricerca **“Disabilità e povertà nelle famiglie italiane”**, che ha suscitato interesse e apprezzamento, ma che abbiamo accolto anche con un senso di responsabilità: i dati parlano chiaro, il legame tra disabilità e povertà esiste anche nel nostro Paese. E ascoltare le voci delle famiglie ci ha restituito la misura dell’urgenza di agire.

Promuovere una **cultura dell’inclusione** è per noi fondamentale: non può esistere un intervento efficace se non parte dal riconoscimento pieno dei diritti, della dignità e della partecipazione delle persone con disabilità.

E abbiamo guardato anche dentro l’Organizzazione: nel 2024 CBM Italia ha rafforzato i propri strumenti digitali, rinnovato il proprio impegno per la sostenibilità e investito nel benessere delle persone che la rendono viva ogni giorno.

Abbiamo lavorato per **rafforzare la relazione con voi**, che ci sostenete con generosità e fiducia. Perché la **prossimità tra chi dona e chi riceve** è fondamentale. Ci ricorda che facciamo tutti parte della stessa umanità. Solo riconoscendoci in questa unità possiamo davvero immaginare e costruire un mondo più giusto. Grazie a chi ci sostiene ogni giorno. Continuiamo a costruire ponti, a prenderci cura dei più fragili, a lavorare per i diritti delle persone con disabilità dove c’è più bisogno. **Non ci fermeremo.**

Massimo Maggio
Direttore di CBM Italia ETS

Indice

1	Metodologia	7	5	Persone	45
			5.1	Composizione del personale	
2	Scenario di riferimento	11	5.2	Formazione dei dipendenti	
2.1	Le persone con disabilità nel mondo		5.3	Salute e sicurezza sul lavoro	
2.2	La relazione tra povertà e disabilità		5.4	Progetti di sviluppo per le persone di CBM	
	Disabilità e povertà: un circolo vizioso				
	L'impatto delle crisi umanitarie		6	Obiettivi e attività	55
	sulle persone con disabilità		6.1	Il nostro modello di intervento	
	Disabilità e povertà in Italia		6.2	I progetti nei Paesi partner	
2.3	Gli Obiettivi di Sviluppo delle Nazioni Unite		6.3	I progetti in Italia	
	e la disabilità		6.4	Advocacy	
3	Identità	21	6.5	Comunicazione	
3.1	Chi è CBM Italia				
	Vision e mission		7	Situazione economico-finanziaria	109
	La storia di CBM		7.1	Donatori individuali	
3.2	Ambiti di intervento e competenze tecniche			Donatori one-off	
				Grandi donatori	
4	Struttura, governance e amministrazione	31		Lasciti testamentari	
	Gli stakeholder			5 per mille	
4.1	Verso un nuovo piano strategico			Attività diverse	
	La metodologia		7.2	Enti istituzionali e altri enti	
	I pillar strategici		7.3	Valore economico creato e distribuito	
	Uno sguardo in avanti: dalla strategia		7.4	Affidabilità e trasparenza	
	alla nuova struttura organizzativa		7.5	Altre informazioni	
4.2	Network e alleanze			Eventuali controversie	
4.3	La struttura di governo			Protezione dei dati	
	Il passaggio a Fondazione			Policy ambientale	
	Il consiglio di amministrazione		7.6	Schemi di Bilancio e Indici di efficienza	
	Presidente e vice presidente				
	L'organo di controllo		8	Monitoraggio dell'organo di controllo	135
	Gli organi di controllo interno				
	Componenti dell'Organo di Controllo (o				
	Collegio dei Revisori):				
	Organo di revisione legale				
4.4	Etica e integrità				
	Codice Etico e di Comportamento				
	Safeguarding Policy				



CAPITOLO 1

Metodologia

Per il quarto anno CBM Italia pubblica il proprio Bilancio sociale con riferimento alle attività svolte nel corso in ottemperanza alla Riforma del Terzo Settore, come stabilito dal decreto del 4 luglio 2019 relativo all'adozione delle Linee guida per la redazione del Bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore.

Dal 2008 CBM Italia ha regolarmente pubblicato dei rapporti annuali (non obbligatori) per presentare le attività e i risultati ottenuti garantendo un rapporto di trasparenza tra l'organizzazione e i suoi stakeholder. A seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 117/17 e la raccomandazione dell'Organismo Italiano di Contabilità (relativamente al bilancio) OIC.35, nel 2021 CBM Italia ha pubblicato un Bilancio sociale strutturato come indicato dal Codice del Terzo Settore.

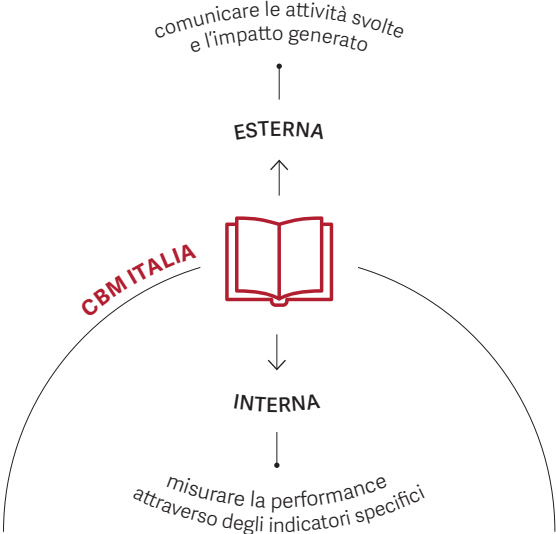
Il documento racconta l'impegno di CBM Italia insieme e per le persone con disabilità, mettendo in evidenza le attività istituzionali svolte in Italia e nei Paesi partner. Il Bilancio offre una visione d'insieme dell'Organizzazione, includendo dati di contesto, elementi di indirizzo strategico, testimonianze degli stakeholder e approfondimenti sulla governance e sul personale. Come nelle edizioni precedenti, è presente un focus sull'impatto generato dai progetti, illustrato attraverso esempi selezionati per la loro capacità di rappresentare – pur senza pretese di esaustività – il valore del nostro operato. Il Bilancio si chiude con una sezione economico-finanziaria, che riporta alcuni indicatori di efficienza organizzativa e dà conto delle risorse investite nella raccolta fondi, nella gestione e nelle attività programmatiche.

La metodologia adottata per la redazione del presente Bilancio Sociale si colloca in continuità con quella degli anni precedenti. Le attività sviluppate e i risultati ottenuti sono stati valutati facendo riferimento agli indicatori previsti dallo standard internazionale GRI Sustainability Reporting Standard sviluppato dall'organizzazione internazionale Global Reporting Initiative, in continuità con i precedenti Bilanci.

La stesura di questo Bilancio Sociale segue determinati principi di redazione che offrono al lettore tutti gli elementi necessari alla valutazione dell'impatto:

- **Completezza**, che identifica tutti i principali stakeholder e permette di inserire le informazioni rilevanti di interesse di ciascuno;
- **Rilevanza**, attraverso la quale si inseriscono senza omissioni tutte le informazioni utili ad una valutazione;
- **Trasparenza** con la quale si chiariscono i criteri utilizzati per rilevare e classificare le informazioni;
- **Neutralità** è la garanzia che le informazioni sono rappresentate in modo imparziale, documentando quindi aspetti positivi e negativi;
- **Competenza** di periodo, illustra le attività e risultati dell'anno di riferimento;
- **Comparabilità** dei dati che consentono il confronto temporale e spaziale;
- **Chiarezza, la veridicità e verificabilità** delle fonti, **l'attendibilità** dei dati e **l'autonomia** e **l'indipendenza** di chi collabora alla stesura di questo documento.

UTILITÀ DEL BILANCIO SOCIALE



METODOLOGIA DI LAVORO DEL BILANCIO



Questo documento raccoglie e descrive i risultati ottenuti dal lavoro svolto nel corso del 2024 da parte di CBM Italia. Il Bilancio sociale è un alleato prezioso per gli addetti ai lavori, racchiude – con trasparenza - la valutazione dell'impatto generato nel corso dell'anno passato e indica la via da intraprendere per gli anni successivi. Inoltre la sua natura informativa, lo rende uno strumento indispensabile per tutte quelle persone e realtà desiderose di approfondire la conoscenza delle attività svolte da CBM Italia.

Il Bilancio sociale 2024 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di CBM Italia in data 27 giugno 2025.

GLI INDICATORI GRI

Le ultime pagine di questo volume riportano la tabella degli indicatori GRI e la tabella di corrispondenza per l'adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore. Attraverso i capitoli il lettore è in grado di acquisire le informazioni necessarie per valutare l'impatto generato dall'Organizzazione. Lo scenario di riferimento descritto nel **capitolo 2** mostra il contesto nel quale CBM Italia opera, portando quindi alla definizione della missione e dell'identità riportate nel **capitolo 3**. I risultati ottenuti sono frutto delle decisioni prese dalla Struttura, dalla Governance, dall'Amministrazione e dell'impegno delle Persone che danno risposte concrete ai beneficiari (**capitoli 4 e 5**). Un'enfasi particolare viene data nel documento agli obiettivi e alle attività di CBM Italia (**capitolo 6**) nei singoli Paesi incluse le attività di comunicazione e sensibilizzazione. Al fine di garantire la massima trasparenza al **capitolo 7** viene riportata la situazione economico – finanziaria e le procedure di controllo (**capitolo 8**).



CAPITOLO 2

Scenario di riferimento

2.1	Le persone con disabilità nel mondo	13
2.2	La relazione tra disabilità e povertà	15
	Disabilità e povertà: un circolo vizioso	
	L'impatto delle crisi umanitarie sulle persone con disabilità	
	Disabilità e povertà in Italia	
2.3	Gli Obiettivi di Sviluppo delle Nazioni Unite e la disabilità	17

La disabilità nel mondo in sintesi



1,3 mld

le persone con disabilità nel mondo, pari al

16%

della popolazione globale cioè 1 persona su 6

Fonte: OMS 2022



~ 80%

delle persone con disabilità vive in Paesi a medio e basso reddito

Fonte: OMS 2022

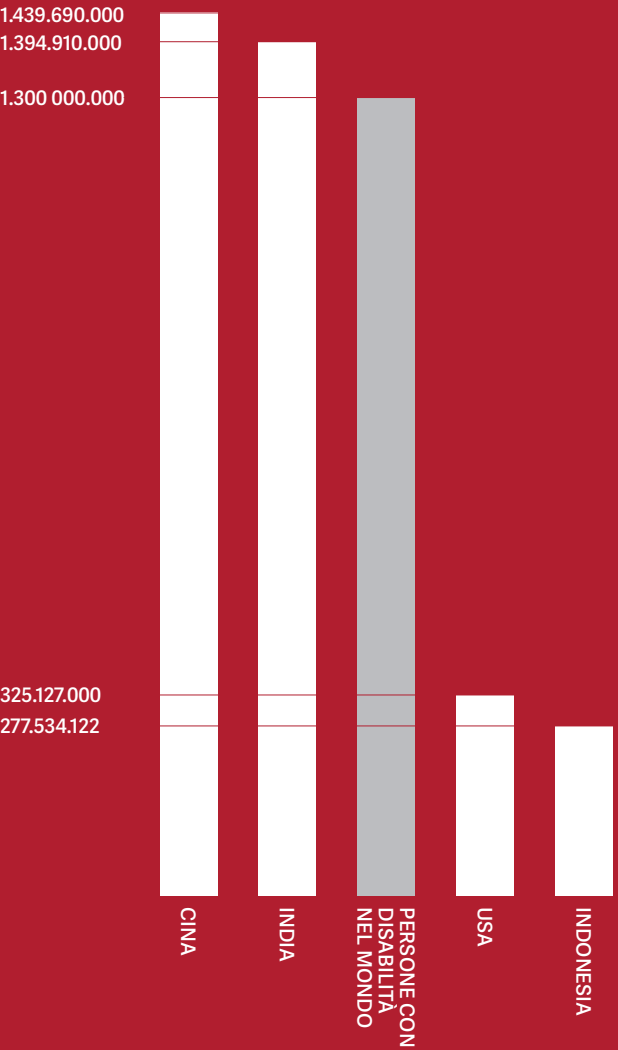


142 mln

il numero di persone con disabilità gravi

Fonte: OMS 2022

Se tutte le persone con disabilità vivessero nello stesso Paese questo sarebbe il terzo più grande al mondo dopo India e Cina:



2.1 Le persone con disabilità nel mondo

Per persone con **disabilità** si intendono *“coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che, in interazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri”* (art. 1 Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità).

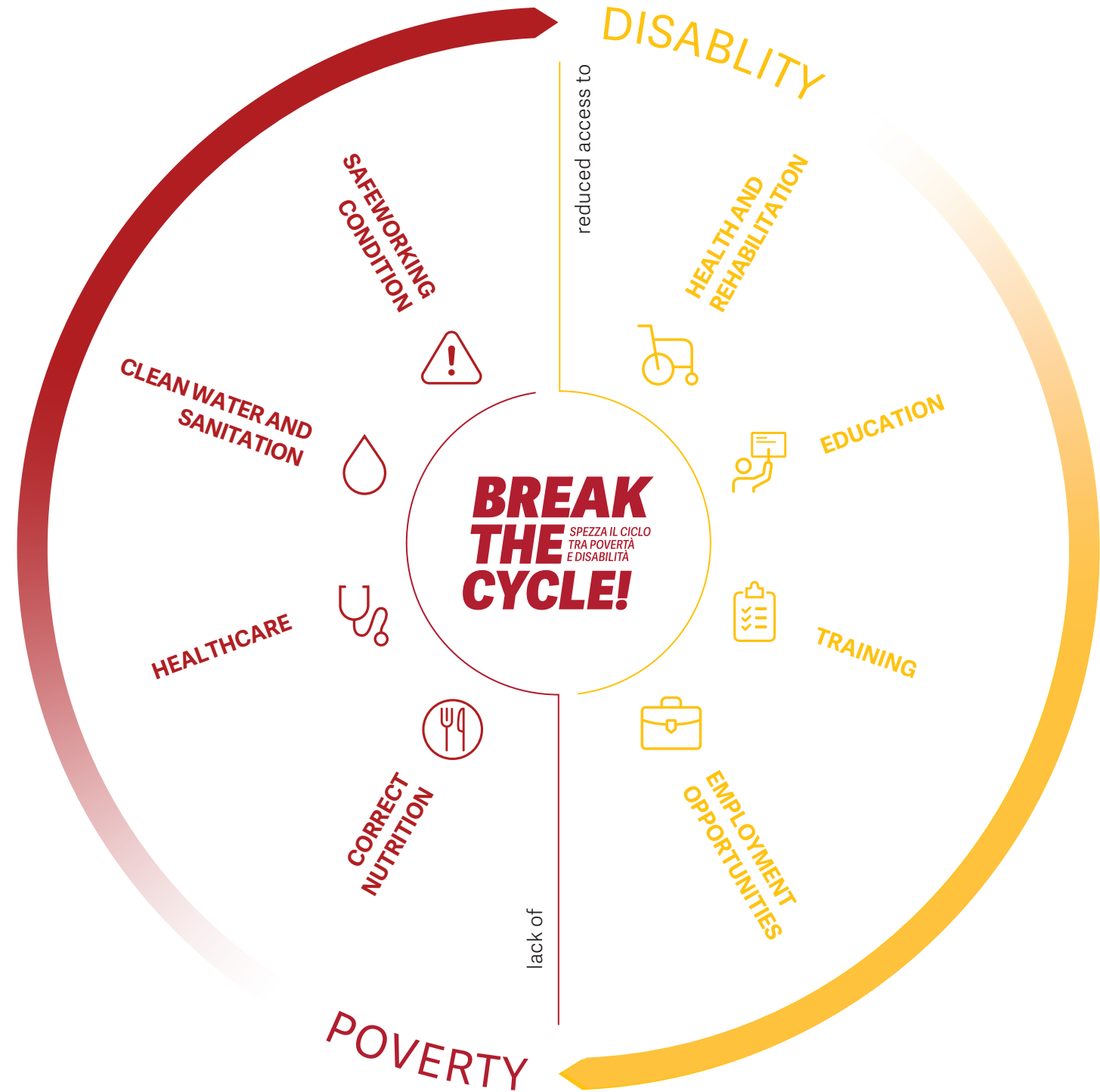
La disabilità non è solo una caratteristica individuale, ma è il risultato della relazione tra **la condizione personale di un individuo** (fattori personali, come avere una disabilità motoria o visiva) **e le circostanze in cui l'individuo vive** (fattori ambientali come atteggiamenti discriminatori o edifici inaccessibili). La combinazione di questi eventi determina la partecipazione di un individuo nella società. Ciò permette di pensare alla disabilità come a un'esperienza umana universale che tutti possono vivere in un modo o nell'altro nella propria vita, secondo i recenti approcci sociale e basato sui diritti umani.

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, le persone con disabilità sono **circa 1,3 miliardi**. Pari al 16% della popolazione globale. La *“terza Nazione del mondo”* dopo l'India (1,43 miliardi di abitanti) e la Cina (1,41 miliardi). Di queste, circa 142 milioni hanno disabilità gravi.

- A livello globale, il numero di persone con disabilità è in crescita. Per diverse cause:
- l'aumento e l'invecchiamento della popolazione mondiale
 - l'aumento di patologie croniche (come cancro, diabete, malattie cardiache e respiratorie)
 - le emergenze sanitarie
 - i disastri naturali
 - i conflitti.

1 - OMS- WHO (2001), Classificazione internazionale del funzionamento della disabilità e della salute

Barriere fisiche, comunicative, istituzionali e attitudinali creano un circolo vizioso difficile da spezzare.



2.2 La relazione fra disabilità e povertà

Poiché la disabilità è determinata dall’interazione tra lo stato di salute, fattori personali e ambientali, ciò significa che **diversi ambienti** possono avere un **impatto differente** sulla vita delle persone con disabilità. Vivere in un contesto con barriere, senza fattori di supporto, può limitare le attività quotidiane; mentre vivere in ambienti inclusivi può favorire maggiori opportunità. Questa è la ragione principale per cui **l’80% delle persone con disabilità vive nei Paesi in Via di Sviluppo**, dove si trovano maggiori ostacoli legati alla mancanza di infrastrutture, alla difficoltà nel reperire e distribuire ausili necessari e alla mancanza di sistemi sociali inclusivi.

DISABILITÀ E POVERTÀ: UN CIRCOLO VIZIOSO

Le persone che vivono nei **Paesi a basso reddito** hanno maggiori rischi di sperimentare una condizione di disabilità. La povertà, infatti, è associata a malnutrizione, ambienti insalubri e mancanza di igiene e acqua pulita, così come alla difficoltà nell’accesso a servizi sanitari adeguati. Sono ancora troppe le persone con disabilità che non possono permettersi le cure mediche delle quali necessiterebbero. Parliamo di Stati nei quali è comune che non ci siano infrastrutture sanitarie adeguate, e che il personale medico, spesso non specializzato, non abbia a disposizione le strumentazioni necessarie per gli esami clinici e gli interventi. Le persone con disabilità sono esposte al rischio di povertà a causa dei maggiori costi che comporta il loro stato di salute, nonché delle barriere all’accesso all’istruzione, alla formazione e al lavoro.

L’IMPATTO DELLE CRISI UMANITARIE SULLE PERSONE CON DISABILITÀ

Guerre, emergenze climatiche e crisi umanitarie sono strettamente correlate alla disabilità. I conflitti, infatti, possono “creare” nuova disabilità a causa delle ferite - fisiche e psicologiche - che causano a uomini, donne e bambini. In questi contesti, inoltre, aumenta la vulnerabilità delle persone con disabilità che sono esposte a un rischio maggiore di morte, lesioni, abusi e privazioni a causa di barriere, condizioni di discriminazione e marginalità preesistenti che vengono aggravate. Nel 2025, si stima che a livello globale siano **più di 305 milioni** le persone bisognose di **assistenza umanitaria e protezione** a causa di **conflitti, emergenze climatiche e altri fattori**.

Secondo i dati OCHA (2025) **85 milioni** persone bisognose di assistenza umanitaria vivono nei Paesi dell’**Africa orientale e meridionale; 57 milioni in Africa occidentale e centrale**; 59 milioni in Medio Oriente e Nord Africa; 55 milioni in Asia e nel Pacifico; 34 milioni in America Latina e Caraibi, e infine 15 milioni di persone in Europa Orientale. Secondo le Nazioni Unite le cause principali di questa situazione sono due:

- **conflitti**: il 2024 è stato uno degli anni più brutali della storia recente per i civili coinvolti nei conflitti. A metà del 2024, quasi 123 milioni di persone erano state sfollate con la forza segnando il dodicesimo aumento annuale consecutivo. Nel 2024, 1 bambino su 5 in tutto il mondo ha vissuto in zone di conflitto
- **l’emergenza climatica globale**: il 2024 è stato l’anno più caldo di sempre. L’aumento delle temperature sta aumentando la frequenza e la gravità degli eventi climatici estremi (come ad esempio la siccità che ha colpito il Corno d’Africa e l’Amazzonia o le alluvioni nel Sahel e in Europa), con conseguenze devastanti per le vite e i mezzi di sussistenza di milioni di persone.

Non solo: a causa di conflitti, eventi climatici estremi, crisi economiche, povertà e disuguaglianza, **l’insicurezza alimentare acuta** è una realtà per **280 milioni di persone** in 59 paesi e territori.

Fonte: Global Humanitarian Overview 2025 (OCHA)

DISABILITÀ E POVERTÀ IN ITALIA

In Italia il numero di persone in condizione di povertà assoluta è in aumento da anni e nel 2023 ha toccato i 5,7 milioni, pari al 9,7% della popolazione (Istat). Una povertà che non è solo di tipo economico, ma è carenza di salute, istruzione, servizi, opportunità e relazioni, connotandosi quindi come esclusione sociale.

Le persone con disabilità e le famiglie in cui è presente una persona con disabilità sperimentano mediamente tassi di povertà più elevati rispetto al resto della popolazione: devono infatti affrontare maggiori spese incompressibili e hanno minori opportunità lavorative e reddituali. Nel 2019 il rapporto Istat sulla disabilità ha evidenziato come la disabilità di una o più persone abbia ricadute sulle condizioni economiche e lo stile di vita dell’intera famiglia. CBM Italia, in collaborazione con Fondazione E. Zancan, ha messo questo tema al centro del rapporto **“Disabilità e povertà in Italia”, il primo studio italiano** che ha quantificato la dimensione del fenomeno povertà fra le persone con disabilità e le loro famiglie **attraverso interviste a circa 300 persone con disabilità e loro familiari.**

- Tra le principali evidenze:
- il 62% delle persone con disabilità vive in famiglie che non sarebbero in grado di far fronte con risorse proprie a una spesa imprevista di 500 euro
 - in quasi due casi su tre le persone con disabilità vivono in famiglie che non possono permettersi una settimana all’anno di vacanza lontano da casa
 - in un caso su cinque la persona con disabilità vive in una famiglia che nell’ultimo anno ha avuto difficoltà a comprare il cibo.

Sono stati 16 gli eventi in tutta Italia con cui, nel corso del 2024, sono state presentate e condivise le evidenze della ricerca, che si è rivelata un valido strumento di informazione, sensibilizzazione e guida per pubblici eterogenei: dai decisori politici e le amministrazioni locali ai media, dal mondo accademico a convegni fino al grande pubblico. Elementi caratterizzanti sono stati l’aver fornito dati nuovi, la dimensione sociale della ricerca e la concretezza delle indicazioni fornite per promuovere una società più inclusiva.

LE PERSONE CON DISABILITÀ IN EUROPA:
ALCUNI DATI

Nei Paesi dell’Unione europea più di un quarto delle persone che hanno più di 16 anni (il 26,8%) ha una qualche forma di disabilità (2023) che equivale a **più di cento milioni di persone**. C’è una correlazione diretta tra l’invecchiamento della popolazione e la disabilità: nelle diverse coorti di età fino ai 44 anni la percentuale di persone con disabilità è inferiore al 20%, ma dopo i 65 anni supera il 50%. Oltre al fattore età, è da considerare il genere: le donne con disabilità in Europa sono il 29,5% della popolazione totale, contro il 24,4% degli uomini

Anche nei contesti più sviluppati, come appunto l’Unione europea, povertà e disabilità sono strettamente correlate: il 28,8% delle persone con più di 16 anni con disabilità sono a rischio di povertà ed esclusione sociale rispetto al 18% delle persone senza disabilità. Risultati simili sono stati osservati per il tasso di rischio di povertà (20,2% rispetto al 14,1%) e per il tasso di grave deprivazione materiale e sociale (11% rispetto al 4,9%).

In Italia le persone con disabilità sono il **22,7% della popolazione**.

Fonte Eurostat 2022.

2.3 Gli Obiettivi di Sviluppo delle Nazioni Unite e la disabilità

Nell’agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile promosso dalla Nazioni Unite si possono trovare specifici obiettivi e indicatori che si riferiscono alle persone con disabilità.



ISTRUZIONE DI QUALITÀ

- 4.5**
Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell’istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili.
- 4.a**
Costruire e aggiornare strutture scolastiche a favore dell’infanzia, della disabilità e sensibili al genere, per fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, efficaci per tutti.



CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

- 11.2**
Entro il 2030, fornire l’accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni di vulnerabilità, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e alle persone anziane.
- 11.7**
Entro il 2030, fornire l’accesso universale a spazi sicuri, inclusivi e accessibili, verdi e pubblici, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità.



LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

- 8.5**
Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavori di pari valore.



PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

- 17.18**
Entro il 2030, rafforzare il meccanismo di supporto delle capacità per i Paesi in Via di Sviluppo, anche per i Paesi meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, per aumentare in modo significativo la disponibilità di dati di alta qualità, tempestivi e affidabili, disaggregati in base al reddito, sesso, età, razza, etnia, status migratorio, disabilità, posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti in contesti nazionali.



RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

- 10.2**
Entro il 2030, potenziare e promuovere l’inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere dall’età, dal sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione o status economico o di altro.

«Il mio 5xmille a CBM Italia»

«Sono stata miope per tanti anni e per caso leggendo di voi, mi aveva colpito la possibilità di ridare la vista.

Da lì ho iniziato a sostenervi, prima sporadicamente e poi con la donazione regolare. Mi è sempre piaciuta l'idea di poter aiutare qualcuno a vedere.

Fin da quando c'è la possibilità faccio sempre la mia scelta, sia per il 5 che l'8 e il 2 per mille. Faccio volontariato in un CAF e vedo che c'è poca informazione: molti pensano che sia qualcosa in più da pagare quando invece è solo una possibilità di destinare parte delle imposte a un ente benefico, davvero una grande opportunità!

Io ho sempre destinato il 5xmille perché mi sembra un modo intelligente per aiutare, non costa niente e non capisco perché non scegliere di farlo.»

PAOLA

Paola è una donatrice regolare di CBM, che da sempre ci sostiene anche attraverso il 5x1000.



CAPITOLO 3

Identità

3.1

Chi è CBM Italia

Vision e mission
La storia di CBM

26

3.2

Ambiti di intervento e competenze tecniche

27

La carta di identità di CBM Italia

CBM Italia ETS (Ente del Terzo Settore) è un’Organizzazione internazionale impegnata nella salute, l’educazione, il lavoro e i diritti delle persone con disabilità dove c’è più bisogno, nel mondo e in Italia.

Fondata nel 2001 a Milano, dal 2009 è stata riconosciuta Organizzazione Non Governativa (ONG) dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Dal 2023 CBM Italia con l’iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) ha acquisito la qualifica di ETS (Ente del Terzo Settore) e nel 2024 è diventata **Fondazione**.

CBM Italia lavora in sinergia e coordinamento con CBM International (Christian Blind Mission) organizzazione internazionale attiva dal 1908 in Africa, Asia e America Latina per contribuire a una migliore qualità di vita delle persone con disabilità.

NOME DELL’ENTE	CBM Italia ETS
CODICE FISCALE	97299520151
INDIRIZZO SEDE LEGALE	Via Melchiorre Gioia, 72 - 20125 Milano
FORMA GIURIDICA	Fondazione

Costituita in data 26 ottobre 2001 come Organizzazione Non Lucrativa di utilità sociale (Onlus) in forma di libera associazione ai sensi dell’art.36 e seguenti del Codice civile, CBM Italia in data 12 settembre 2023, in ottemperanza a quanto previsto dal DL 117/17, si iscrive al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) nella sezione “g - Altri Enti del Terzo Settore” cambiando quindi anche la denominazione in CBM Italia ETS. Lo Statuto, aggiornato in data 24 luglio 2023, ne definisce finalità, modalità di funzionamento e organi statutari in linea con la normativa del Codice del Terzo Settore.

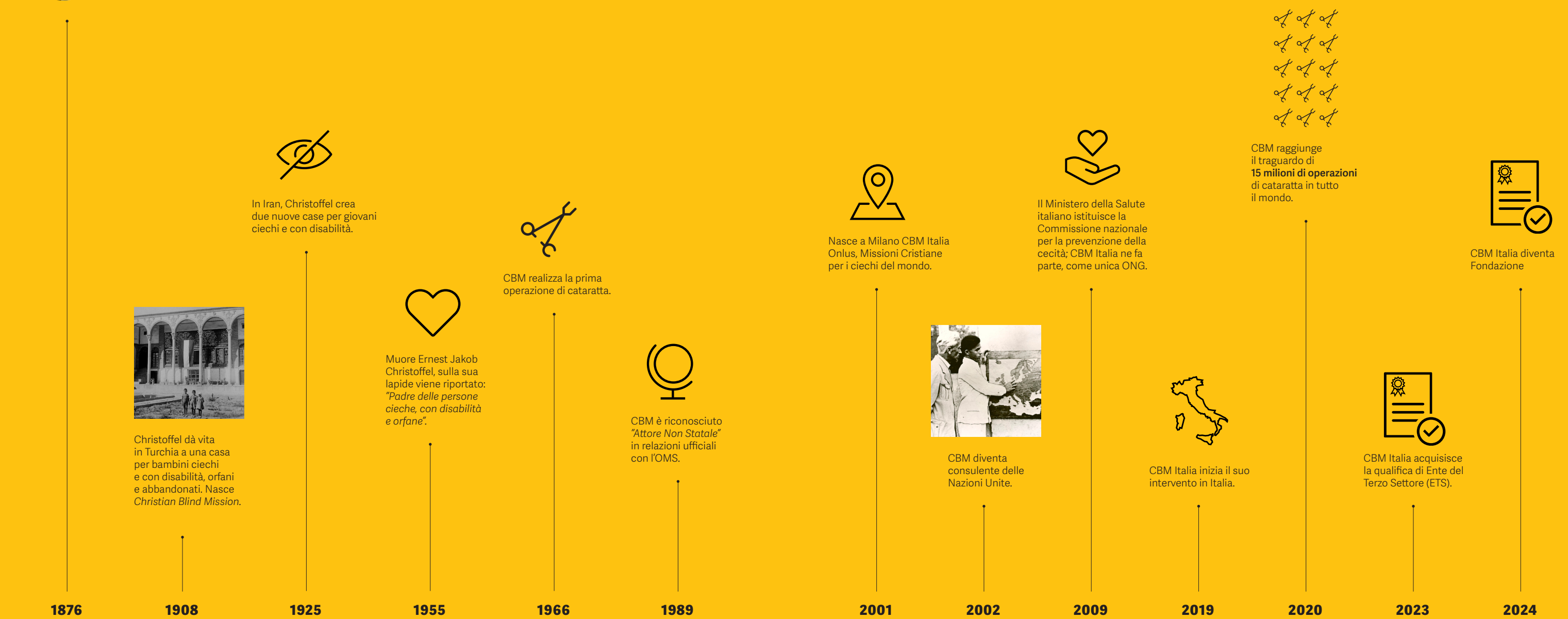
L’associazione CBM Italia ETS agisce senza scopo di lucro, è una entità autonoma e non ha finalità politiche. L’associazione persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, rivolte alle persone con disabilità principalmente nei Paesi in via di Sviluppo garantendo servizi sanitari, educativi e riabilitativi. Al fine di perseguire le sopra citate finalità, realizza in via principale attività di interesse generale nei seguenti ambiti: cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125 di cui all’articolo 5, comma 1, lettera n) del D Lgs 117/17; interventi e servizi sociali, interventi e prestazioni sanitarie di cui rispettivamente all’art 5, comma 1, lett. a) e b), del D Lgs 117/17; accoglienza umanitaria di cui all’articolo 5, comma 1, lettera r); ricerca scientifica di particolare interesse sociale di cui all’articolo 5, comma 1, lettera h); promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici di cui all’articolo 5, comma 1, lettera w). In data 18 settembre 2009 CBM Italia Onlus è stata riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri (Direzione generale per la Cooperazione allo Sviluppo – Ufficio VII) come ONG (Organizzazione Non Governativa) con idoneità a operare nel campo della cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo (art. 28 L. 49 del 26.02.1987 e successiva L. 125 del 11.08.2014).



La nostra storia



Nel 1876 nasceva, in Germania, Ernest Jacob Christoffel fondatore di CBM. Per tutta la sua vita si è dedicato alle persone cieche, povere e con disabilità, non lasciando mai nessuno indietro e diventando pioniere dell'inclusione.



Vision

Crediamo in un mondo dove le persone con disabilità possano vivere senza barriere né discriminazioni.

Mission

Ci impegniamo per la salute, l'educazione, il lavoro e i diritti delle persone con disabilità dove c'è più bisogno, nel mondo e in Italia.

Valori e principi ispiratori

APERTURA
GLOBALE

CBM difende l'essere umano e i suoi diritti indipendentemente da etnia, genere e religione

INCLUSIONE

Tutte le persone devono essere incluse nella società in modo equo

FARE INSIEME

Perché il lavoro corale con altre associazioni, donatori, e istituzioni è fondamentale

TRASPARENZA E
ACCOUNTABILITY

Grazie a modelli standard di gestione e controllo CBM Italia garantisce la massima trasparenza dei risultati raggiunti.

3.2 Ambiti di intervento e competenze tecniche

Nei suoi interventi CBM Italia adotta un approccio basato sui **diritti umani** e guidato dalla **Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con disabilità**, sia all'estero che in Italia.

Come Organizzazione internazionale lavoriamo dal 1908 con progetti che garantiscono l'accesso alla salute, all'educazione, al lavoro e ai diritti delle persone con disabilità; dal 2020 siamo presenti anche in Italia con interventi che mettono al centro i diritti delle persone con disabilità. Grazie a un approccio **inclusivo e partecipativo**, lavoriamo non solo per offrire supporto concreto a chi ne ha bisogno, ma anche per rendere **i contesti e le comunità** più accessibili e inclusivi, contribuendo a costruire un cambiamento strutturale e duraturo.

Il **modello di intervento** di CBM (descritto nel cap 6) prevede l'implementazione delle attività attraverso **partner locali** - attori e istituzioni locali, enti governativi, organizzazioni non governative e della società civile, consorzi di attori del settore radicati sul territorio - che facilitano e promuovono lo sviluppo in loco. Operare secondo questa modalità significa promuovere e consolidare **partnership** che riconoscono e valorizzano risorse (umane e materiali) e competenze esistenti nei contesti di intervento.

NEI PAESI PARTNER

Questo lavoro si riflette nella struttura di CBM nei Paesi partner che si avvale di uffici in loco - *Country Office* - che afferiscono al network di CBM International, gestiti interamente da personale locale.

Allo stesso tempo, le *initiative* (ambiti di intervento) forniscono supporto tecnico per garantire programmi di alta qualità e identificare e diffondere buone pratiche e lezioni apprese.

Gli ambiti di intervento strategici in cui CBM Italia concentra le proprie attività sono: *Inclusive Health*, *Community-Based Inclusive Development* e *Inclusive Humanitarian Action*.

INCLUSIVE HEALTH (SALUTE INCLUSIVA)

Come riportato dal *Global report on health equity for persons with disabilities (WHO, 2022)*, affrontare le disuguaglianze sanitarie è una delle priorità globali. Promuovere l'**equità sanitaria** è un vantaggio per tutti: persone anziane, malate, rifugiati o persone in difficoltà socioeconomica possono beneficiare di approcci inclusivi alla disabilità che mirano a rimuovere le barriere. Inoltre, promuovere l'equità sanitaria per le persone con disabilità contribuisce alla loro più ampia partecipazione nella società.

CBM Italia lavora per la **salute inclusiva**, che significa fornire un accesso adeguato ai servizi sanitari a ogni persona, con e senza disabilità, attraverso la collaborazione con il personale sanitario, gli ospedali, le comunità, le istituzioni.

All'interno di questo ambito strategico (*initiative*) rientrano i progetti di **salute della vista** (*Inclusive Eye Health*) che sono: **inclusivi**, cioè garantiscono che tutti vi abbiano accesso; **integrati** nei sistemi sanitari locali e nazionali per garantire continuità e sostenibilità; **completi** (*comprehensive*) perché comprendono:

- **promozione** e prevenzione, attraverso screening nei centri sanitari, nelle comunità e nelle scuole per individuare bambini e adulti con problemi agli occhi
- **cura** delle principali cause di cecità e ipovisione (come cataratta, errori refrattivi, tracoma) attraverso operazioni chirurgiche, fornitura di occhiali da vista, ausili e *follow up*
- **riabilitazione**, per far sì che le persone possano imparare a utilizzare la loro capacità visiva residua; accesso ai servizi per garantire una reale inclusione nella comunità.

Inoltre CBM Italia lavora in ambito della salute per: prevenire e curare malattie, fornire servizi di riabilitazione e fisioterapia, fornire dispositivi di assistenza essenziali come sedie a rotelle, stampelle, apparecchi acustici e occhiali. formare medici, infermieri e operatori sanitari specializzati, migliorando l'assistenza negli ospedali e nelle comunità, attrezzare gli ospedali e migliorare i sistemi sanitari nelle aree emarginate, così che possano fornire assistenza a chi ne ha più bisogno.

COMMUNITY-BASED INCLUSIVE DEVELOPMENT
(SVILUPPO INCLUSIVO)

CBM considera cruciale il **coinvolgimento e la valorizzazione delle comunità** per generare un cambiamento nella vita delle persone con disabilità,

PERCHÉ LE PERSONE CON DISABILITÀ NEI PAESI A BASSO E MEDIO REDDITO HANNO MENO ACCESSO ALL'ASSISTENZA SANITARIA?

- C'è una carenza di assistenza sanitaria nei paesi a basso e medio reddito, specialmente nelle aree rurali dove vivono le persone più povere. I sistemi sanitari in questi contesti spesso mancano di risorse, attrezzature e personale qualificato.
- Il costo dell'assistenza sanitaria è spesso proibitivo, soprattutto per coloro che sono intrappolati nel ciclo di povertà e disabilità. Ciò significa che le persone spesso vivono con condizioni prevenibili o curabili, che peggiorano e si diffondono nelle famiglie e nelle comunità.
- La scarsa accessibilità negli ambienti sanitari, ad esempio la mancanza di rampe o corrimano, può rendere molto difficile per le persone con disabilità raggiungere centri di cura e ospedali. Anche le possibilità di trasporto sono molto limitate, specialmente nelle aree rurali.
- Le persone con disabilità spesso subiscono stigmatizzazione e discriminazione negli ambienti sanitari, il che può ridurre la loro probabilità di accedervi.

riducendo il rischio di povertà ed esclusione sociale. Il *Community Based Inclusive Development* è un approccio che favorisce l'inclusione delle persone con disabilità in ogni aspetto della vita (salute, educazione, professione e lavoro, partecipazione sociale e nei processi decisionali). Per questo CBM lavora su progetti non solo di tipo sanitario, ma anche educativi e sociali: **accesso all'istruzione**, alla **formazione professionale e all'inserimento lavorativo** e ad altri sistemi di supporto che consentano alle persone con disabilità di poter vivere in autonomia. In questo ambito rientrano anche attività di formazione e sensibilizzazione nelle comunità, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sui diritti delle persone con disabilità e favorirne l'inclusione, oltre alle attività di rafforzamento e auto-rappresentanza delle organizzazioni di persone con disabilità di fronte ai governi locali.

INCLUSIVE HUMANITARIAN ACTION
(AZIONE UMANITARIA INCLUSIVA)

Le emergenze – guerre, catastrofi naturali, crisi alimentari – colpiscono in misura maggiore le persone con disabilità rispetto alle altre, facendo sì che spesso si trovino escluse dagli aiuti. CBM Italia lavora per garantire che le risposte umanitarie siano inclusive, attraverso:

- **interventi immediati e accessibili:** nelle fasi più critiche delle emergenze distribuiamo cibo, acqua, beni di prima necessità e forniamo assistenza medica, con particolare attenzione alle esigenze delle persone con disabilità. Collaboriamo con partner locali per superare le barriere fisiche e logistiche che ostacolano l'accesso agli aiuti
- **riabilitazione e supporto psicologico:** dopo un'emergenza, offriamo servizi di riabilitazione e supporto psicosociale, aiutando le persone con disabilità e le loro famiglie a ricostruire le proprie vite
- **advocacy e sensibilizzazione:** lavoriamo con istituzioni e organizzazioni umanitarie per promuovere protocolli di intervento realmente inclusivi, affinché le persone con disabilità vengano considerate e coinvolte nella pianificazione delle risposte alle crisi.

IN ITALIA

Questo stesso impegno si riflette anche nel **lavoro di CBM in Italia**, dove dal 2020 siamo presenti per promuovere i diritti umani e una cultura dell'inclusione, in cui le persone con disabilità siano riconosciute come protagoniste attive della società, senza discriminazioni e con pari opportunità.

Un impegno che si concretizza in progetti nei settori dell'**educazione inclusiva**, che rimane priorità strategica, e della **vita indipendente**.

EDUCAZIONE INCLUSIVA

L'**educazione inclusiva** promuove la **partecipazione effettiva** di alunni e alunne con e senza disabilità al sistema scolastico, che dovrebbe fornire le stesse opportunità di apprendimento a tutti, senza discriminazioni. Il **contesto scolastico** riveste un ruolo fondamentale nell'attuazione dell'inclusione, tuttavia spesso mancano le conoscenze e le risorse necessarie per raggiungere questo traguardo.

CBM Italia vuole contribuire al **potenziamento di un sistema di istruzione inclusivo**, perché le persone con disabilità possano esercitare il diritto all'istruzione senza discriminazioni e su basi di pari opportunità in linea con l'art. 24 "educazione" della CRPD. Questo obiettivo si realizza lavorando in contesti scolastici ma non solo, per aumentare la **capacità inclusiva dei servizi scolastici ed educativi e**, in termini più generali, **delle comunità educanti**.

VITA INDIPENDENTE

CBM Italia vuole contribuire a far sì che le persone con disabilità partecipino pienamente ed effettivamente alla società, nelle sue dimensioni: civile, politica, economica, sociale e culturale.

Per questo, sostiene l'approccio e strumento del Progetto di vita che, coerentemente con il principio di autodeterminazione, vede la persona con disabilità al centro, protagonista del proprio percorso e delle proprie scelte, in piena libertà e autonomia, in linea con l'attenzione legislativa del nostro Paese che ha portato al Decreto legislativo 62 del 2024 (che promuove l'utilizzo dello strumento Progetto di Vita Individualizzato). Rientrano in questo settore gli interventi di CBM volti a promuovere la **progettazione personalizzata** su base comunitaria, le iniziative rivolte direttamente alle persone con disabilità per lo sviluppo dell'autonomia, della socializzazione e ai loro familiari es. informazione e formazione, orientamento ai servizi, confronto e auto-mutuo aiuto in ottica di peer support in contesti scolastici e territoriali.

CBM promuove anche azioni di **informazione e formazione** rivolte a operatori e professionisti, con l'obiettivo di integrare pratiche sensibili alla disabilità anche nei programmi e nelle iniziative in cui la disabilità non è il focus principale, seguendo il principio del **disability mainstreaming**.



CAPITOLO 4

Struttura, governance e amministrazione

Gli stakeholder 34

4.1
Verso un nuovo piano strategico 36

La metodologia
I *pillar* strategici
Uno sguardo in avanti: dalla strategia alla nuova struttura organizzativa

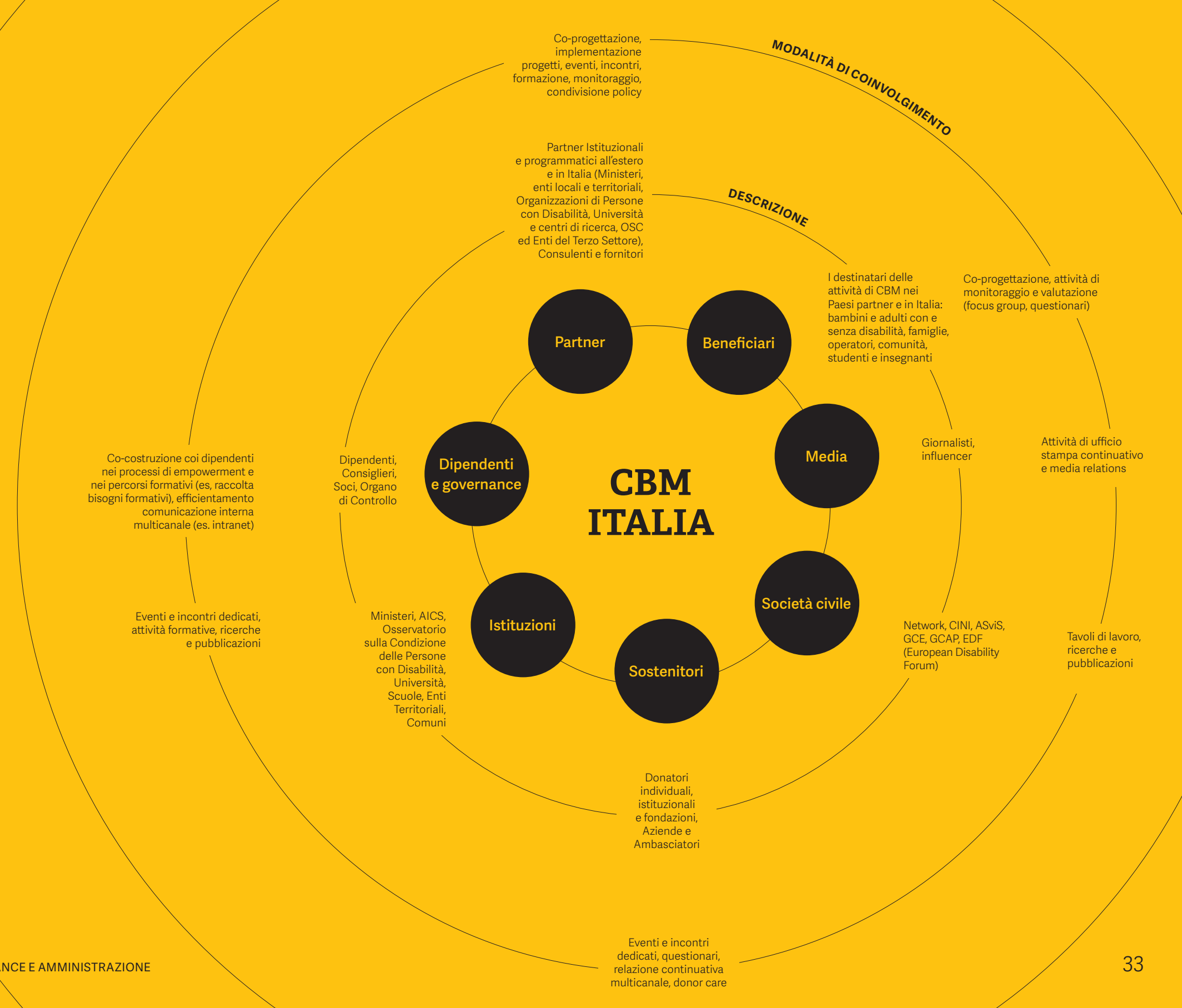
4.2
Network e alleanze 37

4.3
La Struttura di Governo 38

Il passaggio a Fondazione
Il consiglio di amministrazione
Presidente e vice presidente
L'organo di controllo
Gli organi di controllo interno
Componenti dell'Organo di Controllo (o Collegio dei Revisori):
Organo di revisione legale

4.4
Etica e integrità 41
Codice Etico e di Comportamento
Safeguarding Policy

Gli stakeholder di CBM Italia e le modalità di coinvolgimento



Gli stakeholder

Il 2024 è stato un anno caratterizzato da un **forte ampliamento della rete degli stakeholder** di CBM. Questi rappresentano infatti una risorsa fondamentale per indirizzare e garantire efficacia agli interventi dell'Organizzazione in Italia e all'estero.

È stata dedicata particolare attenzione alla **costruzione di nuove partnership in Europa**, fondamentali per disegnare e implementare interventi a favore delle persone con disabilità, non solo nel Sud del mondo e in Italia, ma anche in altri Paesi dell'Unione. Tra queste, la partnership con EDF – European Disability Forum e EASPD – European Association for Persons with Disabilities e con diverse Organizzazioni di Persone con Disabilità.

Anche in Italia sono state sviluppate e consolidate le **relazioni con enti locali, donatori istituzionali, aziende ed enti di ricerca** con l'obiettivo di ampliare la tipologia di interventi realizzati per promuovere il rispetto dei diritti delle persone con disabilità e a diffondere una **cultura inclusiva della disabilità**.

Un approccio trasversale, quello di CBM Italia, sempre più mirato ad **agire sui contesti**, anche con **approcci innovativi**.

L'intenso lavoro di tessitura svolto da CBM nel corso del 2024 è stato fondamentale e propedeutico per la nascita di nuovi progetti e iniziative venute poi alla luce, soprattutto in Italia, nel corso del 2025.

I **beneficiari rimangono gli interlocutori primari** di CBM in Italia e all'estero: vengono coinvolti nella definizione

dei bisogni, nello sviluppo delle attività progettuali e nella valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese.

Altri stakeholder fondamentali per il lavoro di CBM in tutto il mondo sono i **donatori: individuali e istituzionali, oltre a enti, fondazioni e aziende**, che condividono i valori dell'organizzazione e rendono possibile la realizzazione dei progetti. L'ascolto e lo scambio alimentano la relazione che CBM Italia intrattiene con i propri donatori, improntata ad una condivisione continuativa di obiettivi, azioni, sfide, risultati, in un'ottica sinergica e sempre costruttiva.



4.1 Verso un nuovo piano strategico

CBM Italia opera con una strategia chiara, basata su un **piano strategico pluriennale** che ne guida le azioni, per garantire un impatto concreto nella vita delle persone con disabilità. Il precedente **piano strategico 2020-2023**, esteso **al 2024**, aveva delineato quattro direttrici (integrare il *disability mainstreaming* in tutti i programmi e attività, semplificare e innovare i processi di gestione e progettazione, accrescere la prossimità fra progetti e donatori, assicurare la sostenibilità economica-finanziaria) sulla base delle quali erano state identificate aree di intervento programmatiche e gestionali, che hanno guidato le attività dell'organizzazione negli ultimi quattro anni. In continuità con queste direttrici **nel corso del 2024** CBM Italia ha avviato il **processo di definizione del nuovo piano strategico 2025-2030**, con l'obiettivo di delineare una visione di medio-lungo termine che possa accompagnare l'Organizzazione fino al 2030.

Il **nuovo piano** mira a rafforzare il posizionamento di CBM Italia, garantendo continuità agli obiettivi esistenti e introducendo strategie innovative per affrontare le sfide emergenti. Ogni azione futura sarà costruita sulla base dei valori fondanti di CBM, del dialogo con partner e stakeholder e delle esigenze reali dei beneficiari, affinché ogni intervento possa contribuire alla creazione di una società più inclusiva, in Italia e nel mondo.

LA METODOLOGIA

Nella definizione della nuova strategia per la prima volta CBM Italia si è avvalsa di una **società di consulenza esterna** (Kopernicana) che ha guidato il processo adottando un **approccio partecipato**, che ha coinvolto diverse professionalità all'interno di CBM.

Il primo passo è stato la definizione di **pillar strategici**, chiari e condivisi, che rappresentano le **fondamenta** della strategia, cioè gli ambiti principali su cui si basa il lavoro dell'Organizzazione. Da essi discendono le **priorità strategiche**, che rappresentano focus specifici e preferenziali su cui l'Organizzazione concentra risorse e attenzione per un periodo definito.

I PILLAR STRATEGICI

Sono quattro i *pillar* strategici individuati:



POSIZIONAMENTO

Consolidare e ampliare la leadership di CBM Italia nella cooperazione internazionale, rafforzandone l'impatto globale e affermando il ruolo di riferimento nell'ambito dell'inclusione delle persone con disabilità. Sviluppare con incisività il posizionamento in Italia come organizzazione di riferimento nel campo dell'inclusione delle persone con disabilità, garantendo un'azione efficace ed innovativa sul territorio italiano.



VISIBILITÀ

Aumentare la notorietà e riconoscibilità di CBM Italia nei riguardi di donatori, media e istituzioni.



AGILITÀ

Ripensare la struttura organizzativa e il modo di lavorare per essere più reattivi, proattivi, flessibili ed adattabili.



CRESCITA SOSTENIBILE

Affrontare le sfide del Terzo settore e continuare a crescere garantendo la tenuta economico-finanziaria dell'Organizzazione.

4.2 Network e alleanze

Nel 2024 CBM Italia ha continuato a dare il proprio contributo alle reti di Organizzazioni della società civile, per promuovere i diritti delle persone con disabilità.



4.3 La Struttura di Governo

IL PASSAGGIO A FONDAZIONE

CBM Italia nasce come Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (Onlus) nel 2001; in data 12 settembre 2023, in ottemperanza a quanto previsto dal DL 117/17, CBM Italia si iscrive al RUNTS (Registro Unico Enti Terzo Settore) nella sezione “g - Altri Enti del Terzo Settore” cambiando quindi anche la denominazione in **CBM Italia ETS**.

Il 28 giugno 2024 l’**Assemblea dei Soci di CBM Italia ETS** si è riunita per proporre la **modifica della personalità giuridica, da Associazione a Fondazione**. Il 25 settembre 2024 la **trasformazione in Fondazione è stata registrata nel RUNTS (Registro Unico Enti del Terzo Settore) costituendo di fatto la Fondazione CBM Italia ETS**. Una trasformazione che ha dato a CBM Italia la possibilità, a seguito delle evoluzioni del quadro legislativo, di dotarsi di una configurazione giuridica ancora più efficace nell’assicurare il perseguimento della propria mission, garantire salute, educazione, lavoro e diritti alle persone con disabilità, dove c’è più bisogno, nel mondo e in Italia.

La trasformazione garantisce, infatti, che le finalità non possano essere modificate nel tempo perché una Fondazione è assoggettata a un vincolo di destinazione immutabile, sia operativo che di destinazione economica. La Fondazione è caratterizzata da **assenza di scopo**

di **lucro e centralità del patrimonio destinato al raggiungimento dello scopo stesso**, il riconoscimento di un patrimonio adeguato come essenziale per l’attività dell’ente che lo rende, anche agli occhi dei vari stakeholder, più solido e capace di perseguire le proprie finalità nel lungo termine. Le **attività statutarie** della Fondazione rispecchiano di fatto quelle già previste dall’Associazione, riportate all’art. 2 dello **Statuto**, come previsto dal DL 117/17; nello specifico: realizzazione di **programmi di cooperazione allo sviluppo, assistenza sanitaria** e distribuzioni di ausili per le persone con disabilità, **ricerca** scientifica e sociale di particolare interesse sociale, promozione e tutela dei diritti, attività di **sensibilizzazione**.

La Fondazione potrà svolgere **attività diverse** da quelle di interesse generale, purchè secondarie e strumentali rispetto alle prime, secondo i criteri e i limiti definiti con decreto ministeriale ai sensi dell’art. 6 del D.Lgs. 117/2017 e meglio individuate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

Lo **Statuto**, aggiornato in data 28 giugno 2024 con atto pubblico del Notaio De Paoli in Milano, consultabile sul sito cbmitalia.org, ne definisce finalità, modalità di funzionamento e organi statutari in linea con la normativa del Codice del Terzo Settore, mentre il Codice Etico e di comportamento definisce i principi che guidano l’operato dell’Organizzazione.

I compiti relativi a governo e controllo dell’ente sono affidate a diversi organi sociali definiti all’interno dello Statuto e di seguito rappresentati:
1. Consiglio di Amministrazione
2. Presidente e Vice Presidente
3. Organo di Controllo

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lo Statuto della Fondazione prevede che l’organo deliberante sia il **Consiglio di Amministrazione (CdA)** composto da un minimo di 3 a un massimo di 7 membri, incluso il Presidente, che restano in carica per tre esercizi. Al CdA spettano i poteri di gestione ordinaria

e straordinaria e in particolare:

- stabilisce gli indirizzi delle attività della Fondazione
- delibera lo svolgimento di attività diverse da quelle di interesse generale
- nomina l’Organo di controllo e la società di Revisione
- nomina Direttore generale, Presidente e Vice Presidente
- amministra il patrimonio della Fondazione.

Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale. Il Consiglio può delegare parte dei suoi poteri a uno o più dei suoi membri; può nominare procuratori per determinati atti o categorie di atti, nei limiti individuati con propria deliberazione assunta e depositata nelle forme di legge. Le riunioni del CdA sono convocate e presiedute dal Presidente; le delibere sono adottate a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

Componenti del Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE
• Prof. Mario Angi
VICE PRESIDENTE
• Prof. Enrica Costa Bona
CONSIGLIERE DELEGATO
• Dott. Massimo Maggio
CONSIGLIERI
• Dott. Augusto Cosulich • Prof. Mario Romano • Ing. Luca Spingardi

Durante il corso dell’esercizio 2024 il **Consiglio di Amministrazione** è stato convocato due volte in queste date:

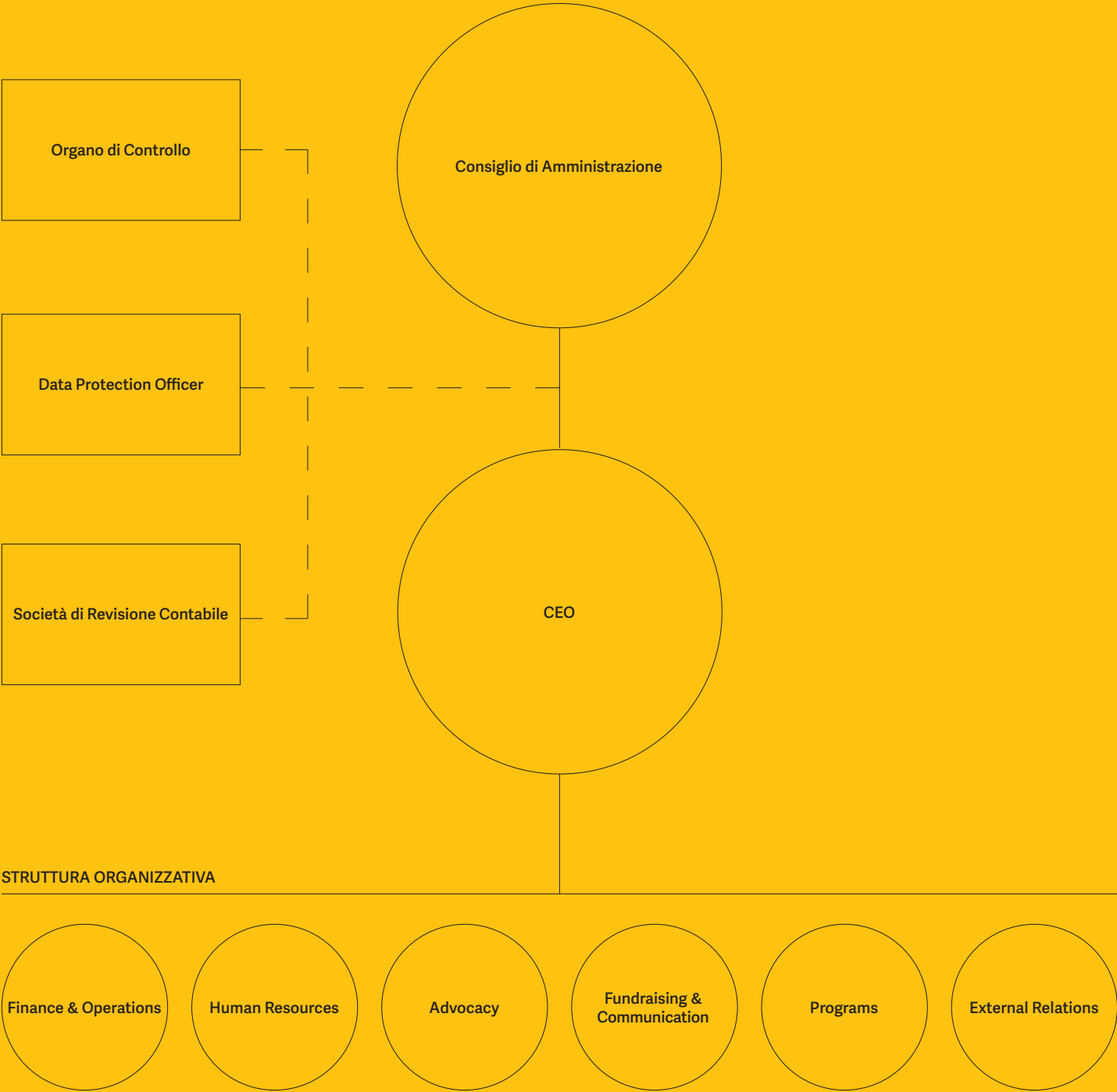
25 OTTOBRE 2024:
• stato dell’arte del passaggio a Fondazione • deleghe Presidente e Consigliere Delegato

• forecast 2024 • timing per processo budget • timing strategia 2025-2027-2030.
20 DICEMBRE 2024:
• forecast 2024 e Budget 2025 • progetto Dali Koumbè • proposta DPO per privacy • modello 231 • progetto Optical Workshop in Uganda • restituzione missione in Sud Sudan.
15 MARZO 2024:
• date per approvazione del bilancio d’esercizio 2023 • approvazione del nuovo Mission Statement • timing per passaggio a Fondazione.
29 MAGGIO 2024:
• approvazione della bozza di bilancio 2023 • approvazione della relazione di trasformazione in Fondazione • approvazione della bozza di Statuto della Fondazione.
18 GIUGNO 2024:
• approvazione del Bilancio Sociale 2023 • proposta di trasformazione dell’Associazione CBM Italia ETS a Fondazione da Associazione a Fondazione.

PRESIDENTE E VICE PRESIDENTE

Il Presidente ha il ruolo di rappresentante legale della Fondazione; convoca e presiede le riunioni del CdA, ne esegue le delibere ed esercita i poteri che il Consiglio gli delega;

Struttura di Governance



ha facoltà di rilasciare procure speciali per singoli atti. Il Vice Presidente sostituisce e fa le veci del Presidente in caso di sua assenza; a lui spetta la legale rappresentanza della Fondazione.

L'ORGANO DI CONTROLLO

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e del perseguimento della mission dell'organizzazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sul suo concreto funzionamento. Esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civilistiche, solidaristiche e di utilità sociale ed attesta che il bilancio sociale sia redatto in conformità alle linee guida ministeriali. In data 28 giugno 2024, l'Assemblea dei soci di CBM Italia ha nominato l'Organo di Controllo della Fondazione, in ottemperanza a quanto previsto dal DL 117/2017. I componenti dell'Organo di controllo sono scelti tra le categorie di soggetti di cui al comma 2, art. 2399 del Codice Civile.

COMPONENTI DELL'ORGANO DI CONTROLLO (O COLLEGIO DEI REVISORI):

- Dott. Massimiliano Bordin (Presidente)
- Dott. Walter Chiapussi
- Dott. Francesco Polizzi

ORGANO DI REVISIONE LEGALE

In data 28 giugno 2024 l'Assemblea dei soci di CBM Italia, ha affidato a KPMG S.p.a. – con sede legale in Milano, via Vittor Pisani, n. 25, codice fiscale/P. IVA 00709600159, iscritta al Registro delle Società di Revisione al n. 70623, con Decreto Ministeriale del 17 luglio 1997, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 60 del 1 agosto 1997 – l'incarico di revisore dei conti per i tre esercizi successivi (2024, 2025 e 2026) in ottemperanza a quanto previsto dell'art. 31 del D.Lgs 117/2017.

4.4 Etica e integrità

CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO

CBM Italia richiede a dipendenti, organi di governance, collaboratori e partner di aderire a un Codice Etico e di Comportamento, volto a garantire comportamenti etici, legali e coerenti con i propri valori, missione e standard professionali.

Il Codice si ispira agli standard internazionali e alle politiche di CBM International, facendo riferimento ai principi sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, dalla Carta Umanitaria, dalla Carta dell'Accountability delle ONG internazionali e dal Codice di Condotta della Federazione Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (IFRC).

L'organizzazione promuove la diffusione di tali principi attraverso attività di formazione e sensibilizzazione. Il rispetto delle norme etiche è considerato imprescindibile per una gestione corretta e trasparente delle attività, capace di rispondere pienamente ai bisogni di stakeholder e beneficiari.

Il Codice Etico e di Comportamento è disponibile sul sito www.cbmitalia.org

SAFEGUARDING POLICY

CBM Italia tutela i diritti di bambini e adulti in situazione di vulnerabilità attraverso una Safeguarding Policy allineata a quella di CBM International.

Aggiornata a ottobre 2023, la Policy comprende il **Codice di Condotta** in materia di safeguarding, sottoscritto da dipendenti, rappresentanti e soggetti terzi che operano per conto dell'organizzazione. Il documento si ispira ai principi della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità e della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, valorizzando dignità, autonomia, non discriminazione e inclusione.

La Policy si applica a tutto il personale e ai soggetti terzi coinvolti (consulenti, fornitori, membri del Consiglio, visitatori dei progetti, stagisti, volontari, fotografi e giornalisti) e definisce misure di prevenzione e risposta a eventuali segnalazioni. Sono stabilite procedure specifiche per la gestione di violazioni, incidenti e per la raccolta del consenso all'uso di immagini e storie, attraverso moduli accessibili anche alle persone con disabilità. CBM Italia ha nominato *Safeguarding Focal Persons*, responsabili del monitoraggio e dell'applicazione delle norme, sia in Italia sia nei Paesi di intervento. La Policy include una sezione dedicata alla Denuncia e gestione delle irregolarità. Ogni sospetto o violazione deve essere segnalato: una sezione protetta sul sito www.cbm.org ("Responsabilità e Denunce") consente di inviare segnalazioni anche in forma anonima, indirizzandole alla *Safeguarding Focal Person*.

Per garantire una costante **formazione del personale** e una persona dedicata al tema, sono state nominate figure preposte al monitoraggio e all'applicazione di queste

norme, le *Safeguarding Focal Persons*, sia in CBM Italia che nei Paesi in cui opera.

Inoltre, esiste un'unità specifica all'interno di CBM International dedicata all'aggiornamento continuo e costante in ambito safeguarding.

Una sezione specifica è dedicata alla **Denuncia e gestione delle irregolarità**. Tutti i dipendenti di CBM Italia hanno l'obbligo di contribuire a creare e preservare un ambiente che promuova l'applicazione del Codice etico e di comportamento. I dirigenti hanno responsabilità particolari nella creazione e nel sostegno di questo ambiente. I dipendenti hanno l'obbligo di denunciare sospetti o prove di comportamenti che violino le norme descritte nel Codice etico. Una sezione protetta all'interno del sito cbm.org consente a chiunque di denunciare anonimamente irregolarità o rischi (www.cbm.org nella sezione "Responsabilità e Denunce"). Le denunce di questo tipo devono essere inviate alla *Safeguarding Focal Person*.





CAPITOLO 5

Persone

5.1	La composizione del personale	48
5.2	Formazione dei dipendenti	51
5.3	Salute e sicurezza	52
5.4	Progetti di sviluppo per le persone di CBM	53

Le persone di CBM



100%

dipendenti con un contratto a tempo indeterminato



43 anni

età media dipendenti



85%

donne all'interno di CBM Italia



7 anni

anzianità media di servizio

CBM Italia è composta da persone che ogni giorno lavorano con passione e competenza al servizio della mission dell'Organizzazione, condividendo **valori comuni**, passione per il proprio lavoro e **professionalità**. Un capitale umano che rende possibile la realizzazione di ogni progetto e attività ed è un valore aggiunto dell'Organizzazione per il raggiungimento dei propri obiettivi.

Il 2024 è stato caratterizzato dal **consolidamento del dipartimento Risorse Umane**, da un focus sui **percorsi formativi** per la crescita professionale del personale, dal potenziamento del lavoro agile o **smart working**, da un **percorso di empowerment** rivolto ai dipendenti, dallo sviluppo di un sistema gestionale HR allineato con le esigenze organizzative, dal consolidamento della **piattaforma intranet** Enjoy CBM e Benefit Hub.

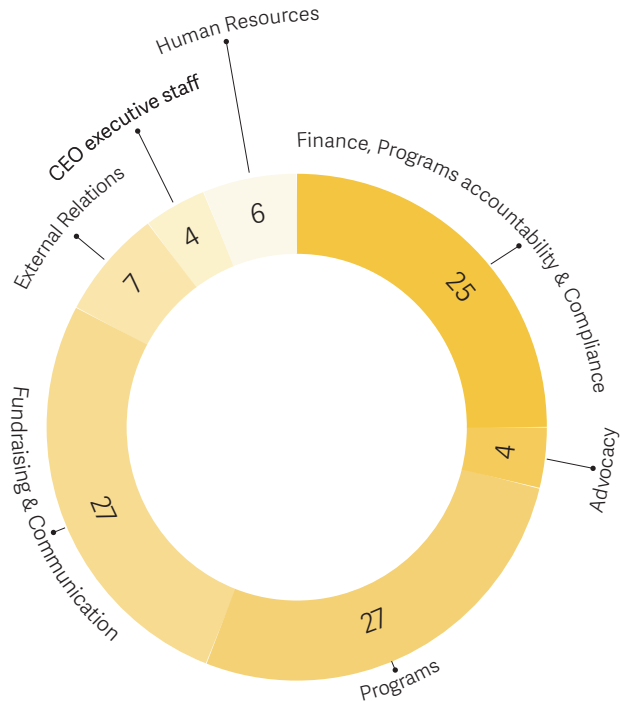
Il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) - applicato a tutti i dipendenti - è quello del Commercio, Terziario, Distribuzione e Servizi, che prevede specifici benefici che CBM Italia ha voluto integrare al fine di **favorire il benessere** dei propri dipendenti. Inoltre, CBM Italia partecipa attivamente a The NON-PROFIT HR Hub, nello spirito di condividere, promuovere e confrontarsi sui temi della cultura delle risorse umane con altre realtà del Terzo Settore. Nel 2024 CBM ha partecipato attivamente a diverse **tavole rotonde** inerenti la gestione delle risorse umane.

In collaborazione con il Dipartimento di Scienze umane dell'Università di Verona, è stata progettata e realizzata **un'indagine di clima e del benessere** specifico per il Terzo Settore, con l'obiettivo di individuare punti di forza e di debolezza relativi all'ambiente organizzativo, attraverso la misurazione delle criticità e delle risorse percepite; di misurare il benessere e il livello di soddisfazione delle persone riguardo al proprio ambiente di lavoro e

di quantificare e localizzare lo scarto esistente tra le aspettative delle persone e la realtà organizzativa vissuta quotidianamente. Ulteriore obiettivo dell'indagine per le Organizzazioni che hanno partecipato, come CBM Italia, è stato ricevere una restituzione comparata dei risultati a livello di settore e offrire uno strumento di analisi di clima condiviso e validato scientificamente, comune a tutto il settore Non Profit. I risultati dimostrano un allineamento di CBM Italia rispetto al benchmark relativamente al carico lavorativo e alle competenze richieste, talvolta evidenziate come critiche. Buoni sono stati i risultati relativi alle risorse dell'organizzazione che generano processi motivazionali, come il **livello di autonomia**, il **supporto** dei **supervisor** e dei **colleghi**, l'adesione ai valori organizzativi, le caratteristiche e il significato del lavoro.

La distribuzione del personale riflette le aree strategiche dell'Organizzazione:

COMPOSIZIONE % DEL PERSONALE



5.1 La composizione del personale

Nel corso del 2024 l'organico si è consolidato senza particolari oscillazioni di personale in entrata e in uscita dall'organizzazione, mantenendo stabile il numero del personale dipendente, 47 persone, in un'ottica di continuità e mantenimento della struttura organizzativa.

Anche nel 2024, come negli anni passati, CBM Italia si è avvalsa del contributo di **figure professionali esterne, che sono state 7**. Complessivamente quindi sono state **54 le persone** –tra personale dipendente e professionisti esterni- che nel corso dell'anno hanno contribuito al raggiungimento dei risultati dell'Organizzazione. A questi vanno aggiunti 3 stagisti che hanno svolto un'esperienza professionale all'interno dell'Organizzazione.

Le persone sono la forza dell'Organizzazione: per questo CBM Italia attua delle **politiche specifiche** - in termini di risorse umane - per tutelare i lavoratori e garantire la continuità delle loro attività. In questo senso il **100% dei dipendenti** di CBM Italia ha un **contratto a tempo indeterminato**.

In continuità con gli anni precedenti, il **genere femminile** continua a essere maggiormente rappresentato in CBM Italia attestandosi all'**85%**. Inoltre, come per il 2023, varia di poco il dato riferito all'**età media** dei dipendenti che si attesta ai 43 anni di età, che tuttavia è inferiore del due per cento (2%) rispetto alla media italiana, che risulta essere la popolazione lavorativa più anziana d'Europa(Fonte. 2016, Ufficio studi della CGIA).

A parità di livelli contrattuali, donne e uomini all'interno di CBM Italia percepiscono lo stesso trattamento economico. Il rapporto tra retribuzione annua lorda minima e massima dei lavoratori dipendenti dell'Ente è 1:5 e **non ha mai superato il rapporto 1:8** (uno a otto) indicato dalla legge vigente.

Gli obiettivi dell'Empowerment in CBM Italia



Accompagnare e diffondere una cultura del feedback



Motivare le persone alla crescita e allo sviluppo (individuale, relazionale, organizzativo)



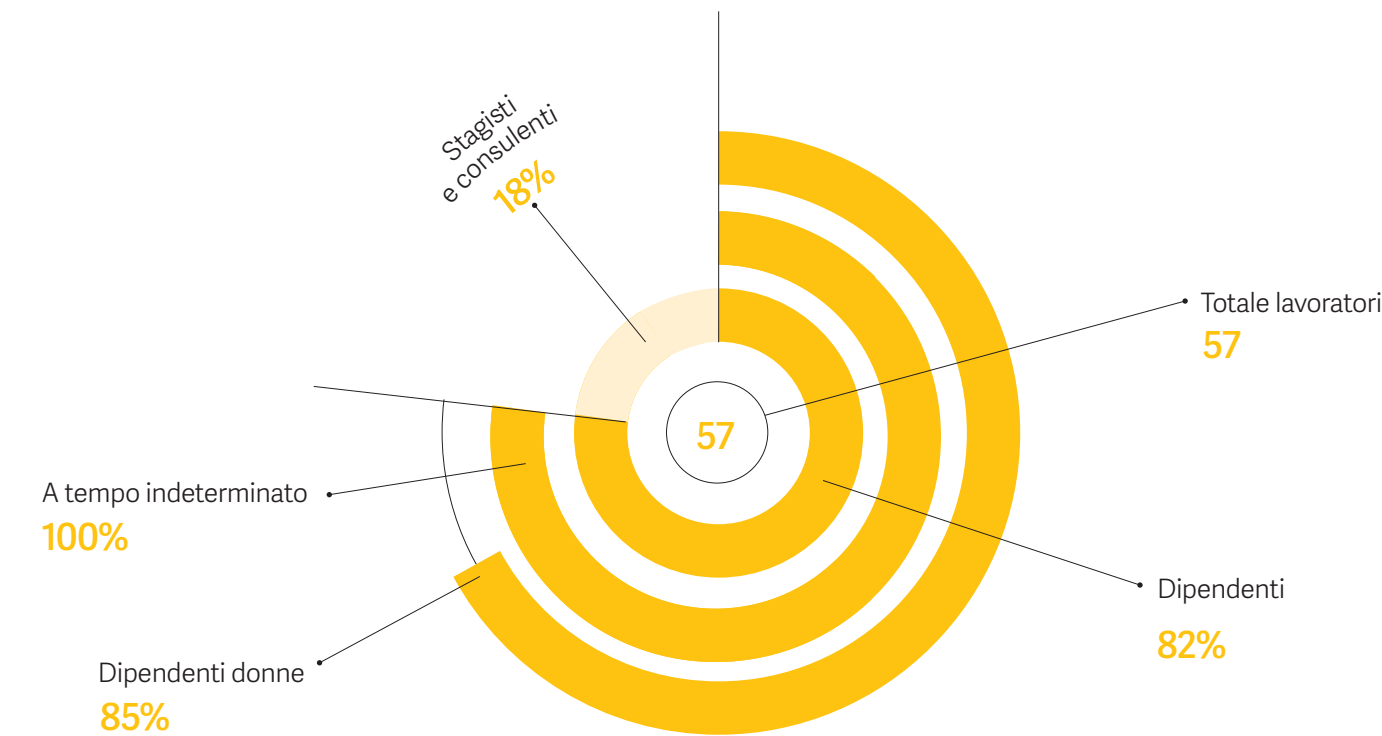
Condividere uno stile lavorativo riconosciuto e riconoscibile



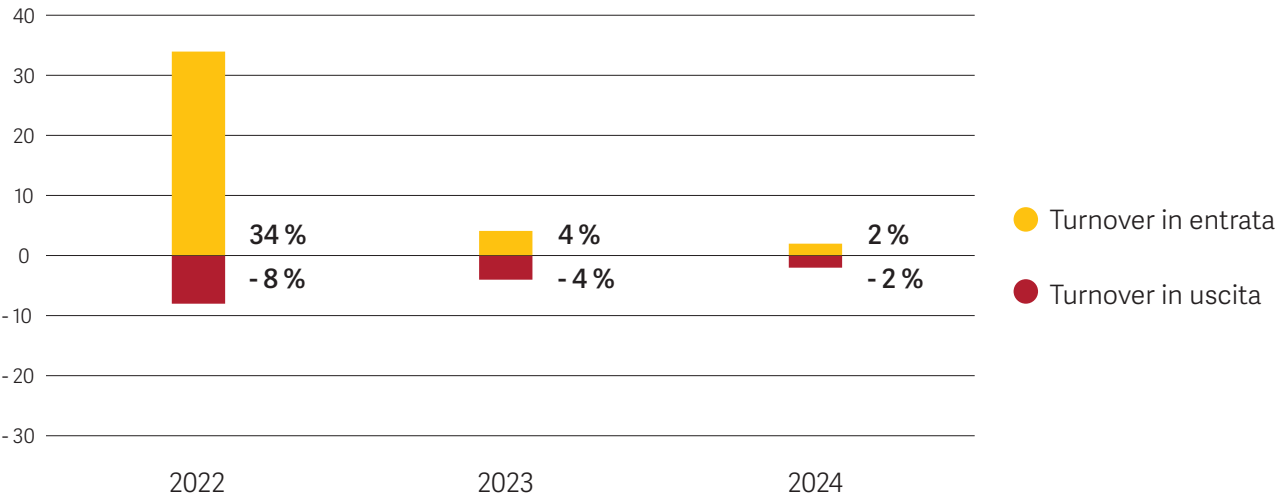
Individuare aree e spazi di crescita a più livelli per migliorare le performance



Composizione del personale



ANDAMENTO DEL TASSO DI TURNOVER DEI DIPENDENTI IN ENTRATA E USCITA



5.2 Formazione dei dipendenti

In CBM Italia la **formazione e lo sviluppo** - di dipendenti e collaboratori - sono di fondamentale importanza per la strategia organizzativa.

Ogni anno, in collaborazione con i responsabili dei dipartimenti e con società di consulenza, viene svolta un'**analisi dei bisogni formativi**, al fine di proporre dei percorsi in linea con gli obiettivi prefissati.

Complessivamente nell'arco del 2024, sono state erogate **2.053 ore di formazione**, a cui hanno partecipato 46 dipendenti.

Gli interventi formativi hanno riguardato lo sviluppo di **competenze tecniche** legate al ruolo, lo sviluppo delle abilità linguistiche, di quelle **manageriali** e **soft skills**. Inoltre, sono stati organizzati dei corsi di natura obbligatoria per il personale di CBM Italia, sui temi dei diritti umani, della safeguarding, della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e sulle tematiche della sicurezza e salute sul lavoro e Travel Safety& Security.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

2022 2023 2024

	Dipendenti		
Totale ore di formazione			
	2096	1744	2053
Totale persone coinvolte			
	48	47	46
Ore medie di formazione per persona	43,6	37,1	44,6

5.3 Salute e sicurezza

In linea con gli anni precedenti, nel 2023 CBM Italia si è avvalsa della collaborazione di consulenti del Lavoro, della Sicurezza del Lavoro e della Medicina del Lavoro, con l’obiettivo di assicurare la dovuta protezione dai rischi e tutela ai suoi lavoratori. Nonostante CBM Italia sia un’Organizzazione con un basso rischio di infortuni, l’impegno nella salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri dipendenti è di fondamentale importanza.

La formazione e la consapevolezza dei rischi sono strumenti essenziali per prevenire gli infortuni: pertanto i nuovi assunti partecipano a un corso sulla sicurezza, come previsto dalla normativa vigente, mentre il resto del personale di CBM Italia riceve aggiornamenti periodici in termini di sicurezza sul lavoro e di rispetto delle policy dell’Ente.

Nel 2024, sono state fornite **12 ore di formazione** dedicate all’aggiornamento della parte specifica della **formazione sulla salute e sicurezza sul luogo di lavoro** e all’aggiornamento per la figura del **RLS**. Come stabilito dalla legge, inoltre, i dipendenti si sottopongono regolarmente a visite mediche del lavoro, che includono il Vision Test.

Per quanto riguarda il personale in trasferta - nei Paesi in cui CBM Italia sviluppa progetti - viene effettuata un’analisi di valutazione dei rischi prima di ogni viaggio e viene fornita una formazione specifica sulle procedure di sicurezza e protezione. In caso di situazioni critiche, è disponibile un servizio di sicurezza e protezione accessibile in qualsiasi momento.

POLICY AMBIENTALE

CBM Italia è fortemente consapevole dell’importanza di proteggere attivamente l’ambiente. Per questo nel 2024 è stata mantenuta la **Policy ambientale** specifica, introdotta già dal 2022, descritta al capitolo 7 di questo Bilancio Sociale.

5.4 Progetti di sviluppo per le persone di CBM

Anche nel 2024 CBM Italia ha adottato modalità di lavoro flessibili, che rispondono sia alla complessità del contesto esterno sia alle esigenze dei suoi lavoratori, rafforzando una cultura aziendale basata sull’equilibrio tra vita lavorativa e personale.

La modalità di lavoro ibrida, già introdotta in precedenza, continua a essere implementata efficacemente grazie all’utilizzo di tecnologie che supportano le comunicazioni e i meeting a distanza e grazie a una sede che offre spazi fisici organizzati che, oltre alle postazioni di lavoro, includono sale dedicate alle riunioni e spazi comuni per la socializzazione.

SMART WORKING

Nel 2024 si è adottata la **nuova Policy Smart Working 2.0** che ha introdotto alcuni cambiamenti, volti a un miglioramento dei processi organizzativi e di un modello di lavoro ibrido, nonché del work-life balance delle persone.

EMPOWERMENT

L’empowerment è un processo che mira ad aumentare il coinvolgimento dei dipendenti nell’organizzazione e a trasferire loro una maggiore responsabilità e autonomia decisionale all’interno dell’azienda. L’obiettivo principale dell’empowerment è **creare un ambiente di lavoro in cui i dipendenti si sentano coinvolti, motivati** e in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della loro Organizzazione.

CBM Italia persegue la realizzazione del progetto di empowerment con il supporto del **Dipartimento di Psicologia delle Organizzazioni nell’Università di Bergamo**.

Il primo obiettivo è stato creare un processo di valutazione e monitoraggio dei risultati e delle performance dei dipendenti sviluppato in tre fasi. Nel 2023 si è completato il processo iniziato l’anno precedente con la raccolta dei feedback a 360° per tutto il Management dell’organizzazione. Si sono avviati processi di valutazione delle performance, definendo dei piani formativi e piani di azione individualizzati tra responsabili e collaboratori.

BENEFIT

Il Dipartimento delle Risorse Umane ha mantenuto il programma di Benefit in essere con **Benefit HUB**, piattaforma che CBM Italia offre ai propri dipendenti in aggiunta alla loro retribuzione base. I vantaggi includono una serie di convenzioni e sconti su prodotti o servizi che i membri dello staff possono trovare su un portale dedicato. I benefit sono pensati per migliorare la qualità della vita dei propri dipendenti, contribuendo ad aumentare la motivazione al lavoro, a mantenere risorse umane di valore e attrarre nuovi talenti.

GLI OBIETTIVI DELL’EMPOWERMENT IN CBM ITALIA:

- accompagnare e diffondere una cultura del feedback
- motivare le persone alla crescita e allo sviluppo (individuale, relazionale, organizzativo);
- condividere uno stile lavorativo riconosciuto e riconoscibile
- individuare aree e spazi di crescita a più livelli per migliorare le performance.

Si sono avviati alcuni processi per analizzare e rendere più agile il modo di lavorare in CBM, introducendo strumenti tecnologici a supporto della gestione delle Risorse Umane e delle funzioni trasversali, ottimizzando anche la gestione delle informazioni.



CAPITOLO 6

Obiettivi e attività

6.1	Il nostro modello di intervento	57
6.2	I progetti nei Paesi partner	64
6.3	I progetti in Italia	89
6.4	Advocacy	102
6.5	Comunicazione	103

I numeri dei nostri progetti



43

i progetti realizzati da CBM.



11

i Paesi partner



+1 mln

Persone raggiunte, di cui



• 929.517

con programmi di salute,
inclusione e azione umanitaria.



• 112.395

con distribuzione di medicinali
per le Malattie Tropicali Neglette.



11

I progetti in Italia.



21.509

persone raggiunte di cui



• 18.188

studenti.

6.1 Il nostro modello di intervento

CBM Italia adotta un **approccio basato sui diritti**, ponendo al centro delle sue azioni la dignità, l'uguaglianza e la piena partecipazione alla società delle **persone con disabilità**, sia in Italia che all'estero. Significa riconoscere le persone con disabilità come titolari di diritti e non semplici beneficiari.

Nel nostro lavoro cruciali sono il dialogo e il coinvolgimento delle persone con disabilità e le Organizzazioni che le rappresentano (OPD), attraverso una loro **partecipazione significativa** agli interventi. Tale modalità operativa si integra con i principi di **localizzazione, partecipazione attiva delle comunità e sostenibilità** ed è adattabile ai diversi contesti in cui CBM Italia opera. La collaborazione con Organizzazioni di persone con disabilità, istituzioni locali e comunità è fondamentale per garantire che gli interventi siano radicati nei territori e abbiano un impatto duraturo. Come anticipato nel Capitolo 3 (Identità), il **modello operativo** di CBM Italia si fonda sulla valorizzazione delle partnership con attori locali e sull'implementazione dei progetti attraverso questi partner. Questo approccio rafforza la conoscenza del contesto, promuove l'ownership locale e contribuisce in modo concreto alla **realizzazione della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD) e al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030**, con particolare attenzione al principio di "non lasciare indietro nessuno".

UN IMPEGNO CHE PARTE DAL CAMPO: IL VALORE DEL LOCALLY LED DEVELOPMENT

Dai centri oculistici in Africa ai progetti di educazione inclusiva in Italia, fino alle risposte alle emergenze umanitarie, CBM Italia è presente dove c'è più bisogno. Al centro del nostro approccio c'è il principio del **Locally Led Development**, uno sviluppo guidato dalle comunità locali, che riconosce il valore delle competenze, delle risorse e delle aspirazioni delle persone che vivono nei contesti in cui operiamo.

Questo approccio si traduce in una **partecipazione significativa (meaningful participation)** delle persone con disabilità e delle loro famiglie, valorizzando il sapere locale e promuovendo l'autodeterminazione delle comunità.

CBM Italia lavora per rafforzare il ruolo degli attori locali, trasferendo competenze, sostenendo la leadership delle organizzazioni della società civile e contribuendo alla costruzione di sistemi inclusivi e resilienti. Questo significa investire nel lungo termine, rafforzare i servizi esistenti e costruire capacità locali affinché gli interventi siano sostenibili anche dopo la fine del nostro supporto.

Il **nostro modello di partnership** si fonda su relazioni di fiducia, trasparenza e reciprocità. Collaboriamo con organizzazioni locali, operatori del territorio e istituzioni nazionali, promuovendo un dialogo continuo e un apprendimento condiviso. Non siamo semplici implementatori, ma co-creatori di cambiamento, insieme ai nostri partner.

Attraverso questo approccio, vogliamo contribuire a un mondo più equo, in cui nessuno venga lasciato indietro e in cui le comunità siano protagoniste del proprio futuro. Promuoviamo soluzioni durature, inclusive e guidate localmente, perché crediamo che solo così sia possibile costruire un cambiamento reale e trasformativo.

Ambiti di intervento nei Paesi Partner

Salute inclusiva

Garantiamo un accesso adeguato ai servizi sanitari a ogni persona, con e senza disabilità, attraverso progetti di **salute della vista**, tra cui la prevenzione e cura delle Malattie Tropicali Neglette, interventi di **riabilitazione e fisioterapia per disabilità fisiche**, la fornitura di **dispositivi di assistenza**, la **formazione** di personale medico, **l'equipaggiamento** di ospedali e centri sanitari.

Sviluppo inclusivo su base comunitaria

Promuoviamo l'inclusione delle persone con disabilità attraverso interventi di **educazione inclusiva, formazione professionale e inserimento lavorativo**; supportiamo attività generatrici di reddito e interventi di sicurezza alimentare; favoriamo la **partecipazione** alla vita sociale e l'empowerment delle persone con disabilità.

Azione umanitaria inclusiva

Garantiamo che i sistemi di **prevenzione, preparazione e risposta alle crisi**, come disastri naturali, conflitti armati, crisi alimentari, coinvolgano e siano accessibili alle persone con disabilità, affinché non vengano lasciate indietro.

Ambiti di intervento in Italia

Educazione

Promuoviamo la partecipazione di tutti gli alunni, con e senza disabilità, al sistema scolastico attraverso **progetti nelle scuole** per diffondere la cultura dell'inclusione e contrastare gli stereotipi sulla disabilità.

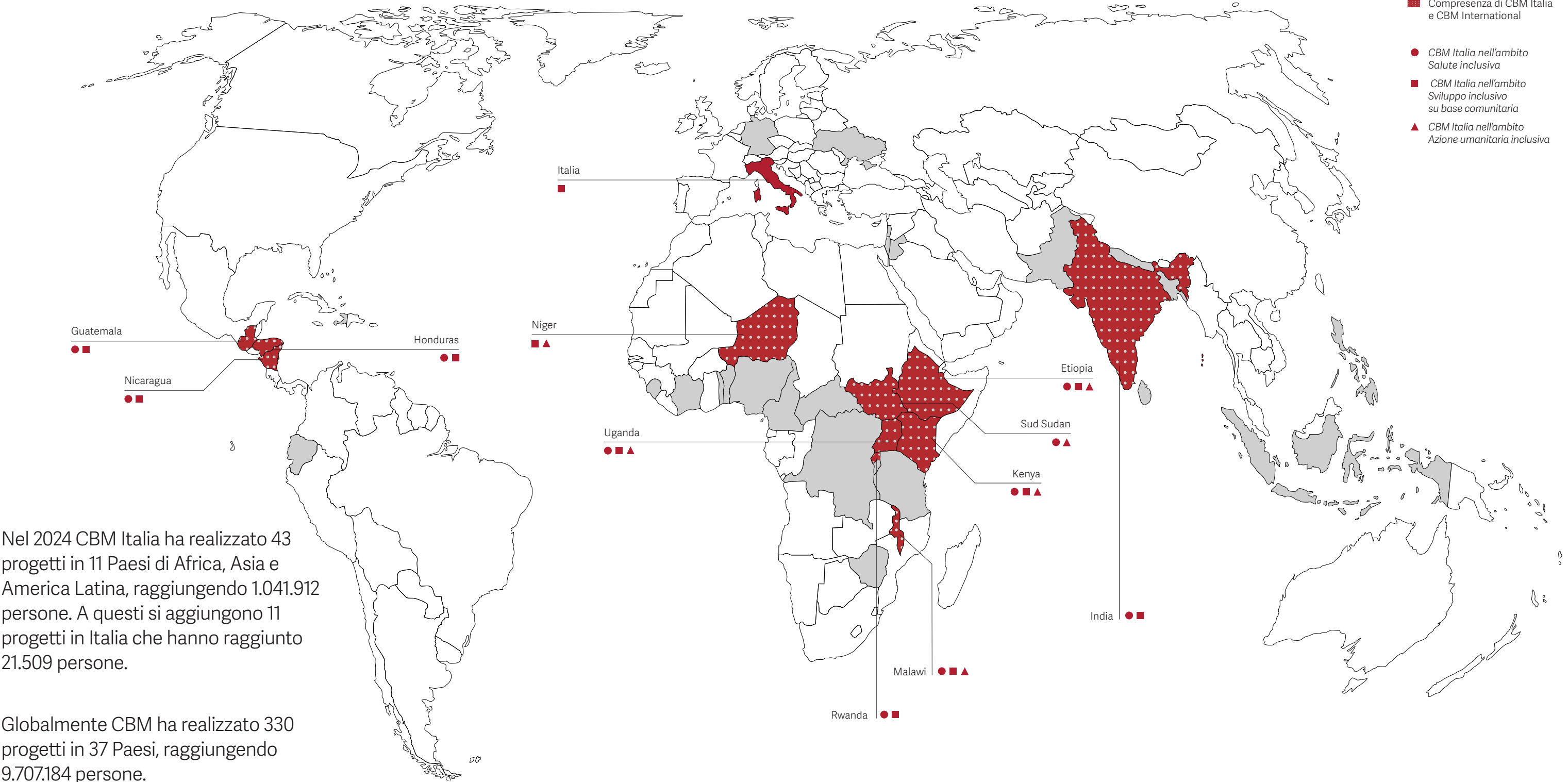
Vita indipendente

Sviluppiamo iniziative che favoriscono **l'autonomia delle persone con disabilità** affinché partecipino attivamente alla società in tutte le sue dimensioni.

Formazione e sensibilizzazione

Ci rivolgiamo a operatori e professionisti affinché la disabilità sia inclusa in ogni programma e iniziativa; sensibilizziamo le comunità sui **diritti** delle persone con disabilità.

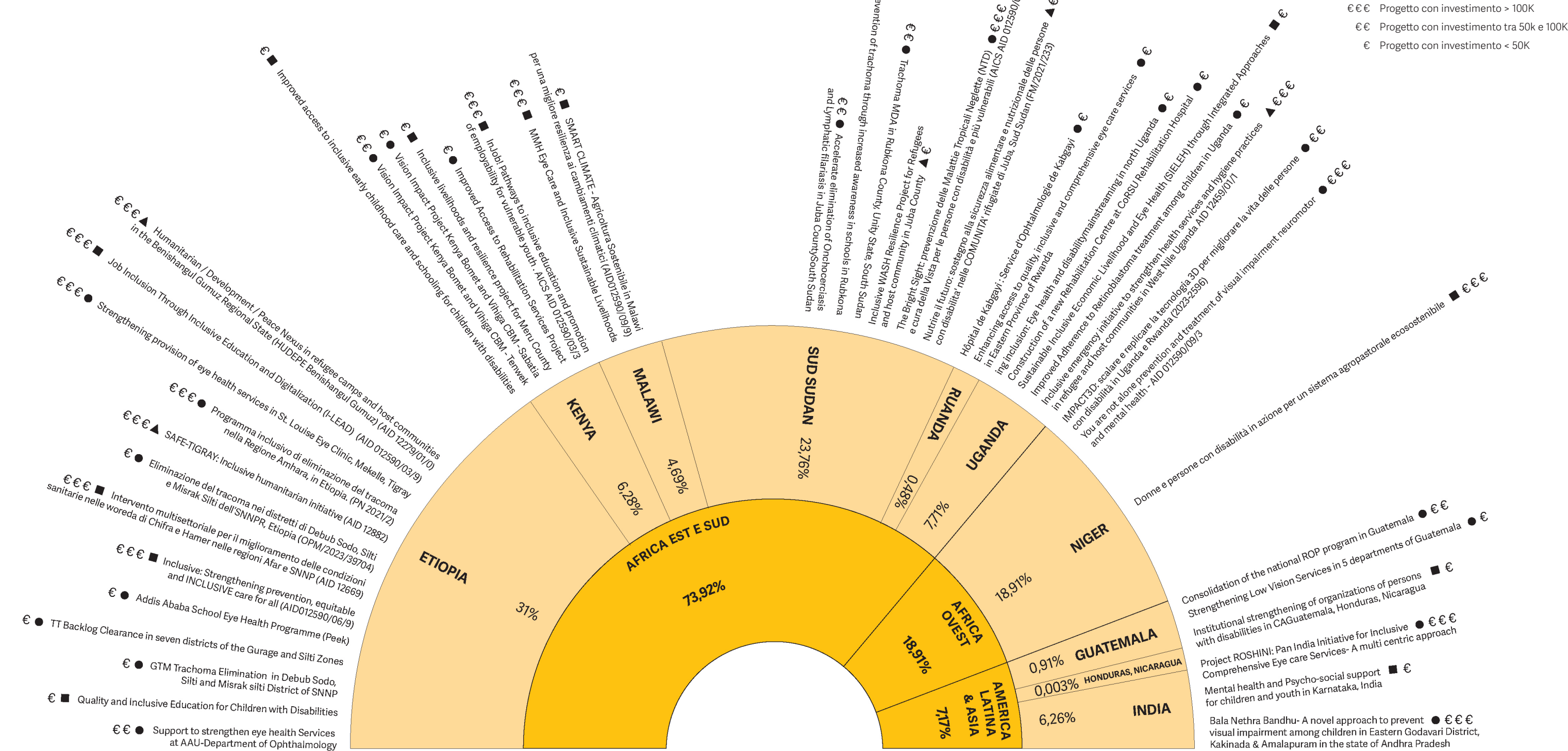
CBM nel mondo



Nel 2024 CBM Italia ha realizzato 43 progetti in 11 Paesi di Africa, Asia e America Latina, raggiungendo 1.041.912 persone. A questi si aggiungono 11 progetti in Italia che hanno raggiunto 21.509 persone.

Globalmente CBM ha realizzato 330 progetti in 37 Paesi, raggiungendo 9.707.184 persone.

Ripartizione dei progetti e impegno nei Paesi Partner



6.2 I progetti nei Paesi partner

Nel 2024 CBM Italia ha proseguito il proprio impegno per promuovere la salute, l’inclusione e i diritti delle persone con disabilità nei Paesi partner, attraverso progetti che hanno raggiunto un numero significativo di beneficiari.

Le attività principali (*core activities*), che comprendono **servizi medici** (screening, visite, trattamenti), **chirurgie**, **distribuzione di ausili**, **programmi di Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria e azione umanitaria inclusiva**, hanno permesso di raggiungere **929.517 persone**.

A queste si aggiungono **112.395 persone** che hanno beneficiato della distribuzione di farmaci contro le Malattie Tropicali Neglette, come il tracoma, grazie a programmi di salute pubblica orientati alla prevenzione in Sud Sudan e in Etiopia; questo dato, in diminuzione rispetto all’anno precedente, è dovuto al fatto che il 2024 in Etiopia ci ha visti impegnati in attività di assessment per valutare la situazione nei distretti di intervento e la prevalenza del tracoma (e non in attività di distribuzione di massa di medicinali).

Nel corso dell’anno, **CBM Italia ha consolidato i progetti pluriennali** avviati nel 2022, affiancandovi nuove iniziative pensate per rispondere con tempestività e coerenza ai bisogni emergenti nei contesti d’intervento. La continuità nel tempo dei programmi si conferma una leva strategica fondamentale: garantisce risultati più solidi, facilita la costruzione di relazioni durature con le comunità locali e consente una programmazione più efficace delle risorse, adattabile all’evoluzione dei contesti.

L’approccio pluriennale consente inoltre di generare un impatto più profondo attraverso il rafforzamento delle capacità locali, il sostegno a processi strutturali

di cambiamento e la condivisione di buone pratiche. Una presenza stabile nel tempo rafforza la fiducia di donatori e partner, rendendo i programmi più attrattivi per investimenti futuri e collaborazioni strategiche.

A livello internazionale, CBM Italia ha operato nel 2024 in **11 Paesi**: Etiopia, Kenya, Uganda, Malawi, Sud Sudan, Ruanda, Niger, Guatemala, Honduras, Nicaragua e India. Sebbene mantenga una presenza globale, **si è rafforzata in particolare la presenza in Africa**, in risposta alla complessità delle sfide e alla volontà di contribuire in modo significativo al benessere delle popolazioni più vulnerabili.

In ciascun Paese, i progetti sono portati avanti **con partner** locali e si fondano su una profonda conoscenza dei **contesti d’intervento**, elemento chiave per garantire efficacia e sostenibilità nel lungo periodo.

SALUTE INCLUSIVA

CBM Italia è impegnata a promuovere la salute per tutti, contribuendo a rendere i servizi accessibili e di alta qualità nei sistemi sanitari nazionali di diversi Paesi, tra cui Sud Sudan, Uganda, Kenya, Etiopia, Ruanda, India e Guatemala.

In questo ambito rientrano i progetti di salute della vista, di prevenzione e cura di Malattie Tropicali Neglette, interventi di riabilitazione e fisioterapia per disabilità fisiche, fornitura di dispositivi di assistenza (sedie a rotelle, bastoni, ecc.), formazione di personale sanitario, potenziamento di ospedali e sistemi sanitari in aree marginalizzate.

MALATTIE TROPICALI NEGLETTE

Nel 2024 abbiamo portato avanti interventi in Etiopia per l’eliminazione del tracoma e in Sud Sudan per l’eliminazione di **tracoma e oncocercosi** (cecità fluviale).

Interveniamo per eliminare il **tracoma**, **principale causa infettiva di cecità**, attraverso la **strategia SAFE** raccomandata dall’OMS: *Surgery* (chirurgia per trattare lo stadio avanzato del tracoma), *Antibiotics* (gli antibiotici servono per eliminare e prevenire l’infezione), *Facial cleanliness* (pulizia e igiene del viso), *Environmental improvement* (miglioramento dell’ambiente con accesso all’acqua e ai servizi igienici).

Tracoma e oncocercosi sono due delle principali **Malattie Tropicali Neglette**, malattie dimenticate che colpiscono chi vive nelle comunità più povere, dove mancano acqua pulita servizi igienico-sanitari.

Questi interventi ci hanno permesso di:



Avviare una valutazione dell’impatto degli interventi di controllo del tracoma in Etiopia, per analizzarne lo stato di avanzamento e l’efficacia



112.395
Raggiungere **112.395 persone**, di cui **6.976 bambini con la distribuzione di antibiotici in Sud Sudan**



1.078
Realizzare **1.078 chirurgie** per la trichiasi (stadio avanzato del tracoma)



3.739
Costruire e rendere accessibili **3.739 latrine e 17 sistemi idrici**



3.699
Formare **3.699 operatori** sul campo

LA STORIA DI FATUMA

Ricominciare a vivere dopo il tracoma



Fatuma è una donna di 30 anni che vive in Etiopia

Fatuma, 30 anni, vive in un villaggio nel cuore dell'Etiopia insieme al marito e ai loro quattro bambini. Il suo è un sorriso dolce e solare, anche mentre racconta la sua storia.

«Tutto è iniziato circa due anni fa, sentivo prurito e mi lacrimavano sempre gli occhi. Ho cominciato a lavarmi la faccia ma senza nessun miglioramento. Poi ho provato con alcuni rimedi artigianali, ma la situazione continuava a peggiorare. Avevo gli occhi sempre rossi e gonfi. Non vedevo bene e soffrivo molto».

«Un giorno per fortuna ho incontrato un'operatrice che si trovava nel mio villaggio per parlare alla comunità delle malattie agli occhi più diffuse, delle cause e dell'importanza di tenere il viso sempre pulito. Non appena mi ha vista, mi ha detto che probabilmente si trattava di tracoma e che dovevo andare subito in ospedale a farmi visitare». Fatuma viene a conoscenza della malattia durante una delle azioni di intervento e sensibilizzazione che CBM Italia organizza nei villaggi più remoti, in cui il tracoma è molto diffuso. *«Inizialmente ero un po' restia all'idea di farmi visitare, poi mi sono fatta coraggio perché la situazione era diventata insostenibile sia per me che la mia famiglia: non riuscivo più a fare nulla, nemmeno a cucinare».* Arrivata alla clinica oculistica, un infermiere oftalmico la visita e la sottopone subito all'intervento chirurgico per eliminare il tracoma. *«Durante l'operazione ero un po' agitata, ma è durata*

poco ed è stato più facile di quanto pensassi. Nei giorni successivi ho continuato a prendere i medicinali che mi hanno prescritto e dopo qualche settimana stavo già meglio. Anche se ho sentito un po' di dolore, sono davvero felice di averla fatta, perché ho ripreso a vivere davvero». Da quando ha ricevuto le cure, Fatuma è più consapevole delle precauzioni da prendere per lei e la sua famiglia per evitare nuovi contagi: *«Cerco di tenere i visi dei miei figli sempre puliti e faccio loro lavare la faccia due o tre volte al giorno».* Da qualche mese però, la figlia maggiore ha cominciato ad avere prurito e rossore agli occhi: *«Quando torneranno gli operatori sanitari parlerò subito con loro di mia figlia, non voglio aspettare come ho fatto in passato. Purtroppo, anche se a casa seguiamo i consigli dei medici, l'igiene è un problema di tutta la comunità, soprattutto per la mancanza di acqua pulita».* Fatuma racconta che nei villaggi il tempo per occuparsi di sé è limitato, la maggior parte delle ore si sta nei campi a lavorare, badare agli animali o curare i bambini e la casa, oltre al fatto che le persone hanno timore di sottoporsi alle cure. *«È difficile convincere le persone a sottoporsi alle visite, anche se è un servizio gratuito. Non sono ancora riuscita a convincere i miei fratelli e i miei vicini di casa che continuano a lamentarsi del fastidio agli occhi. Ma non mi arrenderò, anzi continuerò a parlarne».*





GUARDA LA TESTIMONIANZA
DI DAVID, IL PADRE DI DOT.



LA STORIA DI DOT Dal Sud Sudan all'Uganda



Dot è una bambina di 9 anni
che vive in Sud Sudan

«Questa bambina ha un problema agli occhi» inizia così la **storia di Dot**, una bambina di 9 anni nata in un villaggio rurale del Sud Sudan e colpita da **retinoblastoma**, un tumore maligno della retina diffuso in età pediatrica. È la madre ad accorgersi che qualcosa non va, l'occhio della figlia è molto gonfio, come racconta al marito David, che in quel momento si trova a Juba, la capitale, dove frequenta il secondo anno del corso universitario di agricoltura.

«Gli anziani della nostra comunità dicevano che non era grave. Provarono alcuni rimedi erboristici, ma non migliorava. A quel punto ho detto loro di portarla qui in città dove c'è un centro oculistico che poteva aiutarci» racconta David a CBM Italia – organizzazione internazionale impegnata nella salute, l'educazione, il lavoro e i diritti delle persone con disabilità nel mondo e in Italia – che lavora attraverso partner locali nei Paesi in via di Sviluppo, come il BEC – e il Ruharo Mission Hospital in Uganda.

Dopo aver viaggiato tutta la notte, Dot e David finalmente sono di nuovo insieme: «Una volta arrivata l'ho subito portata al Buluk Eye Centre, l'unico centro oculistico del Paese, l'hanno visitata, e la diagnosi è stata: cancro all'occhio. I medici mi hanno detto che doveva essere operata al Ruharo, e così siamo partiti».

Il Ruharo Mission Hospital, situato a Mbarara nella parte occidentale dell'Uganda, rappresenta un punto di riferimento per la cura del tumore dell'occhio in questa parte dell'Africa.

David e Dot si mettono in viaggio percorrendo 900 km da Juba a Mbarara: «Dot è stata subito accolta dai medici che l'hanno visitata, operata e le hanno fatto la chemioterapia. Siamo stati lì da maggio a ottobre dello scorso anno, entrambi seguiti e aiutati ogni giorno ad affrontare questa difficile battaglia per la vita. E, la mia piccola la sua battaglia l'ha vinta!».

Come spesso accade in queste zone dell'Africa subsahariana, poiché la malattia non è riconosciuta e trattata per tempo, quando Dot è arrivata in ospedale il tumore era in uno stadio avanzato, questo le ha causato la perdita dell'occhio: «Avere un occhio di vetro non è un grosso problema, si può sopravvivere. I bambini riescono comunque a fare tante cose, anche prendere lo zaino e andare a scuola. L'unico problema è che lei è ancora piccola e ha bisogno di un ambiente bello e sicuro. Un ambiente in cui le persone conoscono queste disabilità, se io pensassi ora di riportarla al villaggio penso che la lascerebbero in disparte».

Nonostante la malattia che l'ha colpita, Dot sta bene e la sua storia a lieto fine rappresenta una speranza per i tanti bambini affetti da retinoblastoma.

Il retinoblastoma, tumore all'occhio che colpisce i bambini

Il retinoblastoma è un tumore maligno oculare che colpisce soprattutto i bambini. Causato da errori genetici che possono verificarsi durante i primi anni di vita (nella maggior parte dei casi entro i 3 anni), il retinoblastoma può formarsi in un occhio o in entrambi e colpire anche altri organi. Questo tipo di tumore, se non trattato tempestivamente, ha gravi conseguenze: dalla perdita della vista a quella dell'occhio, fino alla morte.

Nei Paesi a basso reddito, dove povertà, mancanza di prevenzione, assenza di strutture e medici specializzati rendono difficile una diagnosi precoce, la probabilità di sopravvivenza dei bambini alla malattia è del 65% (contro il 96% nei Paesi ad alto reddito). Per curare il retinoblastoma, dal 2006 in Uganda portiamo avanti un importante programma di prevenzione e cura presso il **Ruharo Mission Hospital**, che nel tempo ha permesso di aumentare la sopravvivenza dei bambini, insieme alla possibilità di una guarigione completa, conservando anche la vista, provenienti anche dai Paesi vicini.



2006

CBM dal 2006, porta avanti un importante programma di prevenzione e cura del retinoblastoma presso il **Ruharo Mission Hospital**.



65%

probabilità di sopravvivenza dei bambini alla malattia nei Paesi a basso reddito.

96%

probabilità di sopravvivenza dei bambini alla malattia nei Paesi ad alto reddito.

SALUTE DELLA VISTA

Promuovere la salute della vista significa non solo migliorare il benessere individuale, ma anche creare le condizioni per una maggiore partecipazione sociale, educativa ed economica. Una buona vista, infatti, rappresenta una porta d'accesso alle opportunità della vita quotidiana e della comunità.

Per questo, CBM Italia lavora per rafforzare i sistemi sanitari locali, investendo nella formazione del personale sanitario e nella creazione di servizi strutturati e capillari. Particolare attenzione viene data **all'integrazione dei servizi oculistici** a tutti i livelli dell'assistenza sanitaria: rafforzando i centri di assistenza primaria, rendendo questi servizi il più vicini possibile alle comunità; potenziando quelli secondari e terziari per offrire **prestazioni specialistiche** di qualità, e realizzando **attività di outreach** mirate per raggiungere direttamente le persone che vivono in aree remote o con difficoltà di accesso ai servizi.

Le *outreach* rappresentano uno strumento essenziale per intercettare precocemente i bisogni, fornire prime cure e orientare i pazienti verso livelli di assistenza adeguati, riducendo il rischio che problematiche visive evolvano in patologie permanenti. Portare i servizi oculistici il più vicino possibile alle comunità è un elemento chiave per garantire equità e accessibilità.

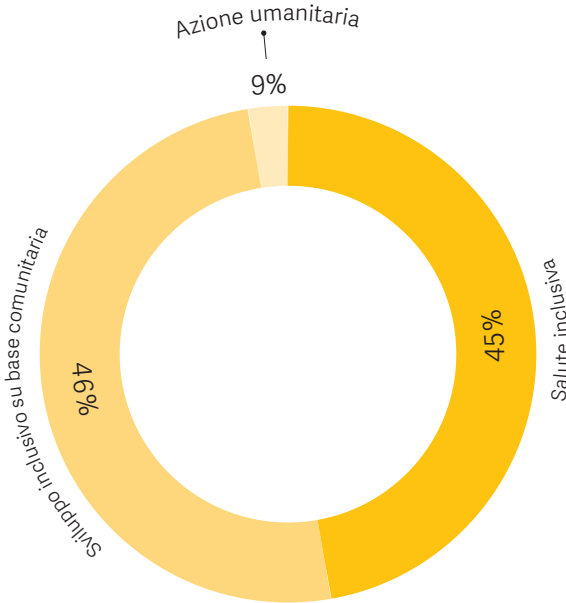
Il rafforzamento dei centri di assistenza primaria consente di intercettare precocemente i problemi visivi e di gestire i casi più comuni in loco. Allo stesso tempo, è fondamentale sviluppare e potenziare i centri di assistenza secondaria e terziaria per l'erogazione di servizi specialistici, come chirurgia o diagnostica avanzata, per garantire un percorso di cura efficiente, continuo e centrato sulla persona.

L'obiettivo è quello di **garantire un approccio integrato che copra l'intero percorso della salute visiva**: dalla sensibilizzazione e identificazione precoce dei problemi visivi, fino alla cura, al trattamento e alla riabilitazione, affinché nessuno venga escluso. La consapevolezza è il primo passo per superare barriere culturali, sociali e informative che spesso ritardano l'accesso ai servizi. Una volta riconosciuti i segnali di difficoltà visiva, è

fondamentale garantire l'identificazione tempestiva dei casi, l'accesso a cure adeguate, trattamenti efficaci e, laddove necessario, percorsi di riabilitazione visiva. Questo approccio completo consente non solo di trattare i problemi esistenti, ma anche di prevenire complicazioni e disabilità permanenti, **promuovendo l'inclusione e il benessere delle persone in ogni fase della vita**.

In contesti dove i servizi oculistici specialistici non sono ancora presenti, è essenziale attivare sistemi di referral affidabili e ben coordinati, affinché le persone possano essere indirizzate verso strutture in grado di rispondere ai loro bisogni. Tuttavia, è altrettanto importante che questo sia solo un passo temporaneo. L'obiettivo a lungo termine deve essere la costruzione e attivazione di servizi oculistici accessibili nei paesi di origine, così da ridurre le disuguaglianze e garantire il diritto alla salute visiva a livello locale.

RIPARTIZIONE FONDI IMPEGNATI PER TIPOLOGIA DI PROGETTO NEL 2024



Non solo cure: un'area giochi per i bambini con il tumore all'occhio

Nel corso del 2024 abbiamo equipaggiato **un'area giochi** all'interno del Ruharo Mission Hospital, sicura e accessibile, in grado di accogliere i piccoli pazienti dell'ospedale, che qui devono trascorrere lunghi periodi di degenza.

Il gioco infatti ha un'importanza fondamentale nella vita dei bambini, nello sviluppo delle loro capacità cognitive, creative e relazionali e assume un valore ancora più grande nei contesti ospedalieri fino a diventare **parte integrante della terapia stessa**: riduce stress e ansia, accelera i tempi di recupero, è una fonte di distrazione che aiuta a migliorare la gestione del dolore.



Il primo reparto oculistico pediatrico e il primo oculista pediatrico formato

«Prima la borsa di studio di CBM per la specializzazione in Oftalmologia e poi questa formazione specialistica in Oftalmologia pediatrica: la professione medica qui in Sud Sudan è una vera missione, la vista è un dono speciale e noi oftalmologi abbiamo un compito unico e grande; finalmente ora vedo che il nostro Paese sta andando verso un futuro migliore per quanto riguarda la cura della vista». «Salvare la vista dei bambini significa restituire loro il futuro, garantire loro l'indipendenza, sollevando le famiglie da problemi economici, sociali e psicologici. Le cause della cecità che colpiscono la popolazione sudanese sono prevenibili, per questo ho accettato la sfida di contribuire a questo importante impegno nella prevenzione, nel ripristino della vista e nell'incoraggiare altri medici come me a intraprendere questa specializzazione».

Dottor Emmanuel Agwella, il primo oculista pediatrico del Sud Sudan

Il 9 settembre 2024 abbiamo aperto le porte del **primo reparto oculistico pediatrico del Sud Sudan**, che **consente a 1.500 bambini ogni anno di accedere a servizi oculistici di qualità**. Il reparto oculistico pediatrico è stato costruito all'interno del **Buluk Eye Centre (BEC)**, il primo centro oculistico del Paese, avviato nel 2015 a Juba da CBM - prima organizzazione a portare cure oculistiche in Sud Sudan - e diventato un centro di eccellenza e di riferimento per la salute visiva a livello nazionale.

La costruzione e l'avvio del reparto fanno parte del progetto pluriennale **"The Bright Sight"**, vista luminosa, che ha l'obiettivo di migliorare l'accesso ai servizi di salute visiva, pediatria oculistica e riabilitazione del Sud Sudan, nei tre Stati di Equatoria Centrale, Orientale e Lakes. Un intervento che prevede anche attività di **prevenzione delle Malattie tropicali neglette**, come il tracoma e l'oncocercosi, molto diffuse nel Paese.

Nei tre anni di progetto – che terminerà nel 2025 – l'obiettivo è **raggiungere e curare oltre 90.000 persone e formare oltre 300 professionisti dello staff medico, sanitario e scolastico**.

Il reparto e l'intero progetto **"The Bright Sight"** sono implementati da CBM secondo un approccio che prevede l'offerta di servizi di salute della vista **integrati** nel sistema sanitario nazionale, inclusivi (accessibili a tutti, in particolare ai più fragili) e comprehensive, con una **presa in carico completa** dei pazienti (dalla prevenzione alle cure fino alla riabilitazione).

Pilastro importante dell'intervento è anche la **formazione del personale medico-sanitario**, come racconta il dottor **Emmanuel Agwella**, il primo oculista pediatrico formato in Sud Sudan con il sostegno di CBM Italia.

L'erogazione di cure oculistiche efficaci e sostenibili dipende fortemente dal rafforzamento dei sistemi sanitari locali, che devono essere in grado di garantire continuità, qualità e accessibilità delle cure. Investire in infrastrutture, risorse umane, dispositivi medici e una gestione adeguata dei servizi consente di costruire una rete sanitaria capace di rispondere tempestivamente ed equamente ai bisogni visivi delle persone. Questo approccio è fondamentale per trattare patologie comuni come **cataratta, errore refrattivo non corretto, retinopatia diabetica, glaucoma, condizioni corneali**, nonché per intervenire in modo adeguato su problematiche più complesse come **retinoblastoma e retinopatia del prematuro**.



Investire nella **formazione** continua di oftalmologi, optometristi, infermieri e operatori sanitari di comunità è cruciale per costruire competenze locali durature, che vanno ben oltre gli aspetti puramente clinici. La formazione deve includere anche la capacità di comunicare efficacemente con i pazienti e adottare un approccio inclusivo, centrato sulla persona.

Una buona salute della vista non è solo un traguardo sanitario: è una chiave che apre la porta a una vita dignitosa, autonoma e pienamente partecipata. Vedere bene significa apprendere meglio a scuola, lavorare con maggiore efficacia, muoversi in sicurezza e mantenere relazioni sociali significative. Per molte persone, soprattutto nei Paesi del Sud del Mondo, l'accesso a cure oculistiche di qualità può rappresentare la differenza tra dipendenza e autonomia, tra emarginazione e inclusione.

Nel 2024 sono state **792.709 le persone state raggiunte dagli interventi di salute inclusiva della vista.**



792.709

persone raggiunte
dai servizi visivi.



25.132

operazioni chirurgiche
realizzate.



20.702

occhiali e dispositivi per
ipovisione distribuiti/realizzati.



1.997

personale medico
e tecnici formati.

Un futuro stampato in 3D al Corsu Hospital

Lavorare per la salute inclusiva significa anche prendersi cura delle disabilità fisiche, offrendo percorsi di cura, riabilitazione e sostegno che restituiscono dignità e opportunità a chi vive situazioni di fragilità. CBM Italia promuove un approccio integrato che, accanto ai servizi sanitari, valorizza l'innovazione e le tecnologie assistive per migliorare l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone con disabilità. Interventi che mettono al centro la persona e il suo contesto, affinché nessuno sia lasciato indietro.

Come a Kampala, in Uganda, dove la tecnologia ha preso forma in modo sorprendente, diventando speranza concreta per tante persone. È il CoRSU Hospital, un centro specializzato nella riabilitazione ortopedica, dove nel 2024 ha preso vita IMPACT3D, il terzo capitolo di un percorso iniziato con **"Print the Innovation"** e **"Innovation for Inclusion"**, due progetti che avevano già introdotto nel Paese l'uso della stampa 3D per la creazione di ausili ortopedici personalizzati. L'obiettivo? Semplice e rivoluzionario allo stesso tempo: migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità rendendo le protesi e le ortesi più accessibili. E non solo in Uganda: il progetto è stato replicato anche in Kenya, con un sogno condiviso: quello di estendere i benefici della stampa 3D e renderli sostenibili nel tempo. In contesti dove il bisogno è immenso – basti pensare che oltre 40 milioni di persone nei Paesi a basso reddito avrebbero bisogno di protesi, ma solo una piccola parte riesce ad accedervi – IMPACT3D ha portato risultati concreti:

- in Uganda, l'uso di plantari e ortesi stampati in 3D è aumentato grazie a un mix di formazione tecnica per lo staff, attività di sensibilizzazione nelle comunità e un modello economico che rende sostenibile il laboratorio di stampa 3D
- in Kenya, per la prima volta, è stato avviato l'uso di protesi stampate in 3D. Lo staff sanitario locale ha imparato a usare scanner e software di modellazione, collaborando con il partner Prothea per fornire ai pazienti protesi leggere, su misura, e realizzate con tempi e costi ridotti.

2.232 persone sono state raggiunte dagli interventi dedicati alla disabilità fisica nel 2024, 154 le operazioni chirurgiche realizzate e 1.719 i dispositivi di assistenza distribuiti.



LA STORIA DI ZOEIRA

Acqua che cambia la vita



Zoueira è una donna di 30 anni
che vive in Niger.

«Mi chiamo Zoueira Ali, ho trent'anni. Sono sposata, ma vivo una vita molto precaria con i miei tre figli. Anche mio marito non ha abbastanza soldi per mantenerci. Non avevamo facile accesso all'acqua potabile perché la pompa d'acqua manuale del nostro villaggio non era accessibile per me, che ho una disabilità fisica. A questo si aggiungevano le interminabili file di persone per raccogliere l'acqua, una situazione davvero difficile da sostenere. Finché è stato costruito un piccolo impianto di approvvigionamento idrico nel nostro villaggio: da quel giorno la nostra vita è cambiata, con mia grande gioia. Ora che l'accesso all'acqua non è più un problema per noi, le cose vanno meglio per me e la mia famiglia. Inoltre, non devo più fare affidamento su altri o sui miei figli piccoli per

aiutarmi ad attingere l'acqua, perché ora che è facilmente accessibile; mio marito può dedicare più tempo alla sua piccola attività di coltivatore di arachidi. Inoltre, nel villaggio le persone sono molto più empatiche grazie alle sessioni di sensibilizzazione della comunità sulle buone pratiche igieniche e sui diritti delle persone con disabilità che abbiamo ricevuto, che hanno fatto capire che anche noi persone con disabilità abbiamo gli stessi diritti degli altri. Nonostante la mia disabilità fisica, mi basta ora aprire il rubinetto con una mano per far sgorgare l'acqua. Da allora, la mia vita è davvero cambiata, perché grazie a questo sistema ho persino avviato un piccolo allevamento di capre e bovini e sto progettando di piantare un piccolo orto nel mio giardino».



LA STORIA DI MULUGETA

Il futuro nelle mie mani



Mulugeta è un uomo di 41 anni che vive in Etiopia.

«Per anni ho camminato per le strade affollate di Addis Abeba con un peso invisibile sulle spalle: la fatica di non avere un lavoro sicuro, la responsabilità di mantenere la mia famiglia e una disabilità visiva che rendeva tutto ancora più difficile. Ogni giorno cercavo di guadagnare qualcosa vendendo per strada, con la speranza di riuscire a portare a casa il necessario per mia moglie e i nostri tre figli. Il sogno di una vita dignitosa mi sembrava lontano, quasi irraggiungibile. Poi, un giorno, ho incontrato un operatore di ECDD, partner di CBM, e grazie a lui ho avuto l'opportunità di iscrivermi a un corso professionale. Per tre mesi ho studiato con impegno. Non è stato facile, ma ho superato gli ostacoli, ho imparato un mestiere,

ho riscoperto le mie capacità. Giorno dopo giorno ho acquisito le competenze per diventare un idraulico qualificato. Ma soprattutto, ho ritrovato fiducia in me stesso. Oggi lavoro nel settore delle costruzioni. Pianifico, installo e riparo impianti idraulici con precisione e dedizione. Ho un reddito stabile, relazioni di lavoro solide e la consapevolezza di essere un punto di riferimento per la mia famiglia. Il cambiamento nella mia vita è profondo e reale. Non è solo una questione di competenze tecniche: è la dignità che ho ritrovato, la possibilità di scegliere e costruire il mio futuro».

SVILUPPO INCLUSIVO SU BASE COMUNITARIA

Nel corso del 2024 molte altre persone hanno potuto beneficiare dell'accesso a percorsi educativi e di formazione professionale promossi da CBM Italia.

La **formazione** si è accompagnata sempre più spesso a interventi di orientamento e inserimento lavorativo, pensati per valorizzare le competenze individuali e favorire l'autonomia economica, anche per le persone con disabilità. Che si tratti di **educazione in età scolare o di formazione professionale in età adulta**, investire nella crescita delle competenze significa valorizzare le risorse dei territori in cui operiamo e riconoscere il potenziale di ogni persona. Un potenziale capace di generare reddito, migliorare la qualità della vita familiare e contribuire allo sviluppo delle comunità locali, superando barriere, stigma e discriminazioni.

In alcuni contesti, il lavoro e la generazione di reddito passano anche attraverso attività che rafforzano la sicurezza alimentare e nutrizionale, includendo l'accesso all'acqua pulita.

Accesso all'acqua e attività agricole come strumenti fondamentali per generare alimenti destinati alle famiglie e creare reddito con la vendita dei prodotti coltivati. Nel 2024, molti interventi hanno seguito questa direzione, promuovendo in particolare la partecipazione attiva di **donne e persone con disabilità**, categorie spesso escluse da tali attività.

Questi progetti sono stati inoltre accompagnati dalla creazione di **gruppi di risparmio** comunitari, che permettono di accumulare risorse all'interno della comunità da destinare non solo all'avvio di iniziative generatrici di reddito, ma anche a rispondere alle molteplici esigenze familiari. I progetti hanno previsto anche il rafforzamento delle Organizzazioni di Persone con Disabilità (OPD), affinché, nel pieno riconoscimento dei propri diritti sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, possano far sentire la loro voce a tutti i livelli, dalla comunità al governo centrale, per promuovere l'attuazione di politiche inclusive.

Tutti questi aspetti insieme contribuiscono a costruire un percorso di partecipazione significativa e a favorire una reale emancipazione delle persone con disabilità, superando barriere e discriminazioni e aprendo nuove opportunità di convivenza sociale, economica e culturale.

Nel 2024, sono state **84.532 le persone coinvolte negli interventi di sviluppo inclusivo su base comunitaria.**



84.532

persone coinvolte negli interventi di sviluppo inclusivo su base comunitaria di cui



45.540

bambini e bambine inclusi nel sistema educativo.



12.319

persone inserite in percorsi lavorativi, di cui:



8.338

donne.

AZIONE UMANITARIA INCLUSIVA

Nel 2024 CBM Italia ha portato avanti interventi umanitari in tre aree particolarmente fragili dell’Africa – **Sud Sudan, Uganda ed Etiopia** – dove conflitti, instabilità politica e shock climatici mettono a rischio la sopravvivenza di milioni di persone. Al centro delle nostre azioni, l’impegno a non lasciare indietro nessuno, in particolare le persone con disabilità, che nelle emergenze sono tra le più colpite ed escluse.

- In **Sud Sudan**, nel campo profughi di Gorom alle porte di Juba – dove vivono 14.000 rifugiati in fuga anche dal vicino Sudan – abbiamo realizzato un intervento integrato per migliorare l’accesso all’acqua e alle strutture igieniche con pozzi, latrine inclusive e attività di sensibilizzazione. In parallelo, abbiamo promosso la sicurezza alimentare attraverso formazione agricola, distribuzione di sementi e strumenti. Inoltre, con le cliniche mobili oftalmiche collegate al *Buluk Eye Centre*, unico centro oculistico pediatrico del Paese, offriamo servizi di prevenzione e cura per malattie visive come il tracoma
- in **Uganda**, nella regione del West Nile, siamo attivi nel campo di Imvepi, nel distretto di Terego, dove i rifugiati sud-sudanesi rappresentano il 30% della popolazione. L’intervento che raggiunge **oltre 140.000 persone** svolto ha avuto l’obiettivo di migliorare, sia per la comunità rifugiata che per la comunità ospitante, l’accesso ai servizi sanitari e ai servizi WASH essenziali, con particolare attenzione all’inclusione delle persone con disabilità.
- in **Etiopia**, siamo intervenuti nelle regioni di Benishangul-Gumuz e Tigray. A Benishangul-Gumuz il nostro intervento ha avuto l’obiettivo di migliorare la convivenza tra rifugiati e comunità ospitanti, con un’attenzione particolare alle donne e alle persone con disabilità. Operando nel campo rifugiati di Bambasi, che ospita oltre 19.000 persone, abbiamo supportato le produttive locali, la costruzione di infrastrutture idriche e igienico-sanitarie, e la protezione delle fasce più vulnerabili. Siamo poi intervenuti nel distretto di Adwa, nella regione del Tigray stremata dal conflitto, dove abbiamo realizzato un intervento volto a supportare sfollati e comunità ospitanti con un approccio

multisetoriale e inclusivo. Distribuendo denaro, semi e attrezzature agricole a famiglie vulnerabili – in particolare a famiglie guidate da donne e a persone con disabilità – e promuovendo il benessere psicosociale con servizi dedicati, formazione, unità di ascolto e spazi a misura di bambino. Le persone con disabilità, che qui rappresentano fino al 25% della popolazione, ricevono supporti specifici, ausili e percorsi di inclusione attiva.

Nel 2024, sono **4.388 persone** le persone raggiunte da interventi umanitari.



4.388

persone raggiunte da interventi umanitari, di cui



60%

donne.



13.224

persone che hanno accesso ad acqua e servizi igienici.

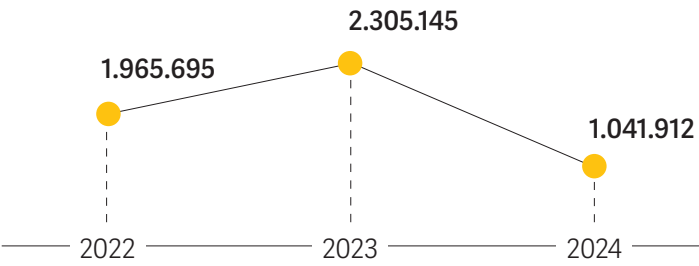
Nell’ambito dell’azione umanitaria, CBM si impegna a operare nel pieno rispetto dei *Core Humanitarian Standards* (CHS), promuovendo interventi che siano efficaci, responsabili e centrati sulla dignità delle persone. Adottiamo un approccio twin-track, che combina il sostegno alle comunità ospitanti e sfollate con una duplice attenzione ai bisogni della comunità in generale e ai bisogni specifici delle persone con disabilità.

CBM sta progressivamente ampliando il proprio impegno sia nelle **crisi protratte** sia nelle **emergenze improvvise**, dove la rapidità della risposta deve andare di pari passo con l’inclusività.

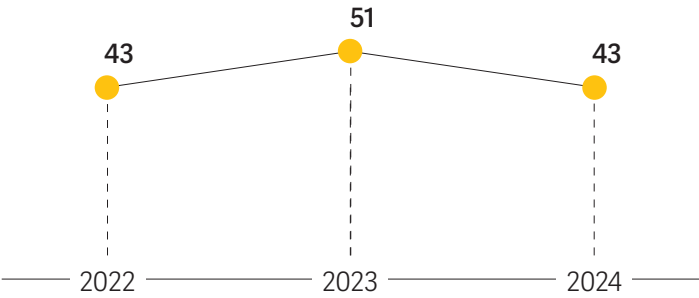
L’approccio adottato prevede il coinvolgimento attivo delle persone con disabilità e di altri gruppi vulnerabili fin dalle **fasi di preparazione**, per poi proseguire nella **risposta immediata** e nella **ricostruzione**, assicurando che nessuno venga lasciato indietro. Includere chi ha bisogni più complessi non solo garantisce il rispetto dei diritti umani, ma migliora la qualità e l’efficacia dell’intervento per l’intera comunità.

ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICATORI

Beneficiari



Numero di progetti



LA STORIA DI MAGDA

In fuga dalla guerra



Magda, è una donna di 48 anni
che vive in Sudan

Magda è arrivata al campo profughi di Gorom dopo essere fuggita da Khartoum, in Sudan, dove sono in corso massacri e violenze. L'abbiamo incontrata durante una missione sul campo; Magda ha perso il marito e si trova sola a Gorom da circa un anno, insieme ai suoi sei bambini, di cui uno con una grave disabilità motoria. È una donna coraggiosa, una madre forte, ma ha paura. Ha paura che il futuro possa essere troppo duro per i suoi bambini. Quello che colpisce di lei è la sua dignità che – nonostante tutto il dolore vissuto – è rimasta integra, così come la sua forza. Ma da sola non può farcela. «Non dimenticatevi di noi»- ci ha detto Magda, prima che ripartissimo per la capitale Juba. La condizione di Magda è quella di migliaia di altre persone che vivono nel campo di Gorom, mentre il Sud Sudan sta affrontando una grave crisi umanitaria.



I numeri dei nostri progetti in Italia



11

I progetti realizzati da CBM in Italia



21.509

Le persone raggiunte da CBM con l'attivazione di tali progetti di cui:



18.188

studenti

6.3 I progetti in Italia

Come anticipato in apertura di capitolo, in Italia lavoriamo per promuovere i diritti delle persone con disabilità intervenendo **sui contesti e sulle comunità** rendendoli più accessibili e inclusivi, per costruire un cambiamento strutturale e duraturo. **Destinatari** dei nostri interventi sono dunque le persone con disabilità, ma anche familiari, operatori, insegnanti e, più in generale, **l'intera comunità**.

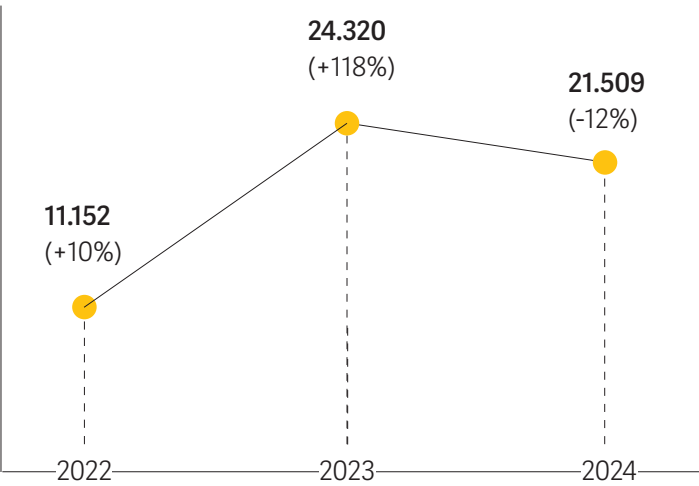
Cruciali sono il dialogo e il coinvolgimento delle persone con disabilità e le Organizzazioni che le rappresentano (OPD), attraverso una loro **partecipazione significativa** agli interventi, affinché siano realmente rispondenti ai loro bisogni.

Nel 2024 abbiamo implementato **11 progetti** sul territorio italiano, di cui 4 avviati nel 2024 e 7 in corso dall'anno precedente, e realizzato 3 **iniziative di sensibilizzazione** rivolte a professionisti, famiglie, giovani, bambini e bambine con l'obiettivo di diffondere una cultura dell'inclusione.

In totale, il numero di destinatari è stato di **21.509 persone**. Inoltre, Il 2024 è stato caratterizzato dal **primo progetto europeo** nell'ambito del programma Erasmus+.

Oltre a questi interventi abbiamo realizzato altre azioni concrete come la pubblicazione di una **versione commentata della Convenzione ONU** sui Diritti delle persone con disabilità, per darne diffusione a un pubblico sempre più ampio.

VARIAZIONE DEI BENEFICIARI



EDUCAZIONE INCLUSIVA

In questo ambito rientra il maggior numero di interventi in Italia. L'educazione inclusiva promuove la partecipazione effettiva di alunni e alunne con e senza disabilità al sistema educativo, che dovrebbe fornire le stesse opportunità di apprendimento a tutti, senza discriminazioni.

Come CBM Italia vogliamo contribuire al potenziamento di un sistema di istruzione inclusivo, in linea con l'art. 24 «educazione» della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.. Questo obiettivo si realizza lavorando in contesti scolastici ma non solo, per aumentare la capacità inclusiva dei servizi scolastici ed educativi e, in termini più generali, delle comunità educanti.

Come riportano i recenti dati Istat, nell'anno scolastico 2023-24 sono stati quasi 360.000 gli alunni e le alunne con disabilità nelle scuole italiane (il 4,5% del totale), con un aumento del 6% (circa 21.000) rispetto all'anno scolastico precedente e del 26% negli ultimi cinque anni.

Cresce dal 63% al 73% in quattro anni la quota di docenti di sostegno con una formazione specifica, ma sono ancora troppi quelli non specializzati (27%, al Nord 38%) e l'11% viene assegnato in ritardo.

Inoltre, i dati evidenziano che:

- solo il 41% delle scuole risulta accessibile per alunni e le alunne con disabilità motoria; il 17% per alunni e alunne con sordità o ipoacusia, l'1% per alunni e alunne con cecità o ipovisione
- persiste una forte discontinuità nel rapporto studente-insegnante: oltre il 57% di alunni e alunne con disabilità cambia insegnante di sostegno da un anno all'altro (la quota sale al 61% nelle secondarie di primo grado, fino al 69% nelle scuole dell'infanzia)
- resta carente (solo in una scuola su quattro tutti gli insegnanti hanno frequentato almeno un corso) di

formazione in tecnologie educative specifiche per alunni con disabilità (es. sintesi vocale, programmi di videoscrittura, ebook e audiolibri ecc.).

In questo contesto gli interventi di CBM Italia hanno l'obiettivo di promuovere la conoscenza dei diritti delle persone con disabilità, di metodologie e strumenti per l'inclusione in ambito educativo e contribuire alla diffusione di una cultura dell'inclusione.

Nelle scuole primarie e secondarie di primo grado in Italia e Ungheria abbiamo portato il nostro primo progetto europeo "Solo due Passi: Scuole di Inclusione e Partecipazione – Just Two Steps: Schools of Inclusion and Participation", per creare scuole più inclusive, dove ogni studente, con e senza disabilità, possa essere protagonista del proprio percorso di apprendimento e crescita. Sono stati coinvolti attivamente insegnanti, studenti e genitori in un percorso innovativo in grado di promuovere i valori dell'inclusione e dell'accessibilità, attraverso comunità di pratiche, laboratori sull'accessibilità e uno spettacolo teatrale.



259

genitori sensibilizzati.



2.914

insegnanti, educatori e operatori scolastici formati.



La versione commentata della Convenzione ONU

«Sono Stefano, ho 34 anni e sono tetraplegico. Vivo a Milano dal 2018, da quando sono uscito dall'ospedale dopo l'incidente. Le barriere architettoniche che incontro sono le radici degli alberi che formano dei dossi sui marciapiedi: a ogni salto rischio di perdere il controllo della carrozzina. E poi ci sono i gradini all'ingresso dei locali pubblici. Ricordo una volta in cui volevo andare a mangiare al ristorante, avevo telefonato per chiedere se fosse accessibile e mi era stato detto di sì. Quando sono arrivato ho scoperto che non era così e ho dovuto cercare un altro posto per mangiare. In un'altra occasione mi è stato proposto di sollevarmi: ma la mia carrozzina è molto pesante e soprattutto molto delicata. Quando trovo un luogo senza barriere mi viene da pensare: "Qualcuno ci ha pensato fortunatamente..." Vivere in un posto senza barriere significa non avere il pensiero di capire se posso accedere o meno, significa che posso girare senza preoccuparmi se posso entrare o no...».

Stefano

Le parole di Stefano sono state raccolte nell'ambito del progetto *"Percorso dei diritti"* che abbiamo realizzato insieme a Fondazione SON – Speranza Oltre Noi (descritto a pagina 98) e rendono concreto l'**articolo 9 "Accessibilità"** della Convenzione Onu sui Diritti delle persone con disabilità.

La Convenzione è un punto di riferimento fondamentale per garantire alle persone con disabilità uguaglianza e partecipazione piena nella società e dovrebbe essere conosciuto da ogni persona, con e senza disabilità, e applicato da tutti i Paesi del mondo.

Per questo motivo, nel 2024 ne abbiamo curato una **versione commentata per rendere più chiari i suoi contenuti**, approfondire alcuni articoli, arricchire e facilitare la comprensione dei concetti basilari della Convenzione a persone con e senza disabilità, famiglie, operatori, istituzioni e cittadini.

Questa versione commentata è uno strumento informativo e **un contributo concreto per abbattere le barriere e promuovere una cultura dei diritti**, accessibile e condivisa. Un passo importante verso un mondo in cui le persone con disabilità possano vivere senza discriminazioni, con pari opportunità e piena cittadinanza.



**SCARICA E LEGGI TUTTA
LA CONVENZIONE SUI
DIRITTI DELLE PERSONE
CON DISABILITÀ**

Cambiamo sguardo: dire, fare, parlare di disabilità

«Parlare dei diritti delle persone con disabilità nelle scuole è importante perché i miei alunni sappiano che sono tutti diversi e che ognuno può mettersi in gioco con le proprie potenzialità, difetti e capacità. Gli studenti si sono appassionati, hanno migliorato il linguaggio sull'inclusione, hanno conosciuto aspetti interessanti delle persone con disabilità, anche legati alla loro vita quotidiana. L'accessibilità e l'inclusione iniziano dal linguaggio e dal modo in cui accogliamo l'altro. La diversità crea bellezza. Parlare dei diritti delle persone con disabilità a scuola è molto importante. Vivere tutti insieme a scuola e nella società è una ricchezza, perché il concetto di differenza è fondamentale nell'educazione».

Adriana, insegnante di scuola secondaria di primo grado.

«La disabilità è parte dell'esperienza umana. Pensare che la disabilità sia altro da noi è una concezione errata. Dovremmo riuscire a inserire la disabilità come parte integrante di quello che viviamo giorno per giorno».

Marina Cuollo, scrittrice e attivista.

Per promuovere un cambiamento culturale duraturo, la scuola rappresenta il luogo ideale. L'impegno nel rendere la Convenzione ONU uno strumento vivo e conosciuto si è concretizzato anche attraverso **"Cambiamo Sguardo: dire, fare, parlare di disabilità"**, un **percorso formativo gratuito** che invita a cambiare prospettiva: imparare a mettersi nei panni dell'altro per vedere la diversità come una risorsa e costruire un mondo davvero accessibile a tutti. "Cambiare sguardo" significa modificare il proprio punto di vista, trasformare le idee in comportamenti e i comportamenti in azioni ed è questa la strada per educare all'inclusione e abbattere gli stereotipi legati alla disabilità.

La proposta educativa si basa sulla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, di cui sono stati proposti ai partecipanti – anche attraverso eventi e workshop – alcuni temi fondamentali, come il linguaggio inclusivo, l'accessibilità, la vita indipendente, la partecipazione, che la rendono uno **strumento tangibile** per la convivenza.

Il progetto si rivolge a diversi target, in primis insegnanti e studenti di ogni ordine e **grado (con un kit di attività didattiche e pratiche per ogni fascia d'età)**, enti non scolastici impegnati in attività educative e professionisti. Giunto alla seconda edizione nel 2024, ha coinvolto oltre **450 enti e 15.000 bambine e bambini, ragazze e ragazzi** dai 3 ai 18 anni, **2.000 adulti** tra docenti, educatori e personale scolastico.

Tra le novità della seconda edizione spiccano temi come il legame tra disabilità e povertà in Italia, approfondito grazie alla ricerca di CBM e Fondazione Zancan **"Disabilità e povertà nelle famiglie italiane"** e la diffusione dei risultati di un **questionario** con cui abbiamo raccolto la voce di oltre 200 professionisti dell'educazione (insegnanti, educatori, assistenti alla comunicazione, docenti universitari): per il 56% è ancora forte il bisogno di approfondimento, mentre il 79% conosce la Convenzione, ma solo il 35% ne ha parlato con i propri studenti.

Patti di amicizia lunga

«Mia cugina, a cui sono molto legata, ha la sindrome di Down, per questo ho visto più cose di miei amici: cioè, oltre alle difficoltà ci sono anche altre cose che magari non noti. E noi in classe le abbiamo viste con gli incontri dei "Patti di Amicizia Lunga". Mi sento prima di tutto arricchita di termini, perché ho capito che non tutte le parole sono adatte, e che non ha senso creare delle categorie per le disabilità, bisogna vedere cosa c'è dietro ognuno di noi ragazze e ragazzi. Quello di cui ho molta paura sono i pregiudizi, perché quelli sono proprio radicati nella testa: ci convinciamo che l'altro non è uguale a noi e non riusciamo magari a vedere che è una bella persona. Per esempio, mia cugina non è solo una persona con disabilità».

Rossana, studentessa di scuola secondaria di secondo grado

Il 2024 è l'anno in cui abbiamo avviato l'esperienza dei **"Patti di Amicizia Lunga"** nelle scuole secondarie di secondo grado, per contrastare emarginazione e discriminazioni a scuola, attraverso attività formative e di socializzazione per rafforzare nei ragazzi autostima, fiducia nell'altro e consapevolezza.

Il progetto – che a oggi ha coinvolto **435 studenti e studentesse, con e senza disabilità, di tre istituti**– ha proposto momenti di riflessione e scrittura sulle relazioni, sul futuro, sull'esclusione, e ancora racconti e confronti, da cui è nato il gioco di carte **"Fammi una domanda. Un gioco senza etichette"**, basato sulle domande dei ragazzi emerse durante i laboratori (**In cosa ti senti diverso dalle persone che ti circondano? Quando mi guardi, cosa vedi? Com'è far parte di un gruppo?**), che hanno facilitato il confronto, la conoscenza e la comprensione dell'altro.

Durante le ultime settimane dell'anno scolastico 2024-2025 i primi mazzi di carte sono stati "testati" dai ragazzi e ragazze che hanno contribuito alla loro realizzazione. Al termine dei momenti di gioco, studenti e studentesse hanno condiviso la loro esperienza che è stata, generalmente, molto positiva: "Fammi una domanda" ha permesso loro di conoscere meglio i compagni di classe e la loro sensibilità, ha permesso di aprirsi e condividere pensieri e riflessioni su temi profondi e personali.

Nel corso del 2024, abbiamo consolidato il nostro impegno nella **promozione dell'inclusione delle persone con disabilità all'interno di iniziative educative e sociali realizzate in partenariato**, attraverso la formazione degli operatori, la supervisione tecnica e l'adeguamento delle attività progettuali in chiave accessibile. Nel progetto nazionale **"Crescere nel Villaggio"**, promosso dal Centro per la Salute del Bambino, abbiamo realizzato percorsi formativi per educatori e operatori sui temi dell'inclusione e del benessere professionale, in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano. A Milano, nel villaggio locale, siamo stati presenti in modo continuativo con attività per bambini da 0 a 6 anni e per le loro famiglie. Abbiamo inoltre curato, insieme all'Università Cattolica, la pubblicazione di linee guida a supporto delle famiglie con bambini con disabilità

All'interno del progetto nazionale di Educazione alla Cittadinanza Globale **"TESTiamoCI per il futuro"** abbiamo portato l'attenzione sull'impatto della crisi climatica sulle persone con disabilità, che in caso di disastri ambientali sono esposte a rischi maggiori. Abbiamo formato docenti e facilitatori sui temi della Convenzione ONU, del Disability Inclusive Disaster Risk Reduction, del linguaggio inclusivo e degli adattamenti necessari per garantire accessibilità alle attività scolastiche e progettuali. Abbiamo inoltre redatto un vademecum con linee guida essenziali per l'accessibilità. Ci siamo occupati anche della supervisione del percorso immersivo **"2060"**, realizzato nei territori di progetto, per garantire che rispondesse ai criteri minimi di accessibilità e permettesse la partecipazione di tutte e tutti. A Milano, partecipiamo al progetto **"Zero Dispersione"**, che mira a contrastare la dispersione scolastica tra gli 11 e i 16 anni, soprattutto in situazioni di fragilità. Il nostro intervento prenderà avvio nel prossimo anno e coinvolgerà educatori, giovani e famiglie con attività e formazioni mirate all'inclusione scolastica e sociale. In Piemonte, partecipiamo al progetto **"Migranti Sordi, Stranieri due volte"**, promosso dall'Istituto dei Sordi di Torino, per promuovere l'inclusione delle persone migranti con disabilità sensoriali, doppiamente vulnerabili. Nel 2024 abbiamo avviato la mappatura dei bisogni tramite questionari, utili a progettare e realizzare attività formative rivolte agli operatori dei centri di accoglienza, con

l'obiettivo di rendere i contesti più inclusivi e accessibili.

Infine nel 2024, abbiamo realizzato attività sensibilizzazione rivolte a diversi pubblici, con l'obiettivo di creare una cultura della disabilità e promuovere l'uso del linguaggio inclusivo. In particolare, due workshop dedicati alla disabilità e al linguaggio inclusivo per membri dello staff di alcune aziende e un incontro formativo online rivolto ai professionisti dell'educazione.

PARTECIPAZIONE E VITA INDIPENDENTE

Nel 2024 abbiamo proseguito l'impegno in progetti che promuovono autonomia, benessere e le relazioni sociali delle persone con disabilità.

Rientra in questo ambito **"Nessuno Escluso"** un progetto per l'accessibilità comunicativa rivolto a persone con disabilità uditiva e visiva, promosso dal Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede, e il progetto **"Un Giardino in Movimento"** realizzato in collaborazione con Fondazione SON – Speranza Oltre Noi, che ha previsto la realizzazione di uno spazio verde rigenerato e trasformato in un giardino-orto accessibile, nato all'interno di un Patto di collaborazione con il Comune di Milano – Municipio 2. Il progetto è diventato un luogo aperto alla cittadinanza, dove coltivare inclusione, partecipazione e rispetto per l'ambiente. Oltre al lavoro di riqualificazione, il giardino ha ospitato attività artistiche e partecipative, come un concorso creativo e un laboratorio collettivo per realizzare un murales all'ingresso. All'interno del giardino, il **"Percorso dei diritti"** dà voce agli abitanti della Fondazione SON, che raccontano in prima persona cosa significhi vivere concretamente i diritti sanciti dalla Convenzione ONU: il diritto al lavoro, alla vita indipendente, all'accessibilità, al tempo libero. Un'esperienza che rende tangibili i principi della Convenzione e li riporta nel quotidiano delle persone e delle famiglie coinvolte.



LA STORIA DI ANNA

Un nuovo inizio

«Anna è una meravigliosa bambina di sette anni, con un cuore grande. È molto emotiva, volitiva, ha un carattere tenace. È molto consapevole della sua condizione e ora che sta crescendo ce ne accorgiamo ancora di più. Le piace stare in mezzo agli altri, cercare il contatto umano, la relazione...le piace sperimentare, stare all'aria aperta, muoversi, fare cose nuove.

Io sono Laura, la mamma di Anna. Viviamo la nostra esperienza di genitori caregiver nella sindrome CHARGE in modo molto attivo. Anna ci tiene in movimento! Oggi siamo più sereni, ma all'inizio ci siamo sentiti soli, senza una rete intorno.

Questo progetto ci ha aiutati a ricordare quanto sia fondamentale non sentirsi soli, avere strumenti per osservare nostro figlio, per aiutarlo.

Il progetto che abbiamo portato avanti con CBM è stato fondamentale. Anna doveva poter scaricare, gestire l'energia. L'idea dell'atletica è nata come un esperimento, come tante cose, ma quando abbiamo visto che le piaceva davvero... abbiamo capito che era la strada giusta. Ha imparato competenze, relazioni, autoregolazione.

Il progetto è arrivato in un momento di grande cambiamento, l'inizio della scuola primaria. Per Anna è stata un'opportunità vera. Mi ha sorpresa, come sempre: ha corso 400 metri di fila e io non ci credevo!».

Il progetto **"Un Nuovo Inizio"**, realizzato da CBM Italia insieme all'associazione Mondo CHARGE e all'Istituto dei Sordi di Torino, ha coinvolto 30 bambini e ragazzi con Sindrome CHARGE in percorsi personalizzati pensati per favorire la loro autonomia e inclusione in ogni ambito di vita: dalla scuola al tempo libero, dall'ambiente sanitario a quello domestico. Attraverso attività terapeutiche, educative e sportive, i partecipanti hanno potuto sperimentarsi in contesti nuovi, costruire relazioni significative con coetanei con e senza disabilità e migliorare competenze motorie e sociali. Il progetto ha offerto un sostegno concreto anche alle famiglie, rompendo l'isolamento e promuovendo reti di confronto e supporto tra genitori. Al centro dell'intervento c'è l'approccio del **Person-Centered Thinking**, che mette la persona al centro di ogni scelta, valorizzando preferenze, bisogni e potenzialità.

"Un Nuovo Inizio" si inserisce nella cornice dei principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e in particolare, all'art. 19 "Vita indipendente ed inclusione nella società", all'art. 24 "Educazione" e **all'art. 30 "Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi ed allo sport"** che riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone.



6.4 Advocacy

Nel 2024 abbiamo rafforzato il nostro impegno in ambito advocacy, contribuendo a promuovere l’inclusione della disabilità nelle politiche pubbliche e nei processi decisionali, in linea con gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** e con la **Convenzione** ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD). Partecipare attivamente a reti e alleanze è stato fondamentale per condividere conoscenze, rafforzare il coordinamento tra attori e valorizzare l’esperienza di CBM nei contesti internazionali.

IN ITALIA

Abbiamo continuato a partecipare attivamente al Coordinamento Italiano ONG Internazionali (**CINI**), contribuendo al confronto su tematiche di rilevanza internazionale, tra cui il tema della **localizzazione** che valorizza il protagonismo dei partner locali. In rappresentanza di CINI, abbiamo preso parte a diversi gruppi di lavoro del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo, portando un contributo sui temi legati all’inclusione. Nel quadro dell’Agenda 2030, nell’ambito della collaborazione con **ASviS** – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile – abbiamo contribuito all’inserimento dell’approccio *disability-inclusive* nei gruppi di lavoro sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 1 (Povertà), 3 (Salute), 4 (Educazione), 10 (Disuguaglianze) e 17 (Cooperazione internazionale). In occasione dell’evento nazionale *“Verso il Summit sul futuro”* (Roma, 8 maggio), collegato alla Conferenza ONU della società civile di Nairobi, abbiamo portato l’esperienza dal campo attraverso l’intervento del Country Director di CBM Kenya, che ha sottolineato l’importanza della partecipazione delle persone con disabilità alla cooperazione internazionale e l’accessibilità dei servizi. Sempre durante il Festival dello Sviluppo Sostenibile di ASviS, abbiamo co-organizzato un evento interamente dedicato alla disabilità, durante il quale abbiamo presentato la nostra ricerca su Povertà e Disabilità in Italia. In quella sede, su nostro invito congiunto con ASviS, l’OMS ha presentato per la prima volta in Italia il *Global Report on Health Equity for Persons with Disabilities*.

Nell’ambito del processo Civil 7, in vista del G7 che ha visto nel 2024 la Presidenza Italiana, abbiamo contribuito al coordinamento dei contributi della società civile sui temi dell’azione umanitaria e della protezione delle persone in situazione di maggiore vulnerabilità. Abbiamo partecipato al Civil 7 Summit alla FAO e collaborato alla definizione dell’agenda del side event sull’azione umanitaria, cui ha preso parte Alradi Abdallah, Humanitarian Advocacy Advisor di International Disability Alliance. Siamo stati coinvolti anche nel processo di revisione della Carta di Solfagnano, promosso da **European Disability Forum**, contribuendo alla stesura della dichiarazione finale dell’incontro G7 Disabilità e Inclusione di Assisi–Perugia (15-17 ottobre), il primo interministeriale con i rappresentanti della società civile. Abbiamo inoltre proseguito il nostro impegno nell’ambito dell’educazione alla cittadinanza globale, partecipando alla campagna *“Education Cannot Wait”* insieme alla **Global Campaign for Education Italia** e al processo di revisione sul rispetto della Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza, con il contributo all’elaborazione della submission del Gruppo CRC.

IN EUROPA

A livello europeo, abbiamo seguito da vicino l’attuazione della European Disability Strategy 2021-2030, partecipando allo European Day of Persons with Disabilities e al monitoraggio dell’applicazione della CRPD da parte dell’Unione Europea, insieme a EDF e ad altri network. In questo contesto, abbiamo evidenziato la scarsità di finanziamenti dedicati a progetti sulla disabilità. Abbiamo inoltre partecipato al *Global Disability European Regional Summit* a Berlino, in preparazione al Global Disability Summit del 2025, contribuendo alla definizione delle priorità europee in tema di inclusione e cooperazione.

FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Nel 2024 abbiamo continuato a formare operatori della cooperazione, volontari e rappresentanti delle istituzioni, promuovendo un approccio inclusivo alla disabilità in diversi contesti. Tra le esperienze più significative il modulo formativo in-house rivolto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sul tema dell’inclusione della disabilità

nell’Agenda ONU 2030. Abbiamo partecipato alla Conference on Health Literacy and Human Rights, portando esempi concreti come la Disability Card in Kenya. Con **AICS** (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) abbiamo collaborato alla realizzazione del Manuale sul Marker Disabilità, uno strumento innovativo per la progettazione inclusiva, presentato ufficialmente in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti Umani. Abbiamo inoltre curato la formazione dei volontari coinvolti nel progetto VOC - Volontari nelle Comunità di UNHCR e INTERSOS, e collaborato con VIS per un corso sulla disabilità e la cooperazione internazionale. Infine, nell’ambito della collaborazione con il mondo accademico, abbiamo coordinato e moderato una sessione alla Conferenza CUCS Firenze 2024, dedicata a inclusione, disabilità e sviluppo, in cui si sono confrontati rappresentanti di università e società civile su salute, formazione, innovazione e partecipazione.

Nel 2024 abbiamo coinvolto il Centro Antidiscriminazione Franco Bompreszi – LEDHA nella realizzazione della versione commentata della Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità (descritta a pag. 92-93), strumento pensato da CBM per rendere disponibili i contenuti della CRPD a un pubblico ampio, attraverso spiegazioni, approfondimenti e esempi di applicazione concreta.

6.5 Comunicazione

Nel 2024 abbiamo lavorato per rafforzare il nostro posizionamento come Organizzazione di riferimento nell’ambito dell’inclusione delle persone con disabilità all’estero e in Italia, attraverso una strategia di comunicazione multicanale mirata a sensibilizzare i donatori e l’opinione pubblica sui diritti e l’inclusione delle persone con disabilità in ogni parte del mondo.

Durante l’anno abbiamo consolidato sui nostri canali il messaggio di ***“Break the Cycle”***, la nostra campagna identitaria che invita a spezzare il ciclo che lega tra povertà e disabilità nei Paesi in via di sviluppo e, in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità (3 dicembre), diffusa gratuitamente in televisione grazie alla collaborazione con Rai per il Sociale, Mediafriends e La7. La programmazione, attiva per tre settimane a cavallo della ricorrenza del 3 dicembre, ha permesso di raggiungere un’audience ampia e variegata sulle principali emittenti nazionali.

In occasione della Giornata Mondiale della Vista (che cade il secondo giovedì di ottobre) abbiamo rilanciato la nostra **campagna *“Fuori dall’ombra. Per il diritto universale di vedere di essere visti”*** con l’obiettivo di raggiungere e curare 2 milioni di persone con problemi visivi nei Paesi in Via di Sviluppo, portando servizi oculistici, occhiali da vista, riabilitazione e inclusione. Sono oltre 1 miliardo nel mondo le persone che vivono nell’ombra a causa di disabilità visive non curate, perché non hanno accesso alle cure oculistiche: uomini, donne, bambini e bambine invisibili per i sistemi sanitari. La scelta di dare continuità alla campagna ha avuto lo scopo di affermare e ribadire che il diritto alla salute della vista è un diritto di tutti, anche di chi vive nelle comunità più povere ed emarginate, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile (Obiettivo 3: diritto alla salute). A novembre *“Fuori dall’ombra”* è stata il **framework di comunicazione dell’evento *“Fair Values”***: la tradizionale boutique solidale che organizziamo a Milano a ridosso del Natale con la partecipazione delle più importanti aziende di moda, design e beauty che donano i loro prodotti

iconici. I prodotti vengono messi in vendita in occasione dell'evento e i ricavi vanno a sostenere i nostri progetti di cura e prevenzione della cecità. «Fair Values» si è svolto in tre location per intercettare un pubblico più ampio e diversificato: negli spazi di ADI Design Museum con quattro giorni di vendita aperti al pubblico e ai donatori, a seguire in WPP multinazionale della comunicazione e infine in CBM Italia dove è stata anche un'occasione di incontro con i donatori.

Dalle giornate dell'evento abbiamo raggiunto una **raccolta complessiva di € 49.398**: una **crescita superiore al 35%** rispetto all'anno precedente. Nella gestione dell'evento sono stati messi a sistema una serie di **strumenti per ottimizzare il processo di acquisizione, inventario e prezziario dei prodotti donati dalle aziende**, tra cui lo sviluppo interno di una app che non solo ha permesso di avere una più efficace gestione dei prodotti ma ha anche garantito la trasparenza nel processo di gestione dell'evento nei confronti di tutti gli stakeholder.

La strategia comunicativa nel 2024 ha adottato un approccio multicanale e integrato, seguendo la logica del **funnel marketing**: nella parte alta del funnel, l'attenzione è stata dedicata alla notorietà del brand CBM attraverso la campagna Break the Cycle, diffusa con investimenti mirati su canali digitali, affiancati da una pianificazione gratuita sulla stampa nazionale. Nella fase centrale, la considerazione del brand è stata rafforzata attraverso l'azione dell'ufficio stampa, che ha approfondito progetti chiave e temi valoriali dell'Organizzazione. Infine, nella fase di conversione, sono state attivate iniziative sul territorio, con punti di contatto fisici (in farmacie, fiere, spazi pubblici) volti a stimolare la partecipazione attiva e la donazione.

È proseguita la strategia di investimento sulle piattaforme di advertising di Meta e Google avviata già dal 2021 per garantire una visibilità continuativa al brand di CBM e raggiungere pubblici nuovi e diversificati mantenendo un buon equilibrio tra costo e impatto rispetto ai canali offline.

Sulla piattaforma di Meta in particolare si registra un aumento delle reazioni ai post pubblicati e dei commenti indice di un miglior coinvolgimento del pubblico. Degno

di nota anche l'aumento del numero di Thruplay Video, ossia il numero di volte in cui i video su Meta sono stati riprodotti dagli utenti per almeno 15 secondi, dato di interesse considerando che i video su questo canale hanno in genere una durata tra 15 e 30 secondi.

Parallelamente è stato portato avanti un lavoro di **mantenimento dei canali social organici**. In particolare, il canale LinkedIn ha registrato un incremento del 15% dei follower rispetto al 2023, con un trend di crescita costante negli ultimi anni testimoniando il rafforzamento del networking e della presenza di CBM Italia in ambito più istituzionale.

Il traffico del sito di CBM è aumentato sia dal punto di vista quantitativo registrando un +47% di sessioni rispetto al 2023 ma anche dal punto di vista qualitativo registrando un aumento del +22% anche della durata media delle sessioni, indice questo di un maggior interesse degli utenti. L'aumento complessivo delle sessioni di navigazione del sito è imputabile in particolare a un aumento significativo del traffico di utenti interessati al brand di CBM o a tematiche e contenuti presidiati da CBM e che sono risultati nelle prime posizioni nell'elenco dei risultati di ricerca (non a pagamento). Questo è il risultato di una maggiore visibilità del brand CBM su tutti i canali digitali e social e di un attento lavoro di cura dei contenuti del sito sia dal punto di vista della best practice tecniche sia dal punto di vista di un ampliamento delle tematiche e dei contenuti pubblicati.

Nel complesso, la comunicazione di CBM Italia nel 2024 ha contribuito a rafforzare il posizionamento dell'Organizzazione nella promozione dei diritti delle persone con disabilità, capace di integrare linguaggi, canali e strumenti.

UFFICIO STAMPA

Nel 2024, l'attività dell'ufficio stampa ha sostenuto in modo continuativo le iniziative di CBM Italia, contribuendo a rafforzarne la presenza mediatica, sia su canali già consolidati sia attraverso l'apertura di nuove opportunità di visibilità. L'obiettivo è stato duplice: da un lato, raccontare i progetti e le campagne in Italia e nei Paesi del Sud del mondo; dall'altro, consolidare il ruolo di CBM Italia come

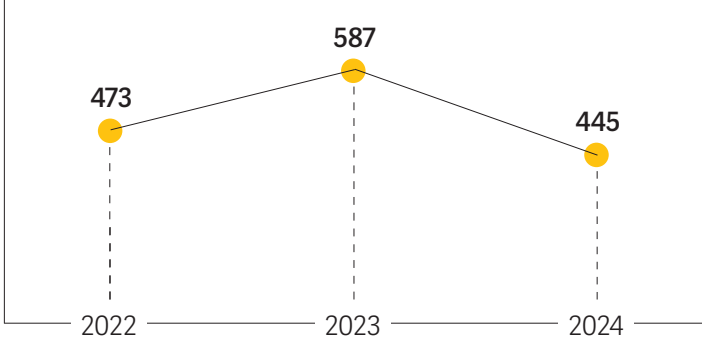
voce autorevole sui temi della disabilità e dell'inclusione. Il lavoro quotidiano con giornalisti, redazioni e agenzie ha portato a **445 uscite complessive sui media**, così distribuite:

- 379 su testate online
- 44 su carta stampata
- 22 tra emittenti radiofoniche e televisive.

Dati che confermano un posizionamento solido e riconoscibile, anche a fronte di una comunicazione attenta alla qualità della copertura. Le testate coinvolte includono numerosi **media di rilievo nazionale**, tra cui Avvenire, Osservatore Romano, Famiglia Cristiana, la Repubblica, Il Fatto Quotidiano, Corriere della Sera (con le sue sezioni "Salute" e "Invisibili"), Vanity Fair, Sette, iodonna.it, nonché radio come Radio Rai, Isoradio, Radio InBlu, Radio Marconi e Radio Vaticana. In occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità (3 dicembre), è stata ripresa da numerose testate l'uscita della versione commentata da CBM della **Convenzione ONU**, mentre a inizio anno ha avuto ampia eco la presentazione della ricerca sulla disabilità nelle famiglie italiane, con articoli, servizi e interviste pubblicate anche nei mesi successivi su testate (tra cui Il Segno e Oggi). A dicembre 2024, CBM Italia ha confermato il proprio sostegno al Premio giornalistico Franco Bompreszi, assegnato ai migliori articoli e servizi dedicati alla comunicazione della disabilità, rinnovando l'impegno dell'Organizzazione per una narrazione corretta e rispettosa del tema.

Il **dialogo quotidiano con il mondo dell'informazione** si conferma dunque un elemento strategico della comunicazione istituzionale di CBM Italia, promuovendo allo stesso tempo consapevolezza e attenzione nel pubblico alle tematiche dell'inclusione.

ESPOSIZIONE MEDIATICA



«Un grande dono, che rivivrà in ciascun bambino curato»

«Nel 1989 è nato nostro figlio Davide. Nel suo secondo giorno di vita una grave crisi ipoglicemica gli ha causato profondi danni al cervello con molteplici disabilità, tra cui una grave ipovisione, che ci ha avvicinato ancora di più a CBM.

Davide è mancato il 24 luglio del 2022, a 33 anni a causa di un linfoma fulminante. Poche settimane dopo, abbiamo saputo del progetto di CBM di costruire il primo reparto oculistico pediatrico in Sud Sudan. Subito è stato chiaro che sostenere il progetto era il modo migliore per ricordare Davide: grazie al nuovo reparto molti bambini e le loro famiglie avrebbero avuto un aiuto concreto per affrontare i tanti problemi di vista, così diffusi in quella parte del mondo.

Essere parte del progetto è per noi di grande conforto. Sapere che nel nuovo reparto pediatrico sono visitati ogni giorno più di 50 bambini, la maggior parte dei quali senza altra possibilità di ricevere cure, è per noi motivo di speranza.

In ciascuno dei bambini curati rivivrà un po' il grande dono che Davide è stato per noi. Per questo saremo sempre vicini al reparto oculistico pediatrico del Sud Sudan e a CBM»

GINA E DARIO

Vicini a CBM dal 2007, da sempre hanno trasmesso ai figli Davide ed Elena l'importanza di essere vicini agli altri. Quando nel 2022 Davide viene a mancare, Gina, Dario ed Elena decidono di partecipare alla costruzione del primo reparto oculistico pediatrico in Sud Sudan in sua memoria.



CAPITOLO 7

Situazione economico-finanziaria

7.1		
Donatori individuali		111
Donatori one-off		
Grandi donatori		
Lasciti testamentari		
5 per mille		
Attività diverse		
7.2		
Enti istituzionali e altri enti		115
7.3		
Valore economico creato e distribuito		118
7.4		
Affidabilità e trasparenza		120
7.5		
Altre informazioni		120
Eventuali controversie		
Protezione dei dati		
Policy ambientale		
Schemi di Bilancio e indici di efficienza		126

I numeri della sostenibilità economica



5,2 mln

euro derivanti dalla raccolta fondi da individui compreso il 5xmille.



45.624

i donatori individuali di CBM Italia nel 2024.



18%

dell'income individui proviene dai sostenitori regolari.



ogni €

speso per attività di raccolta fondi e comunicazione ha permesso di raccogliere più del doppio.



87%

dei donatori individuali che sono al fianco di CBM Italia da oltre 10 anni.

7.1 Donatori individuali

La sostenibilità del modello di CBM Italia si basa sulla capacità di coinvolgere un'ampia rete di donatori privati e istituzionali, per garantire il diritto delle persone con disabilità alla salute, all'educazione, al lavoro attraverso la progettazione di interventi nazionali e internazionali.

Il 2024, in linea con la strategia triennale, si è caratterizzato da una sostanziale continuità nella raccolta fondi da donatori individuali.

Il totale della raccolta fondi, compreso il 5xmille, è di 5.210.445 euro. Sono stati 45.624 i donatori individuali che hanno scelto di sostenere CBM Italia.

Ai 4.946.596 euro dei donatori individuali si aggiunge il valore delle **firme del 5xmille** che nel 2024 è stato di 263.849€.

La diversificazione dei donatori è fondamentale per la **sostenibilità** dell'Organizzazione nel lungo periodo e per la capacità di sostenere progetti nei Paesi in Via di Sviluppo e in Italia.

I **donatori individuali** contribuiscono in misura determinante alla raccolta fondi complessiva. I proventi derivanti dalle donazioni liberali di donatori individuali sono sostanzialmente allineati rispetto all'anno precedente, con delle significative differenze soprattutto in ottica di sviluppo futuro: un **aumento delle donazioni e dei donatori dai canali digitali**, una **crescita di income derivante dai grandi donatori individuali**, una **leggera e costante crescita dei donatori regolari** frutto sia di nuove acquisizioni che della conversione dei one-off in donatori continuativi.

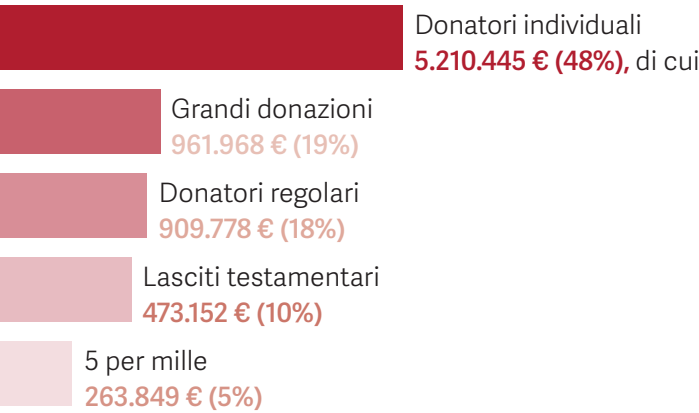
Continua la strategia triennale di **acquisizione di nuovi donatori regolari**, che mira a rispondere sia alla fisiologica

decrescita del numero di donatori one-off dai canali più tradizionali, sia a contribuire alla crescita sostenibile dell'organizzazione.

Gli oneri diretti sostenuti per l'attività di raccolta fondi, comprensivi delle spese per il personale, sono stati pari a 2.053.481 euro, in diminuzione del 10% rispetto all'anno precedente, grazie ad un lavoro di revisione dei costi operativi e dell'efficientamento degli invii delle campagne di raccolta fondi. **Ogni euro investito nelle attività di raccolta fondi e comunicazione promozionale ha consentito di raccogliere in media 2,42 € in donazioni.**

In linea con la strategia di comunicazione e raccolta fondi definita da CBM Italia, nel 2024 le attività si sono focalizzate sul **rafforzamento dei legami esistenti** con i donatori attraverso azioni multicanale mirate alla fidelizzazione e alla relazione, consolidando una raccolta fondi che si basa su una costante relazione di fiducia con donatori che sono al fianco di CBM da tanti anni. A questi "fedelissimi" si aggiungono le attività di riattivazione di donatori inattivi, soprattutto sui canali offline, e l'acquisizione di nuovi donatori più giovani e confidenti con i canali digitali.

LA PROVENIENZA DELLE DONAZIONI INDIVIDUALI



In totale, le donazioni derivanti da sostenitori individuali sono state pari a €5.210.445, in linea con il valore dell’anno precedente di €5.209.167. L’87% dei fondi dai donatori individuali ricevuti da CBM Italia nel 2024 proviene da donatori che sono al fianco di CBM da oltre 10 anni.

Questo dato evidenzia l’importanza della fedeltà e del sostegno a lungo termine per il successo e la stabilità finanziaria dei progetti di CBM Italia. Inoltre, non sono infrequenti i casi di donatori che decidono di donare alla nostra Organizzazione senza indicare un progetto specifico: si tratta di donazioni che testimoniano ulteriormente la fiducia. Nel 2024, questa tipologia di donazioni ammonta al 14% del totale dell’*income* da parte di donatori individuali. Le **donazioni regolari** e le **grandi donazioni** seguono un trend crescente in linea con gli obiettivi di sviluppo di raccolta fondi. L’*income* prodotto dai donatori regolari nell’anno è cresciuto del 5% in linea con gli investimenti e con i risultati attesi. **La raccolta fondi da grandi donatori è cresciuta del 33%**, un risultato molto importante che conferma il valore del **fundraising relazionale** come scelta strategica adottata dall’Organizzazione, in particolare dall’area *High Value Donors*, il cui approccio è fortemente incentrato su rapporti one to one.

In parallelo CBM ha sempre più rafforzato e consolidato una modalità di interazione basata su una **maggiore integrazione tra canali di comunicazione tradizionali e digitali**, per accrescere la capacità di veicolare messaggi atti a rafforzare i legami con i propri sostenitori. I canali di comunicazione digitali rappresentano anche lo strumento privilegiato per costruire relazioni di valore con i donatori che rientrano nelle fasce più giovani. Per queste ragioni nel 2024 si è continuato a **focalizzarsi sui canali di comunicazione digitali**. La comunicazione digitale gioca un ruolo significativo anche per quanto riguarda la capacità di mantenimento di un dialogo continuativo ed efficiente con tutti i donatori individuali, in particolare i regolari ma anche i donatori istituzionali.

DONATORI ONE-OFF

L’andamento delle entrate da donazioni one-off, ossia i contributi dei donatori che sostengono l’Organizzazione o un dato progetto attraverso donazioni una tantum, è in crescita, raggiungendo i 3.596.584€ corrispondenti al 72% delle donazioni individuali. Il canale preponderante di contatto rimane il direct mailing, anche in virtù dell’età media dei sostenitori dell’Organizzazione, che è di 77 anni.

Infatti, nonostante l’incrementata familiarità con i mezzi di comunicazione digitale, i nostri sostenitori continuano a prediligere la comunicazione attraverso lettere cartacee spedite al proprio domicilio. Nel corso dell’anno, sono state inviate 31 comunicazioni informative sui progetti sostenuti da CBM Italia, contenenti informazioni dettagliata delle attività da sviluppare in risposta ai bisogni delle persone con disabilità nei Paesi in Via di Sviluppo e in Italia. Parallelamente, continuiamo a rafforzare la nostra presenza sui canali digitali con un duplice obiettivo: consolidare la *brand awareness* e aumentare le donazioni tramite digital payment.

Il piano di sviluppo di marketing ha previsto l’incremento del numero delle attività multicanale per acquisire nuovi donatori e riattivare donatori che non donavano da più di 24 mesi. **Nel 2024 il totale dei donatori nuovi e riattivati è di 7450, che rappresentano il 18% del totale dei donatori one-off.**

La riattivazione dei donatori, insieme all’acquisizione di nuovi donatori sul canale online, è fondamentale per aumentare il numero di persone interessate alle cause e ai progetti sostenuti da CBM. Grazie ad attività diversificate sui canali digitali siamo in grado di parlare e di attrarre un pubblico di persone nuovo e con caratteristiche differenti rispetto ai nostri più fedeli donatori: uso di canali di donazione digitale, età anagrafica inferiore e predilezione dei materiali di comunicazione online. Il 2024 ha visto un **aumento del valore donato medio dei donatori one-off del 9%**, frutto di una consolidata strategia di personalizzazione degli importi richiesti in base al comportamento donativo.

GRANDI DONATORI

Continua a crescere la raccolta fondi da grandi donatori individuali, che nel 2024 è aumentata del 33%, passando da €720.922 a €961.968 (considerando chi era già “grande donatore” nel 2023, chi è tornato ad esserlo e chi lo è diventato nel corso del 2024) e arrivando a rappresentare il 20% di tutta la raccolta fondi individui.

Il trend positivo è da attribuirsi principalmente a due fattori. Da un lato la **crescita del numero di donatori** che hanno scelto di partecipare da vicino a un progetto di CBM con una donazione superiore a 1.000 euro, in molti casi ispirati dalla testimonianza di altri, raccontata sui diversi canali di comunicazione di CBM. Nel 2024 i grandi donatori sono stati 323, +37 rispetto al 2023. Dall’altro l’**aumento della loro donazione media** che nel 2024 ha raggiunto i **3.000 euro**. Un dato particolarmente significativo, frutto di relazioni autentiche e di una crescente fiducia dei donatori verso CBM, favorita da un loro maggiore coinvolgimento nelle sfide e nei risultati raggiunti dall’Organizzazione attraverso aggiornamenti periodici personalizzati sul progetto sostenuto ed eventi loro dedicati. Nel 2024 CBM Italia, dopo la parentesi della pandemia Covid-19, ha riaperto le porte della sua sede per ospitare **due incontri donatori, dedicati ai racconti di viaggio dalle missioni in Uganda e in Sud Sudan**. Due appuntamenti emozionanti, con testimonianze e voci dal campo, in cui si è creata una vera e propria community tra i partecipanti, accompagnati da valori comuni.

L’inaugurazione della prima clinica oculistica pediatrica di tutto il Sud Sudan e del nuovo ospedale oculistico “Mengo” in Uganda, con la prima banca corneale del Paese, l’avvio di un nuovo reparto oculistico nel Sud del Malawi e la costruzione di 15 pozzi accessibili anche alle persone con disabilità tra Etiopia, Niger e Malawi, per dare acqua pulita a quasi 14.000 persone e debellare malattie come il tracoma, sono alcuni dei grandi risultati raggiunti insieme. Sostegno ai progetti che in molti casi è nato dal desiderio di trasformare il dolore per la perdita di una persona cara nella realizzazione di qualcosa di bello e prezioso per gli altri, che “resti” tenendo viva la memoria del suo amore.

DONATORI REGOLARI

Nel 2024, sono stati 5.185 i donatori che hanno scelto di sostenere, in maniera ricorrente e continuativa, CBM Italia, raccogliendo complessivamente 909.778 euro.

I risultati di *income* dell’anno sono in crescita del 5% rispetto a quelli dell’anno precedente, grazie ad una serie di nuove attività multicanale. In particolare, sono da evidenziare i buoni risultati raggiunti soprattutto dai canali digitali seguiti dal *face to face*. Al raggiungimento di un buon numero di conversioni ha contribuito anche l’attività interna di Donor Care e il consolidamento della collaborazione con un call center esterno. Il risultato raggiunto è coerente con le linee di sviluppo dell’area definite all’inizio dell’anno e si somma agli sforzi profusi nel mantenimento delle relazioni esistenti attraverso un piano strutturato di retention multicanale e il rafforzamento di un approccio dedicato alla cura della relazione: la Donor Care.

I donatori regolari di CBM Italia mediamente ci sostengono per 7,8 anni.

Il *lifetime* di un donatore si riferisce al periodo di tempo durante il quale un donatore sostiene attivamente un’Organizzazione non profit attraverso donazioni e contributi. L’età media dei nuovi donatori regolari, si assesta intorno ai 60 anni, di gran lunga inferiore all’età media del totale dei donatori one off, che è di 77 anni, portando l’età media del totale dei donatori regolari a 68 anni. Questo ha determinato la ricerca di un nuovo approccio comunicativo – e l’introduzione di nuovi strumenti di contatto come WhatsApp – che ha l’obiettivo di consolidare le relazioni esistenti ed essere allineati ai nuovi target acquisiti. Dopo due anni dall’introduzione del canale WhatsApp è possibile affermare che la risposta dei donatori è stata molto positiva e ha contribuito a potenziare la relazione, migliorando il livello di coinvolgimento e garantendo un dialogo e interazioni più immediate e informali.

LASCITI TESTAMENTARI

La raccolta fondi da lasciti testamentari nel 2024 è stata pari a **€473.152**: una somma in calo rispetto ai € 535.712 raccolti nel 2023 e ai €746.542 raccolti nel 2022 a causa della **diminuzione della donazione media lasciata a CBM nei testamenti o nelle polizze vita** (circa 25mila euro nel 2024, 35mila euro nel 2023 e 53mila euro nel 2022): un trend in controtendenza rispetto al **numero di pratiche chiuse all’anno, che invece è in costante aumento**.

Questi dati evidenziano quindi due fenomeni: una maggior efficienza interna nella presa in carico delle pratiche legali necessarie per la liquidazione dei lasciti ricevuti, ma soprattutto la conferma che **il testamento solidale non è più percepito come “una cosa da ricchi”**, come peraltro evidenziato da una recente ricerca effettuata dal Consiglio Nazionale del Notariato: il 37% dei lasciti testamentari in Italia si attesta tra i 21 e i 50mila euro, e il 32% sotto i 20mila euro. Se il testamento solidale non è quindi una scelta solo per chi possiede grandi patrimoni, tuttavia riguarda ancora una minoranza degli Italiani: del **18% degli italiani che ha fatto o intende fare testamento, il 2% ha scelto un testamento solidale e il 22% lo sta considerando**.

Per questo il 2024 è stato dedicato alla creazione di un’iniziativa volta ad agire sul piano culturale: **la rubrica “Questioni di vita e di morte”**. Uno spazio per le riflessioni sulla finitezza umana, nella convinzione che una maggiore consapevolezza della nostra mortalità e vulnerabilità possa, anziché angosciarci, **migliorare la qualità della nostra vita**. Lettere, audio e video risposte in un dialogo leggero, ma non superficiale, tra i sostenitori di CBM e la filosofa e tanatologa **Marina Sozzi**. Un progetto innovativo con cui CBM prova a scardinare quei tabù, le barriere, le paure che ci impediscono di compiere gesti grandi come quello di scrivere un testamento solidale.

5 PER MILLE

Il valore raccolto nel corso del 2024, riferito alle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti per l’anno 2023 (redditi 2022), è stato pari a **263.849€** a fronte delle 6.798 preferenze espresse, con un aumento della donazione media per firma rispetto al passato.

I fondi del 5xmille sono una fonte di sostegno preziosa per lo svolgimento delle attività istituzionali di CBM Italia in tutto il mondo, in particolare per i progetti non coperti da fondi istituzionali. Negli ultimi anni abbiamo registrato una costante diminuzione del numero di firme. Per questo, motivo i feedback emersi in una ricerca realizzata nel 2023 sul significato del 5x1000 presso i nostri donatori, ci hanno guidato nella definizione di un nuovo approccio comunicativo, che è stato messo a frutto a pieno nel corso del 2024.

Ancora una volta il fare insieme e la relazione con i donatori sono il tratto distintivo della raccolta fondi di CBM Italia.

ATTIVITÀ DIVERSE

Con la riforma del Terzo Settore, essendo diventata ETS, è stato possibile per CBM Italia percorrere nuove opportunità di raccolta fondi da attività diverse. Nel 2024 abbiamo sviluppato attività diverse attraverso la collaborazione con alcune aziende a Natale che hanno acquistato i panettoni solidali e attraverso la vendita di prodotti donati dalle aziende nell’ambito di Fair Values. CBM ha sostenuto costi per 9.490 euro e raccolto **40.722 euro**.

AZIENDE

Nel 2024 il sostegno ricevuto da parte delle aziende è stato caratterizzato dalla diversificazione: oltre alle 78 aziende di fashion, design e beauty che ci hanno donato oltre 2.000 prodotti per la boutique solidale “Fair Values”, il cui ricavato è andato ai progetti di salute visiva nel Sud del mondo, c’è chi ha sostenuto con una donazione i nostri interventi per e con le persone con disabilità all’estero, soprattutto in Africa e in Italia, chi il programma “Cambiamo sguardo: dire, fare, parlare di disabilità” che ogni anno si svolge in centinaia di scuole italiane, chi ci ha affidato attività di formazione in ambito DEI (Diversity, Equity&Inclusion) rivolte ai propri dipendenti. La raccolta fondi complessiva è stata di **33.522 euro**.

7.2 Enti istituzionali e altri enti

ESTERO

Nel 2024 abbiamo continuato a **consolidare e rafforzare** le relazioni con i principali donatori istituzionali, in particolare con l’**Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)**, sia a livello centrale che attraverso le sue sedi estere.

Nella prima metà dell’anno abbiamo dedicato ampie risorse alla preparazione di tre progetti in risposta al bando **“promosso”** di AICS: due proposte da capofila in Etiopia e Uganda, e una proposta come partner in Niger, con esiti della valutazione nel 2025. Durante questa fase abbiamo coinvolto diverse organizzazioni sia in Italia che nei Paesi di intervento, oltre a enti territoriali, aziende e Università in Italia. I settori di intervento riguardano la **formazione professionale, l’agricoltura e la sicurezza alimentare, lo sviluppo urbano e la riduzione del rischio di disastri** con un approccio inclusivo verso le persone con disabilità.

Un traguardo significativo nel 2024 è stata la presentazione e approvazione del nostro **primo progetto nell’ambito dei bandi “affidati”** di AICS, nella regione di Afar, in Etiopia, di cui CBM Italia è partner. Il progetto ha un carattere multisettoriale, volto a migliorare le condizioni sanitarie nella regione, con un focus sull'inclusione delle persone con disabilità e sulla promozione dell’uguaglianza di genere. In questo contesto abbiamo condotto una missione sul campo per monitorare le attività in corso e rafforzare la collaborazione con il consorzio e con il nostro partner locale ORDA Ethiopia. Il conseguimento del primo progetto affidato da AICS rappresenta per la nostra organizzazione un riconoscimento non solo della solidità strutturale e gestionale, ma anche della rilevanza dei temi che portiamo avanti e della nostra capacità di intervenire in modo efficace nei contesti in cui operiamo.

I bandi “promossi” prevedono una selezione competitiva su proposta delle OSC, mentre quelli “affidati” vengono assegnati direttamente da AICS a soggetti ritenuti idonei per specifici interventi.

Il nostro impegno nell’ambito delle **emergenze e dell’azione umanitaria inclusiva** si è ampliato attraverso diversi bandi emergenza di AICS e altri donatori istituzionali che ci sostengono. Oltre ai progetti di emergenza già in corso nel Nord Uganda e in Etiopia nella regione di Benishangul-Gumuz in Etiopia, nel 2024 abbiamo ottenuto l’approvazione di un nuovo progetto AICS emergenza nella regione del Tigray in Etiopia, con VIS come capofila. Il progetto ha l’obiettivo di garantire supporto diretto attraverso assistenza in denaro (*cash assistance*) e distribuzioni di beni essenziali alle persone vulnerabili e con disabilità colpite dal conflitto. É proseguito il nostro impegno in Sud Sudan, dove oltre al progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell’ambito della categoria “Fame nel Mondo”, con un focus particolare sui gruppi più vulnerabili, è stato presentato e finanziato dalla **Fondazione Prosolidar** un progetto in ambito WASH (Water, Sanitation and Hygiene) che ha l’obiettivo di migliorare l’accesso all’acqua e all’igiene nelle comunità più vulnerabili. Inoltre, è stato presentato nel 2024 e approvato a inizio del 2025 un progetto di emergenza finanziato da AICS che ha l’obiettivo di rispondere ai bisogni immediati in termini di salute e nutrizione della popolazione locale e sfollata, in particolare di donne, bambini e persone con disabilità.. In Kenya abbiamo presentato un progetto per la sicurezza alimentare nell’ambito del fondo 8x1000 della Presidenza del Consiglio, per cui è attesa la valutazione nel 2025.

L'approvazione di un numero maggiore di progetti in ambito emergenza rappresenta un riconoscimento concreto della capacità operativa di CBM nel settore umanitario, attestando la sua competenza tecnica, gestionale e progettuale, in particolare nella promozione di interventi inclusivi rivolti anche alle persone con disabilità. Il totale dei progetti di emergenza in corso nel 2024 è di quattro interventi attivi in Uganda, Etiopia e Sud Sudan.

Nell’ambito dell’**innovazione applicata alla cooperazione**

internazionale è stato approvato il finanziamento per il progetto *Impact3D*, finanziato da **Fondazione Cariplo** e **Compagnia di San Paolo**, che ci consente di proseguire il lavoro sulla stampa 3D per la produzione di protesi e ortesi in Uganda, in collaborazione con Medere Srl, e di avviare una componente pilota in Kenya con l’azienda Prothea.

Un altro importante traguardo del 2024 è stato l’approvazione, da parte della **Conferenza Episcopale Italiana**, di un progetto in Etiopia focalizzato sulla salute della vista per la popolazione sfollata nel Tigray. Nel 2024, sempre in ambito salute della vista in Etiopia, è stato approvato un progetto sostenuto dalla **Tavola Valdese**, volto a rafforzare il cluster di ospedali supportati da CBM sul territorio.

In Etiopia, per la prima volta, abbiamo collaborato all’organizzazione di un evento di CBM per il riconoscimento dei donatori, che ha visto la partecipazione di diversi attori istituzionali, tra cui AICS, ONG internazionali e locali, e rappresentanti del settore privato. Questo appuntamento ha rappresentato un’importante occasione di networking e di rafforzamento delle collaborazioni già attive e di avvio di nuove sinergie.

Abbiamo inoltre proseguito l’impegno nell’espansione delle relazioni con **altre Organizzazioni della Società Civile** (OSC) italiane e **partner internazionali**, con l’obiettivo di individuare nuove opportunità di finanziamento e rafforzare la nostra presenza.

Nel 2025 puntiamo a consolidare ulteriormente la nostra collaborazione con AICS, rafforzando il riconoscimento della nostra competenza nel campo della disabilità nella Cooperazione Italiana.

ITALIA

Nel 2024 abbiamo ulteriormente rafforzato il nostro impegno in **Italia**, sviluppando iniziative e programmi efficaci nei settori dell’**educazione, della partecipazione e della vita indipendente**, con un'attenzione particolare alla cooperazione europea.

Le aree Institutional Donors, Advocacy, Programmi Italia e Relazioni Esterne hanno lavorato in sinergia per consolidare le nostre collaborazioni nazionali ed europee. Abbiamo potenziato le partnership esistenti con nuove iniziative di scambio, apprendimento reciproco e capacity building nell’ambito del network di cui siamo membri **European Disability Forum** (EDF). Abbiamo inoltre avviato collaborazioni con **oltre 40 nuovi partner** europei, tra cui OPD, altre Organizzazioni della società civile, istituzioni e loro network, come l’European Association of Service providers for Persons with Disabilities (EASPD), di cui siamo diventati membri osservatori.

Nel 2025 puntiamo a migliorare ulteriormente la qualità e l’impatto delle nostre partnership e proposte progettuali, proseguendo il nostro impegno nei settori già avviati (istruzione scolastica, gioventù, sport e formazione professionale nell’ambito del programma Erasmus+) e ampliando la nostra partecipazione ad altri programmi nazionali ed europei, in linea con le nostre priorità strategiche e con i più recenti sviluppi geopolitici e istituzionali.

FONDAZIONI

Il 2024 ha confermato che l'acquisizione di nuove Fondazioni e la loro fidelizzazione, avviate negli anni scorsi, è essenziale per garantire la sostenibilità della raccolta fondi da donatori istituzionali, contribuendo alla diversificazione del rischio e mitigando eventuali riduzioni di risorse economiche, in linea con la strategia programmatica di CBM.

Un'importante novità rispetto all’anno precedente è stata la scelta strategica di puntare nel biennio 24/25 soprattutto sull’acquisizione e fidelizzazione di **enti filantropici strategici**. Attraverso due azioni:

- un **rafforzato coordinamento interno** tra il Dipartimento Programmi e quello delle Relazioni Esterne, volto a individuare quali opportunità di partnership valorizzare al meglio;
- un investimento mirato in azioni di **donor engagement**, in coordinamento con l’Unità di Comunicazione, per costruire nuove relazioni di fiducia e consolidare le

collaborazioni in essere con partner filantropici che condividono la mission e la vision di CBM.

Rispetto a quest’ultimo è degno di nota l'incontro realizzato in CBM **“Sud Sudan: racconti di viaggio”** che ha riunito donatori privati e rappresentanti di Fondazioni per offrire ai partecipanti l’opportunità di ascoltare in prima persona le storie di coloro che, grazie ai progetti realizzati in Sud Sudan, hanno vissuto un cambiamento positivo e concreto nella loro vita, rafforzando così il loro senso di appartenenza alla mission di CBM e l’impatto tangibile della loro filantropia.

L’obiettivo di **aprire nuove relazioni con enti filantropici strategici** si è concretizzato con la **Fondazione Cassa Depositi e Prestiti** il cui incontro ha permesso di **co-progettare insieme** un intervento di ampio respiro nel settore dell'Istruzione nel Sud Italia. Un progetto in grado di rispondere non solo a bisogni educativi urgenti dei territori e dei suoi giovani beneficiari, ma anche di promuovere una visione **comune di lungo periodo centrata sulla cultura dell’inclusione**, un tema caro alla Fondazione e centrale per CBM, con l’intento di radicarne i principi e le pratiche nel contesto nazionale.

L’obiettivo di **rafforzare la relazione in essere con enti filantropici strategici** ha dato risultati concreti, anche con Fondazione Prosolidar. Grazie a un **rapporto di fiducia creato nel tempo**, nel 2024 è stato possibile presentare una proposta più ampia nell’ambito della salute della vista in Etiopia. **Un dialogo aperto e franco e un confronto costruttivo** l'iniziativa è stata adattata alle priorità della Fondazione, che ha consentito di creare insieme un grande impatto positivo nella vita delle persone con disabilità visiva nel Paese.

Il 2024 è stato, dunque, un anno di ulteriore crescita positiva rispetto agli obiettivi di raccolta fondi da Fondazioni. Gli obiettivi di miglioramento per il prossimo anno, in linea con un piano operativo di raccolta fondi da donatori istituzionali e fondazioni, consistono nel **continuare a investire in partnership determinanti per sviluppare iniziative di più ampio impatto** a beneficio delle persone con disabilità “dove c’è più bisogno” in Italia e nel mondo.

In conclusione, nel 2024 su 29 progetti presentati a Donor Istituzionali (17 a Donor Pubblici, inclusi AICS e UE, 8 a Fondazioni e 4 ad Altri Enti) per progetti all’estero, Italia e UE, 13 hanno avuto esito positivi di cui 6 sono stati approvati, 7 in attesa (per poi essere approvati a inizio dell’anno successivo), 14 sono stati rifiutati, con un *success rate* potenziale intorno al 50% in linea con gli anni precedenti.

I 6 progetti approvati hanno permesso a CBM a fine 2024 di aggiungere un impegno di **964.507 €** in **progetti nel mondo e in Italia**, che vanno ad aggiungersi ai 1.254.546€ ricevuti da donatori istituzionali negli anni passati e non ancora erogati e ai 466.230€ di fondi liberi destinati dal Consiglio Direttivo, per un totale di **2.685.283 €**.

Nel corso del I° trimestre del 2025 abbiamo raccolto i frutti dei progetti presentati nel 2024 e che a fine 2024 erano ancora in fase di valutazione: tutti i 7 progetti sono stati approvati **aggiungendo** all’importo sopra riportato **ulteriori 2.715.879€** all’impegno per progetti futuri, portando il totale per il 2025 e anni successivi a **5.401.162 €**.

7.3 Valore economico creato e distribuito

I risultati economico-finanziari e la situazione patrimoniale di CBM Italia per l'anno 2024 sono dettagliati nel Bilancio d'Esercizio 2024 e Relazione di Missione, redatti in conformità alle normative del Codice del Terzo Settore (DL 117/17) e al principio contabile OIC 35 (scaricabile dal sito internet www.cbmitalia.org/chi-siamo/bilancio-e-trasparenza).

Nel 2024, CBM Italia ha chiuso l'esercizio con un avanzo di gestione di 895.989 euro. L'Organizzazione risulta finanziariamente stabile, chiudendo l'esercizio 2024 con attivo patrimoniale di € 9.056.653 di cui € 2.113.650 di immobilizzazioni per la maggior parte rappresentati da terreni e fabbricati, a fronte di debiti a breve termine per € 1.164.955, TFR per € 777.539, riserve vincolate (da terzi e da organo amministrativo) per € 1.720.776, oltre a riserve statutarie per € 3.519.836 e riserve da avanzi precedenti per € 869.657.

Le attività di raccolta fondi hanno generato il 51% dei proventi mentre le attività istituzionali di interesse generale hanno rappresentato il 49% del totale di proventi e di utilizzo di riserve vincolate – per trasparenza si evidenzia infatti che, in linea con la normativa vigente, i proventi per le attività di interesse generale rappresentano la parte di quote dei finanziamenti vincolati da terzi ricevuti in corso d'esercizio o negli anni precedenti, spesi nel corso del 2024, i fondi già incassati ma non ancora spesi restano nel patrimonio netto vincolato da terzi, mentre i costi per l'implementazione dei progetti con fondi vincolati dagli organi amministrativi vengono riportati come utilizzo del fondo con segno negativo tra i costi.

Gli oneri di implementazione dei progetti nel 2024 sono aumentati del 55% rispetto all'esercizio precedente, in particolare l'aumento di questi costi sono stati determinati dall'implementazione delle quote di progetti finanziati ricevuti nell'ultimo quadrimestre dell'anno 2023.

Per la rappresentazione del valore economico generato, in linea con quanto rappresentato negli anni precedenti, viene sommato il valore economico generato al valore patrimoniale per garantire la massima trasparenza dei dati e rendicontare quei fondi impegnati ma non ancora spesi durante l'anno, rappresentando così il valore effettivamente generato dalla attività di CBM Italia.

Gli oneri sostenuti ammontano a 9,0 milioni di euro, con il 65% destinato alle attività di interesse generale, il 23% all'attività di raccolta fondi e il 11% alle attività di supporto generale. L'avanzo d'esercizio sarà vincolato a specifici progetti identificati dagli organi di Governance.

La ripartizione del valore tra gli stakeholder è stata effettuata come segue:

- **58%** è stato destinato ai **costi diretti per l'implementazione dei progetti e le attività** di advocacy, oltre al fondo vincolato per il nuovo ciclo di progetti,
- **18%** è stato destinato ai fornitori **per le attività di raccolta fondi e attività generali**. Questa quota riflette l'investimento nelle strategie di *fundraising* e nelle operazioni necessarie per garantire il funzionamento efficiente dell'Organizzazione.
- **24%** è stato destinato alle retribuzioni dei dipendenti.
- infine, meno dell'1% del valore generato è stato destinato a tasse e contributi.

Nel 2024, CBM Italia ha utilizzato riserve proprie, vincolate per l'implementazione di progetti, per 984.613 euro, dimostrando la capacità di investire dinamicamente il patrimonio. A questi si aggiungono € 4.422.773 di utilizzo di riserve vincolate da donatori terzi, per un totale di € 5.407.386

Per ulteriori dettagli sulle voci gestionali e patrimoniali, si rimanda al Bilancio d'esercizio 2024 e Relazione di Missione di CBM Italia consultabile sul sito internet dell'organizzazione o richiedendolo a info@cbmitalia.org



7.4 Affidabilità e trasparenza

La trasparenza è uno dei nostri valori, che significa essere responsabili nell'utilizzo efficiente delle risorse e comunicare i risultati con chiarezza rispondendo all'esigenza di *accountability* dell'Organizzazione, dei partner e sostenitori.

In quest'ottica CBM Italia dal 2022 ha rafforzato le attività di rendicontazione dello svolgimento dei progetti e dello stato di avanzamento di ciascuna attività, proseguite nel 2024.

- **CBM è una delle 239 Organizzazioni della Società Civile (OSC)** riconosciute dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo (dato aggiornato al 31/12/2024)
- dal 2006 al 2020 il bilancio di esercizio è stato sottoposto a **revisione volontaria** da parte della società di revisione KPMG
- dal 2021 il bilancio di esercizio di CBM Italia è oggetto di **revisione legale**, in ottemperanza con i requisiti imposti dal Codice del Terzo Settore.

7.5 Altre informazioni

PROTEZIONE DEI DATI

CBM Italia ha a cuore la tutela dei dati personali dei propri sostenitori e dei destinatari dei propri interventi e attività. Per questo garantiamo che il trattamento dei dati personali avvenga nel rispetto del Regolamento UE 679/2016 (General Data Protection Regulation o GDPR) in materia di protezione dei dati personali. Ai sensi di tale Regolamento, nel 2024 CBM Italia ha proseguito l'aggiornamento delle procedure relative alla protezione dei dati, un processo avviato nel 2018, aggiornando tutte le informative di raccolta dati già in essere, le schede utilizzate in ogni dipartimento e il Registro del Trattamento Dati.

EVENTUALI CONTROVERSIE

Nel 2024 non sono state rilevate controversie che possano comportare condanne o oneri pregiudizievoli di alcun genere per l'Organizzazione.

TRASFORMAZIONE DIGITALE

Nel 2024 CBM Italia ha proseguito il percorso di trasformazione digitale, già avviato negli anni precedenti, con l'obiettivo di rendere l'organizzazione sempre più efficiente, connessa e orientata ai dati. La digitalizzazione è diventata parte integrante della cultura organizzativa, contribuendo a rivedere e semplificare i processi interni, migliorare l'accesso alle informazioni e sostenere il lavoro quotidiano dei team.

Accanto al consolidamento dell'approccio **data-driven** e alla personalizzazione degli strumenti digitali –per rispondere in modo mirato alle esigenze dell'organizzazione – CBM Italia ha intensificato gli investimenti in **soluzioni integrate**, sia attraverso l'adozione di piattaforme esterne, sia attraverso lo sviluppo in-house di applicativi su misura, pensati per semplificare i flussi di lavoro e potenziare la collaborazione. In quest'ottica nel 2024 una risorsa interna è stata dedicata alla revisione e digitalizzazione dei processi, con l'obiettivo di accompagnare l'Organizzazione in modo strutturato nell'adozione di strumenti e pratiche digitali sempre più efficaci.

Una novità importante del 2024 è stata l'**attivazione di un tavolo interno sull'intelligenza artificiale**, che ha avviato una riflessione approfondita sull'utilizzo degli strumenti di AI in CBM. Obiettivo è definire un **regolamento interno** e, soprattutto, elaborare un **codice etico** che orienti l'adozione responsabile, sicura e trasparente di queste tecnologie in linea con i valori dell'Organizzazione.

La trasformazione digitale di CBM Italia si conferma quindi come un processo evolutivo e partecipato, che unisce visione strategica, attenzione all'etica e innovazione tecnologica a servizio della mission dell'Organizzazione.

Policy ambientale

Dal 2022 CBM Italia ha una Policy ambientale.



Impronta di CO₂

- emissioni annue stimate: 9,1 tonnellate di CO₂
- fonte principale: consumi energetici da lavoro d'ufficio
- emissioni 100% compensate tramite il progetto Forever Bambù
- 350 m² di bambusetto piantato = compensazione completa dell'impronta.



Sensibilizzazione interna

- coinvolgimento attivo dei dipendenti
- promozione di comportamenti eco-sostenibili sul lavoro e nella vita quotidiana.



Consumi responsabili

- carta: uso ridotto e solo riciclata al 100%
- plastica: eliminazione bottigliette, distribuzione borracce in metallo
- rifiuti: raccolta differenziata secondo normativa (carta, umido, vetro, plastica/alluminio)
- energia: sensibilizzazione sul risparmio (luci, device, stampa).



Obiettivo a lungo termine

- azzeramento dell'impronta carbonica attraverso:
- monitoraggio costante
- compensazione via crediti di carbonio certificati
- sostegno a progetti di economia circolare (es. bioplastica da bambù).

Con chi lavoriamo

Enti pubblici



Nel 2024 è proseguita e si è ampliata la già solida collaborazione tra CBM e AICS. Nel 2024 abbiamo realizzato 2 progetti come capofila con AICS in Sud Sudan per rafforzare l'accesso a cure oculistiche inclusive e in Niger in ambito di sicurezza alimentare e 5 progetti in partnership con OSC italiane in ambito di formazione professionale e inserimento lavorativo in Kenya e Etiopia, rafforzamento dei servizi dedicati alla disabilità visiva e fisica in Uganda, rafforzamento dei servizi di cura e prevenzione equa e inclusiva in Etiopia, agricoltura sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici in Malawi. Si è rafforzata anche la collaborazione con le Sedi Estere di AICS grazie all'implementazione di progetti di emergenza in Etiopia, Niger e Uganda e all'affidamento di un intervento multisettoriale per migliorare le condizioni sanitarie in Etiopia.

È poi proseguito l'intervento in Italia per l'educazione alla cittadinanza globale per promuovere azioni, comportamenti e partecipazione inclusivi, volti alla tutela dell'ambiente e alla lotta ai cambiamenti climatici.



Grazie alla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 2024 è stato implementato un progetto in Sud Sudan di sostegno alla sicurezza alimentare e nutrizionale delle persone con disabilità e delle comunità rifugiate di Juba.



Il 2024 è stato l'anno in cui abbiamo consolidato il nostro impegno europeo con l'avvio del primo progetto Erasmus+ KA2 nell'ambito dell'istruzione scolastica: "Just Two Steps: Schools of Inclusion and Participation", approvato dall'Agenzia Nazionale Indire. Il progetto promuove un'educazione realmente inclusiva nelle scuole primarie e secondarie di secondo grado, coinvolgendo attivamente l'intera comunità educante.



Nel 2024 si è rafforzata la collaborazione con il Comune di Milano, in particolare con la Direzione Educazione, grazie alla sottoscrizione di un accordo quadro che punta a rafforzare il supporto di CBM alle scuole e comunità educanti territoriali. In quest'ottica, CBM collabora al progetto territoriale "Zero Dispersione" finanziato dal Programma Nazionale Metro Plus, a testimonianza della nostra volontà di agire in sinergia con il territorio per generare cambiamenti duraturi.

Fondazioni



Continua l'importante collaborazione pluriennale con la Fondation Assistance Internationale nel supporto al programma di eliminazione del tracoma nella Regione Amhara in Etiopia. Si stima che entro il 2025, oltre 200.000 persone saranno curate attraverso l'erogazione di servizi di prevenzione e cura, accesso all'acqua pulita e sensibilizzazione sui temi igienico-sanitari.



È proseguito il progetto IMPACT3D: scalare e replicare la tecnologia 3D per migliorare la vita delle persone con disabilità in Uganda e Kenya, nell'ambito del "Programma Innovazione per lo sviluppo" promosso da Fondazione Cariplo e Fondazione Compagnia di San Paolo con l'obiettivo di favorire l'innovazione nel settore della cura e riabilitazione delle persone con disabilità.



La partnership, iniziata nel 2021, si è estesa quest'anno con il sostegno al progetto "PAL – Patti di Amicizia Lunga". Un progetto innovativo e sperimentale nato per contrastare l'emarginazione e la discriminazione nei confronti dei giovani studenti con disabilità nelle scuole lombarde.



Continua la partnership pluriennale iniziata nel 2023 con la Fondazione del gruppo francese di cosmesi L'OCCITANE in merito al progetto Bala Nethra Bandhu che ha l'obiettivo di ridurre la cecità evitabile e i disturbi visivi fra la popolazione 0 e 18 anni delle comunità indigene nell'Andhra Pradesh, India, fornendo cure oculistiche a oltre 188.000 bambini.



Il sostegno pluriennale a due progetti di cura delle patologie oculari pediatriche in Ruanda e Uganda, cominciato nel 2023, continua anche quest'anno con il fine di promuovere l'accesso in Africa alle cure oculistiche di qualità, in linea con le finalità della fondazione.



La Fondazione Time2 ha trovato in CBM un partner da affiancare per la sua vision perfettamente allineata con quella della Fondazione. Tale unione si è concretizzata nel 2024 in un sostegno a una partnership all'interno di un progetto realizzato dal capofila Istituto dei Sordi di Torino e volto a promuovere l'inclusione delle persone migranti e con disabilità sensoriali in Piemonte.



Fondazione Prosolidar, partner consolidato dal 2019 per interventi all'estero, quest'anno ha scelto di sostenere un progetto di emergenza nel campo profughi di Juba in Sud Sudan per garantire a circa 2.500 persone l'accesso all'acqua pulita e ai servizi igienico-sanitari.



È giunto al termine il progetto di sensibilizzazione sul tema della cultura globale, in partnership con il capofila Lop Lop, realizzato nell'ambito dell'iniziativa "Alla scoperta della cultura" di Fondazione Cariplo, grazie al quale sono stati coinvolti 725 bambine e bambini tra i 6 e gli 11 anni nella città di Milano.



Si è concluso con successo il progetto "Un Nuovo inizio" che ha avuto come risultato principale, grazie al sostegno di Fondazione Banca del Monte di Lombardia e Fondazione CattolicaVerona, la sistematizzazione di buone pratiche riabilitative e terapeutiche in progetti di vita individuali "altamente personalizzati e partecipati" per migliorare qualità della vita di 30 bambini e ragazzi con Sindrome Charge.



È stato inaugurato nel 2024 il nuovo reparto oculistico dell'Ospedale Mengo in Uganda con una nuova sala operatoria che è stata costruita ed equipaggiata di attrezzature per la diagnosi e la chirurgia grazie ai contributi negli anni di Fondazione MEI.

Con chi lavoriamo

Altri enti



È terminato nel 2024 il progetto in partenariato “Crescere nel Villaggio”, avviato nel 2021, grazie alla collaborazione con il capofila Centro Salute del Bambino e finanziato dall’impresa sociale Con i Bambini e da The Human Safety Net – Programma Ora di Futuro, volto al potenziamento di un sistema educativo inclusivo a Milano per bambini di 0-6 anni.



Nel 2024 la Tavola Valdese è ancora al fianco di CBM per contribuire ad eliminare il tracoma in Etiopia, Paese con la più alta prevalenza al mondo, attraverso l’approccio integrato SAFE.



Alla fine del 2024 è stato avviato un progetto per il potenziamento dei servizi di assistenza sanitaria oculistica presso la Clinica St. Louise, nella regione del Tigray in Etiopia, duramente colpita dal conflitto interno. L’iniziativa intende ripristinare l’accesso alla salute visiva come diritto e leva di resilienza per le comunità colpite.

Aziende



Da 15 anni al nostro fianco, Alfasisigma ha confermato il proprio impegno filantropico sostenendo la costruzione di un sistema di approvvigionamento idrico in Niger. L’impianto, alimentato a energia solare, fornisce acqua pulita a 3.600 persone ed è accessibile anche alle persone con disabilità grazie alla costruzione di rampe.



Per la prima volta siamo stati scelti da Banca Fineco per partecipare all’iniziativa “Un piccolo gesto per grandi progetti”: il programma della banca rivolto ai dipendenti. Il nostro progetto didattico “Cambiamo sguardo” è rientrato tra gli interventi sostenuti dalla banca che ha fatto una donazione corporate e ha promosso una serie di comunicazioni one to one nei confronti dei clienti a sostegno di “Cambiamo sguardo”.



Nell’ambito delle proprie attività di DEI (Diversity Equity & Inclusion), E.ON ha scelto CBM per offrire ai propri dipendenti un’attività di formazione e sensibilizzazione online. “Dire fare parlare di disabilità” è stato il titolo del workshop che ha avuto l’obiettivo di diffondere una maggiore conoscenza e consapevolezza sulla disabilità e l’adozione di un linguaggio più inclusivo e rispettoso. L’azienda ha confermato il proprio impegno anche in ambito filantropico sostenendo il progetto “Un nuovo inizio” rivolto ai bambini, bambine e giovani con Sindrome CHARGE in tutta Italia.

Altre aziende

In occasione del Natale hanno scelto di sostenerci: Anthilia SGR, Finder, Logos, Mediagraf, O.T.I.M., Riello Investimenti.

Altri progetti

Sono aumentate le aziende che hanno partecipato a FAIR VALUES con la donazione di oltre 2.000 prodotti venduti durante le giornate del nostro evento natalizio che si è svolto in ADI Design Museum, WPP Village, CBM Italia. Nel 2024 sono state infatti 78 le aziende del settore design, moda, beauty che hanno donato i loro prodotti per sostenere la nostra campagna “Fuori dall’ombra. Per il diritto universale di vedere e di essere visti”.



gianluca
capannolo



Stato patrimoniale al 31/12/2024

	31/12/2024	31/12/2023
ATTIVO		
B) Immobilizzazioni	2.113.650	2.245.330
I - Immobilizzazioni immateriali	24.940	48.807
2) costi di sviluppo	24.940	48.807
II - Immobilizzazioni materiali	2.088.710	2.196.523
1) terreni e fabbricati	2.025.319	2.115.852
2) impianti e macchinari	4.317	5.006
3) attrezzature	–	–
4) altri beni	59.074	75.665
C) Attivo circolante	6.919.401	9.707.700
I - Rimanenze	50.640	98.807
4) prodotti finiti e merci	50.640	98.807
II - Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce,	1.533.796	3.001.382
degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
4) verso soggetti privati per contributi	1.506.504	2.971.159
9) crediti tributari	–	1.472
12) verso altri	27.292	28.751
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	3.417.480	3.605.047
3) altri titoli	3.417.480	3.605.047
IV - Disponibilità liquide	1.917.485	3.002.464
1) depositi bancari e postali	1.911.871	2.999.995
3) danaro e valori in cassa	5.614	2.469
D) ratei e risconti attivi	23.602	33.932
TOTALE ATTIVO	9.056.653	11.986.962

	31/12/2024	31/12/2023
PASSIVO		
A) patrimonio netto	7.006.168	10.157.034
Fondo di dotazione dell'ente	30.000	–
II - patrimonio vincolato	5.240.612	8.567.908
1) riserve statutarie	3.519.836	3.853.402
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	466.230	576.325
3) riserve vincolate destinate da terzi	1.254.546	4.138.181
III - patrimonio libero	839.567	869.567
1) riserve di utili o avanzi di gestione	839.567	869.567
IV - avanzo/disavanzo d'esercizio	895.989	719.559
B) Fondi per rischi e oneri	100.000	100.000
3) altri	100.000	100.000
C) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	777.539	692.890
D) debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce,	1.164.955	1.030.386
degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) debiti verso banche	4.655	1.993
7) debiti verso fornitori	443.954	526.221
9) debiti tributari	62.556	75.569
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	113.307	109.444
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	74.000	51.364
12) altri debiti	466.483	265.795
E) ratei e risconti passivi	7.991	6.652
TOTALE PASSIVO	9.056.653	11.986.962

Rendiconto gestionale anno 2024

A. ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE				
ONERI E COSTI	2024	2023	RICAVI, RENDITE E PROVENTI	20242023
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	200600
2) Servizi	5.679.618	3.967.388	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	- -
3) Godimento beni di terzi	-	-	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	- -
4) Personale	1.171.869	1.245.977	4) Erogazioni liberali	2.93324.748
5) Ammortamenti	-	-	5) Proventi del 5 per mille	263.849269.941
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-	6) Contributi da soggetti privati	1.953.2941.161.263
7) Oneri diversi di gestione	3.718	357	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	- -
8) Rimanenze iniziali	-	-	8) Contributi da enti pubblici	- -
9) Accantonamenti a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-	9) Proventi da contratti con enti pubblici	2.469.4791.212.017
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	(984.613)	(1.419.163)	10) Altri ricavi, rendite e proventi	150.254156.226
			11) Rimanenze finali	- -
TOTALE	5.870.592	3.794.559	TOTALE	4.840.0092.824.795
			AVANZO/DISAVANZO (+/-)	(1.030.583)(969.764)

B. ATTIVITÀ DIVERSE				
ONERI E COSTI	2024	2023	RICAVI, RENDITE E PROVENTI	20242023
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	9.490	3.422	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	40.72238.588
TOTALE	9.490	3.422	TOTALE	40.72238.588
			AVANZO/DISAVANZO (+/-)	31.23235.166

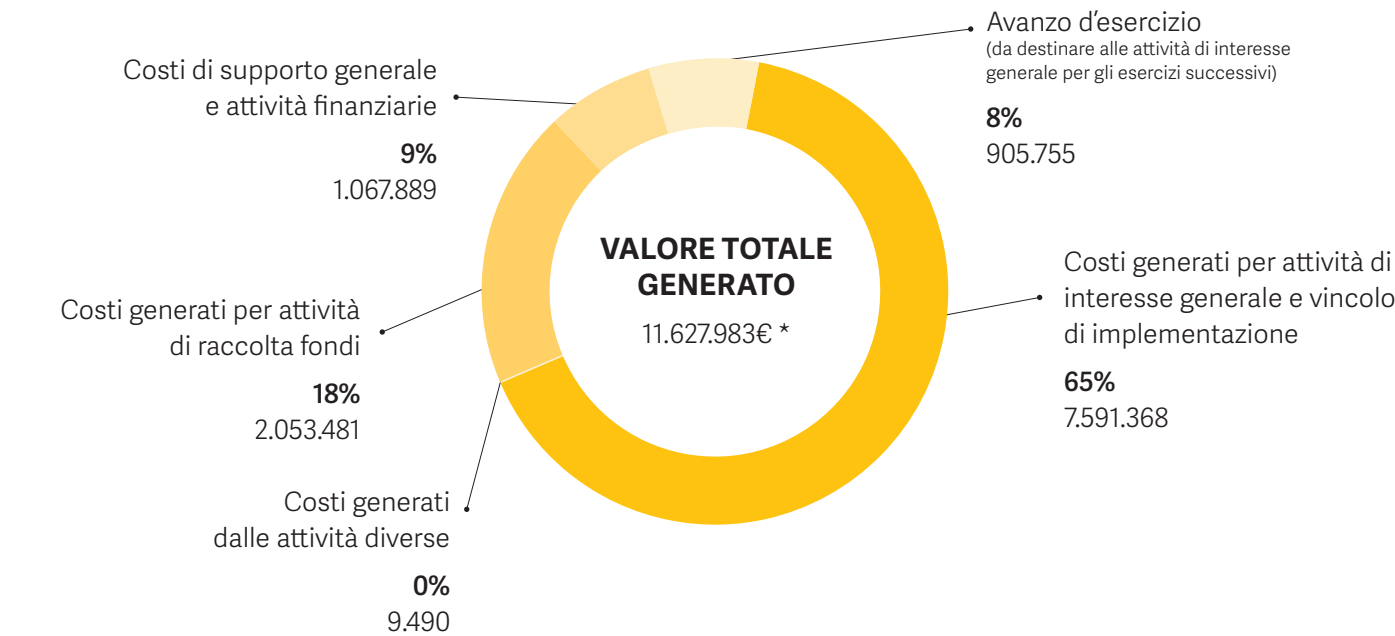
C. ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI				
ONERI E COSTI	2024	2023	RICAVI, RENDITE E PROVENTI	20242023
1) Oneri per raccolte fondi abituali	1.343.010	1.567.521	1) Proventi da raccolte fondi abituali	4.953.8144.876.224
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	6.673	15.819	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	23.37138.254
3) Altri oneri	703.798	693.769	3) Altri proventi	-
TOTALE	2.053.481	2.277.109	TOTALE	4.977.1854.914.478
			AVANZO/DISAVANZO (+/-)	2.923.7042.637.369

D. ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI				
ONERI E COSTI	2024	2023	RICAVI, RENDITE E PROVENTI	20242023
1) Su rapporti bancari	56.100	130.369	1) Da rapporti bancari	4.0832.187
2) Su prestiti	-	-	2) Da altri investimenti finanziari	37.68021.567
3) Da patrimonio edilizio	-	-	3) Da patrimonio edilizio	- -
4) Da altri beni patrimoniali	-	-	4) Da altri beni patrimoniali	- 3.300
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-	5) Altri proventi	7.52850.128
6) Altri oneri	-	-		
TOTALE	56.100	130.369	TOTALE	49.29177.182
			AVANZO/DISAVANZO (+/-)	(6.809)(53.187)

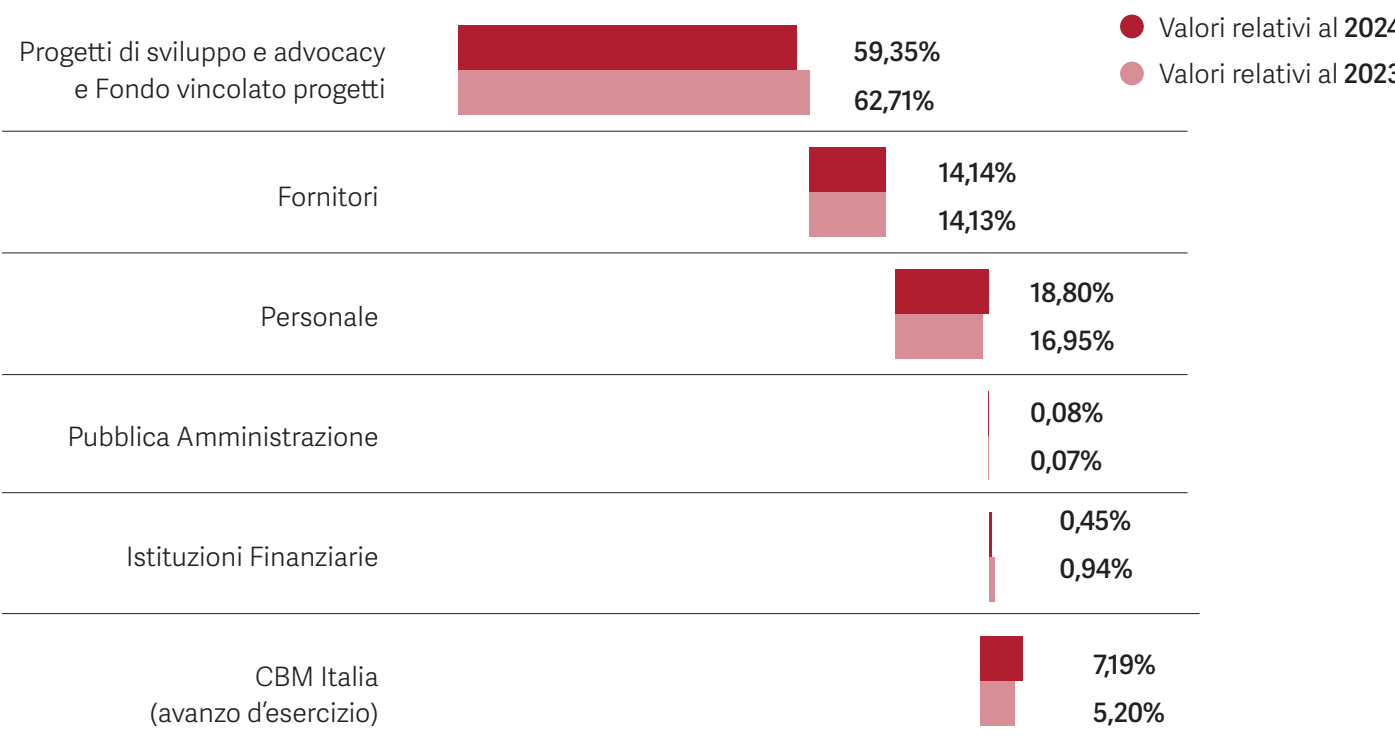
E. ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE				
ONERI E COSTI	2024	2023	PROVENTI	20242023
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	1) Proventi da distacco del personale	- -
2) Servizi	379.157	344.473	2) Altri proventi di supporto generale	- -
3) Godimento beni di terzi	-	-		
4) Personale	468.257	406.212		
5) Ammortamenti	143.532	144.307		
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-		
7) Altri oneri	20.843	25.001		
TOTALE	1.011.789	919.993	TOTALE	- -
			AVANZO/DISAVANZO (+/-)	(1.011.789)(919.993)

RESOCOENTO				
	2024	2023		20242023
TOTALE ONERI E COSTI	9.001.452	7.125.452	TOTALE PROVENTI E RICAVI	9.907.2077.855.043
			AVANZO D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	905.755729.591
			IMPOSTE	9.76610.032
			AVANZO D'ESERCIZIO DOPO LE IMPOSTE	895.989719.559

Indice di efficienza



INDICE DI RIPARTIZIONE TRA GLI STAKEHOLDER



Indice di valore economico generato e distribuito



	2024	2023
A - VALORE ECONOMICO GENERATO *	9.907.207	7.855.043
Attività di interesse generale	4.840.009	2.824.795
Attività diverse	40.722	38.588
Attività di raccolta fondi	4.977.185	4.914.478
Attività finanziarie e patrimoniali	49.291	77.182
B - VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	9.852.299	8.410.340
Progetti di sviluppo e advocacy	5.679.618	3.967.388
Costi operativi (raccolta fondi e di supporto generale e att. diverse)	1.762.891	1.956.593
Retribuzioni e sviluppo	2.343.924	2.345.958
Fornitori di capitale	56.100	130.369
Pagamento alla Pubblica Amministrazione	9.766	10.032
C (A-B) - VALORE ECONOMICO TRATTENUTO (+) / DISTRIBUITO (-)	54.908	551.876
Ammortamenti e svalutazioni	143.532	144.307
Accantonamenti e utilizzo fondi	(984.613)	(1.419.163)
Avanzo d'esercizio	895.989	719.559
D. VALORE PATRIMONIALE GENERATO * (Vincolato a progetti)	1.720.776	4.714.506
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	466.230	576.325
Riserve vincolate destinate da terzi	1.254.546	4.138.181

«Il mio testamento. Un ultimo saluto a chi oggi aiuto»

«Di mio più che un testamento è un ultimo saluto alle tante associazioni che sostengo da anni. Quando un domani non ci sarò più non posso chiedere alle mie figlie di continuare a sostenervi tutti. Allora ho previsto una cifra, per ciascuno di voi, un po' più alta di quello che faccio di solito».

Franca è una donna piena di energia. Classe 1939, romana, si è trasferita a Milano e qui ha messo radici. Due figlie, sette nipoti, e una lunga vedovanza. Di quei sette nipoti lei è faro e ispirazione.

«Per 20 anni abbiamo trascorso due mesi all'anno tutti insieme in montagna. La mia fede mi porta a vedere l'altro come fratello, sentirlo amico, non nemico, non come qualcuno che mi dà fastidio o possa rubarmi qualcosa».

L'incontro con CBM è avvenuto 15 anni fa:
«Siete stati gentili, mi avete mostrato i vostri progetti. Sono molto sensibile al tema della cecità, al pericolo di perdere la vista».

La scelta di scrivere testamento, per lei, è stata una decisione per prepararsi, mettere ordine.
«Se amiamo la nostra famiglia uno dei gesti belli di cura e di amore è chiarire le cose, dire quelli che sono i nostri desideri, facendo scelte di buon senso dettate dall'amore e per evitare conflitti tra i figli».

Quel seme di amore verso gli altri che Franca ha piantato in profondità nel cuore dei suoi nipoti è il suo lascito più importante.

FRANCA

Franca è una donatrice di CBM da 15 anni; fare un lascito solidale è un modo per continuare a fare del bene anche quando non ci sarà più.



CAPITOLO 8

Monitoraggio dell'organo di controllo

Relazione dell'organo di controllo

RENDICONTAZIONE DELLA ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E DEI SUOI ESITI

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2024 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della "CBM ITALIA", con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente e se svolte, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, anche in riferimento alle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle *best practice* in uso;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ DEL BILANCIO SOCIALE ALLE LINEE GUIDA DI CUI AL DECRETO 4 LUGLIO 2019 DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2023 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla "CBM ITALIA", alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

La "CBM ITALIA" ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2024 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sottosezioni esplicitamente previste

al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;

- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Milano, 12 giugno 2025
L'Organo di Controllo

Dott. Massimiliano Bordin
Dott. Walter Chiapussi
Dott. Francesco Polizzi



Tabella Indicatori Global Reporting Initiative Global Standards*

INFORMATIVA GENERALE

102	PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE	
102-1	Nome dell'ente	La carta d'identità
102-2	Attività, marchi, prodotti, servizi	3.1; 3.2; 6.1; 6.2; 6.3
102-3	Luogo della sede principale	La carta d'identità
102-4	Luogo dell'attività	2.3; CBM in Italia; 6.1
102-5	Assetto proprietario e forma giuridica	4.3
102-6	Mercati serviti	2.3; 6.1; CBM in Italia
102-7	Dimensione dell'Organizzazione	5.1; 6.1; CBM in Italia; 7.2
102-8	Dipendenti per tipologia di contratto, genere, area geografica, inquadramento	5.1
102-9	Catena di fornitura	Gli stakeholder
102-10	Modifiche significative all'Organizzazione e alla sua catena di fornitura	4.1
102-11	Applicazione del principio o approccio prudenziale	L'Ente applica il principio prudenziale nelle decisioni relative alla gestione economica
102-12	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	4.4
102-13	Adesione ad associazioni e network	4.2; 6.2
102	STRATEGIA	
102-14	Dichiarazione del Presidente	Lettera del Presidente
102-15	Impatti chiave, rischi e opportunità	2; 4.1; CBM in Italia; 6.1
102	ETICA E INTEGRITÀ	
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	3.2; 4.4
102-17	Meccanismi interni per chiedere supporto e/o segnalare criticità relativamente a questioni etiche	4.4
102	GOVERNANCE	
102-18	Struttura di governo dell'ente	4.3
102-19	Processi di delega dal massimo organo di governo	Definiti dallo Statuto
102-20	Responsabilità a livello esecutivo per temi economici, ambientali, e sociali	4.3
102-21	Modalità di consultazione degli stakeholder in merito ai temi sociali, economici e ambientali	Gli stakeholder

102-22	Descrizione della composizione del più alto organo di governo e dei comitati	4.3
102-23	Ruolo esecutivo del responsabile del più alto organo di governo	4.3
102-24	Processo di selezione e di nomina del più alto organo di governo	4.3
102-25	Descrizione dei processi utilizzati per assicurare l'assenza di conflitti di interessi	Per la gestione di tali aspetti si fa riferimento a quanto disciplinato dal Codice Etico e di Comportamento
102-26	Ruolo del massimo organo di governo nello stabilire finalità, valori, e strategie	4.1
102-27	Meccanismi adottati per sviluppare e migliorare le conoscenze del più alto organo di governo in merito alle tematiche economiche, ambientali e sociali	Gli stakeholder
102-28	Valutazione delle performance del più alto organo di governo	5.4
102-29	Identificazione e gestione degli impatti economici, ambientali e sociali	4.3
102-30	Efficacia dei processi di gestione del rischio	4.3
102-31	Frequenza con cui il più alto organo di governo si riunisce per valutare le tematiche di natura economica, ambientale e sociale ed i relativi impatti, rischi ed opportunità	Il Consiglio di Amministrazione valuta l'andamento degli aspetti di natura economica su base semestrale; gli aspetti sociali rilevanti vengono valutati a ogni seduta
102-32	Ruolo del più alto organo di governo nella definizione del Bilancio sociale	Il Consiglio di Amministrazione definisce gli indirizzi e approva il Bilancio sociale.
102-33	Processo attraverso cui i temi più critici sono comunicati al più alto organo di governo	I temi critici sono riportati nella relazione dell'Organo di Controllo.
102-34	Numero e tipologia di temi critici evidenziati	Non sono stati evidenziati i temi critici nel corso dell'anno.
102-35 - 39	Politiche retributive	5.1; 5.4

102	COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER	
102-40	Elenco degli stakeholder	Gli stakeholder
102-41	Accordi di contrattazione collettiva	5.1
102-42	Processo di identificazione e selezione degli stakeholder da coinvolgere	Gli stakeholder
102-43	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	Gli stakeholder
102-44	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni intraprese	3.1; CBM in Italia e 6

102	PROCESSO DI RENDICONTAZIONE	
102-45	Entità giuridiche incluse nella rendicontazione ed escluse	1
102-46	Processo per la definizione dei contenuti e perimetro	1
102-47	Elenco dei temi materiali	L'analisi di materialità è in fase di pianificazione.

102-48	Revisione delle informazioni contenute nei bilanci precedenti.	Non sono state fatte riclassificazioni del bilancio precedente.
102-49	Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	1
102-50	Periodo di rendicontazione	01/01/2024 - 31/12/2024
102-51	Data di pubblicazione del precedente bilancio	giugno 2023
102-53	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	Colophon
102-54	Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	Livello ‘Core’
102-55	Indice dei contenuti GRI	Tabella Indicatori GRI
102-56	Attestazione esterna	Il Bilancio sociale non è sottoposto ad attestazione esterna.

DIMENSIONE ECONOMICA

201	PERFORMANCE ECONOMICA	
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	7.6
201-2	Implicazioni finanziarie ed altri rischi ed opportunità collegate ai cambiamenti climatici	6.1
201-3	Piani pensionistici a benefici definiti e altri piani di pensionamento	In ottemperanza rispetto a quanto previsto dalla legge.
201-4	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	7.2 + rendiconto dettagliato dei fondi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione (DL 124

202	PRESENZA SUL MERCATO	
202-1	Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti per genere e lo stipendio nazionale previsto dal CCNL	Non ci sono discrepanze rispetto a quanto previsto dal CCNL di riferimento.
202-2	Proporzione di senior manager assunti dalla comunità locale	La provenienza geografica del personale è locale.

203	IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI	
203-1	Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati	CBM in Italia, 6.1
203-2	Impatti economici indiretti significativi	L’Ente non ha condotto per l’anno 2023 un’analisi dell’indotto, o un’analisi economica degli impatti sociali generati.

204	POLITICHE DI APPROVVIGIONAMENTO	
204-1	Proporzione di spesa allocata a fornitori locali	L’ente non ha condotto per l’anno 2024 un’analisi della distribuzione geografica della propria rete di fornitori.

205	ANTI-CORRUZIONE	
205-1	Processi e attività valutati per i rischi legati alla corruzione	Descritti e disciplinati nel Codice Etico e di Comportamento
205-2	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	Descritti e disciplinati nel Codice Etico e di Comportamento
205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Nel corso dell’anno non sono stati registrati incidenti di corruzione.

206	COMPORTAMENTI ANTI-COMPETITIVI	
206-1	Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale	Nel corso dell’anno non sono state registrate azioni legali riferite a tematiche di concorrenza sleale, antitrust o a pratiche monopolistiche.

207	IMPOSTE	
207-1	Approccio alla fiscalità	Secondo la normativa vigente.
207-2	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	L’attività di monitoraggio sugli aspetti fiscali legati agli Enti del Terzo Settore è demandata agli organi di governance.
207-3	Coinvolgimento degli stakeholder e delle preoccupazioni in materia fiscale	Per supportare gli stakeholder in relazione alle questioni di natura fiscale legate ai rapporti con l’Organizzazione è presente un’apposita sezione sul sito di CBM Italia (https://www.cbmitalia.org/agevolazioni-fiscali). È inoltre possibile contattare direttamente l’Organizzazione utilizzando l’indirizzo mail (donatori@cbmitalia.org) o il numero di telefono (02.72093670) dedicati

DIMENSIONE AMBIENTALE

301		
301	Materiali	7.4
302-1/302-4	Energia	7.4
303-1 / 303-5	Acqua	Indicatore non ancora disponibile
304	Biodiversità	Indicatore non ancora disponibile
305	Emissioni	7.4
306-1/306-2	Scarichi e rifiuti	7.4

401	OCCUPAZIONE		
401-1	Nuove assunzioni e turnover	5.1	
401-2	Benefit concessi ai dipendenti full time ma non ai part-time o ai dipendenti a tempo determinato	5.1; 5.4	
401-3	Congedo parentale	5.1	
402	GESTIONE DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI		
402-1	Periodo minimo di preavviso per significative modifiche operative (cambiamenti organizzativi)	Secondo le disposizioni di legge e il CCNL di riferimento.	
403	SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO		
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	In linea con quanto previsto dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro.	
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e analisi degli incidenti	5.3	
403-3	Servizi di medicina del lavoro	5.3	
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	I neo assunti partecipano al corso sulla sicurezza previsto dalla norma vigente. Periodicamente vengono proposti corsi di aggiornamento secondo un calendario delle relazioni commerciali.	
403-5	Formazione del personale in materia di salute e sicurezza	5.3	
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	5.3	
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	È in fase di valutazione lo sviluppo di azioni per favorire la prevenzione e la mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza del lavoro all'interno delle relazioni commerciali.	
403-8	Copertura del sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Tasso di copertura 100% dei dipendenti	
403-9	Infortuni sul lavoro	Nessun caso registrato nel corso dell'anno.	
403-10	Malattie professionali	Nessun caso registrato nel corso dell'anno.	
404	FORMAZIONE E ISTRUZIONE		
404-1	Formazione erogata	5.2	
404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze e programmi di assistenza alla transizione	Ambito non rilevante per l'Organizzazione.	
404-3	Valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	5.4	
405	DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ		
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	4.3; 5.1	
405-2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	Non vi sono differenze di genere nella retribuzione.	

406	DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ		
406-1	Episodi di discriminazione e azioni intraprese	Nel corso dell’anno non sono stati registrati episodi di discriminazione.	
407 - 412	Libertà di associazione, Lavoro minorile, Lavoro Forzato, Gestione della Sicurezza, Diritti delle Comunità Locali, Diritti Umani	Gli indicatori non sono rilevanti per le attività svolte dall'Organizzazione. CBM Italia svolge attività di sensibilizzazione e informazione culturale sui diritti delle persone con disabilità.	
413	COMUNITÀ LOCALI		
413-1	Attività che includono il coinvolgimento delle comunità locali	CBM in Italia; 6	
413-2	Attività con impatti (potenziali o attuali) negativi per la comunità locale	Non sono stati rilevati, nel corso dell’anno, impatti negativi per la comunità locale.	
414	VALUTAZIONE SOCIALE DEI FORNITORI		
414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	È in fase di valutazione la definizione di criteri per la valutazione dei fornitori sulla base di criteri sociali e ambientali.	
414-2	Impatti sociali negativi sulla catena di fornitura e azioni intraprese	Non sono stati rilevati, nel corso dell’anno, impatti negativi sulla catena di fornitura.	
415	POLITICA PUBBLICA		
415-1	Contributi a partiti politici	Nel corso dell’anno non sono stati elargiti contributi a partiti politici.	
416	SALUTE E SICUREZZA DEGLI UTENTI		
416-1	Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi	6.1	
416-2	Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	Non sono stati rilevati, nel corso dell’anno, episodi di non conformità.	
417	ATTIVITÀ DI MARKETING ED ETICHETTATURA DEI PRODOTTI E SERVIZI		
417-1	Requisiti in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	Ambito non rilevante per l'Organizzazione.	
417-2	Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	Ambito non rilevante per l'Organizzazione.	
417-3	Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing	Nel corso dell’anno non sono stati rilevanti casi di non conformità.	
418	PRIVACY		
418-1	Reclami relativi a violazioni della privacy e perdita dei dati	Non ci sono state denunce nel corso dell’anno per violazioni della privacy e perdita di dati.	
419	CONFORMITÀ SOCIOECONOMICA		
419-1	Non conformità con leggi e normative in materia sociale ed economica	Nel corso dell’anno non sono state assegnate sanzioni per casi di non conformità con leggi o regolamenti	

Tabella Corrispondenze

Ai sensi dell'Art.6 del decreto legislativo 4 luglio 2019 recante l'adozione delle linee guida per la redazione del Bilancio sociale degli enti del Terzo Settore. La tabella seguente chiarisce le corrispondenze tra le informazioni esposte nel Bilancio sociale 2024 e i contenuti minimi richiesti dal decreto.

LINEE GUIDA D.lgs 4/07/2019	CORRISPONDENZA	PAGINA
1) Metodologia adottata per la redazione del Bilancio sociale	Metodologia	7
2) Informazioni generali sull'ente		
Informazioni anagrafiche (nome, codice fiscale, partita iva)	Carta d’identità	22
Forma giuridica	Carta d’identità	22
Indirizzo, sedi, presenza territoriale	3.1; CBM in Italia; Carta d’identità ; 6.1	22; 27; 57
Valori, finalità e attività statutarie, reti e gruppi	3; 4.2	22;37
3) Struttura, governo e amministrazione		
Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi	4.3	38
Mappatura dei principali stakeholder e loro coinvolgimento	Gli stakeholder	34
4) Persone che operano per l’ente		
Tipologia, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per l’ente con retribuzione o a titolo volontario	5.1	48
Attività di formazione e valorizzazione realizzate	5.2	51
Contratto di lavoro applicato ai dipendenti	5.1	48
Natura delle attività svolte dai volontari	4.3	38
Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari	Si specifica che non sono previste retribuzioni, indennità di carico o rimborsi ai volontari.	
Emolumenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati	4.3; 5.1; 5.4	38; 48; 53
Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell’ente	Il rapporto è pari a 1:5.	
5) Obiettivi e attività		
Informazioni qualitative e quantitative sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività, sui beneficiari, sugli output, e sugli effetti prodotti sui principali stakeholder, in coerenza con le finalità dell'Ente.	CBM in Italia; 6	57-89
Standard e qualità nell’erogazione dei servizi	3	22
Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure	4.1; 6.1	36;57
6) Situazione economico-finanziaria		
Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati	7.1	109
Specifiche informazioni sull’attività di raccolta fondi	7.1	109
Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in capo per la mitigazione degli effetti negativi.	Non ci sono state segnalazioni nel periodo considerato.	
7) Altre informazioni		
Indicazioni su contenziosi/controversi in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale	Non sono state rilevate controversie.	
Altre informazioni di natura non finanziaria	4.4 ambiti disciplinati dal Codice Etico e di Comportamento 5.1 Ripartizione dei dipendenti per genere 6.2 Attività di advocacy 6.3 Comunicazione interna e relazioni con i media 7.4 Policy ambientale	41 48 102 103 121
Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e approvazione del bilancio (incluso numero di partecipanti e principali questioni trattate).	4.3 riporta le questioni discusse dai principali organi 4.1 fornisce una sintesi delle direzioni di sviluppo dell'Ente approvati dalla governance 5 (partecipanti all’assemblea di approvazione del Bilancio)	38 36
8) Monitoraggio svolto dall’organo di controllo		
Modalità di effettuazione ed esiti	Relazione dell’Organo di Controllo	135

Pubblicazione a cura di CBM Italia ETS
Via Melchiorre Gioia 72, 20125 Milano
Codice fiscale 97299520151

Il Bilancio sociale di CBM Italia ETS
è stato realizzato grazie alla collaborazione
di tutti i dipartimenti dell’Organizzazione.
Chiuso in redazione il 27 giugno 2025.

Comitato Editoriale
Lea Barzani, Fabio Beretta, Paola De Luca,
Eleonora Giordano, Tiziana Gunetti,
Massimo Maggio, Canio Salandra

Contatto per informazioni sul bilancio
info@cbmitalia.org

Progetto Grafico
Parco Studio

Fotografie
Archivio CBM

Stampa
Arti Grafiche Alpine



**IL BILANCIO DIGITALE
DI CBM ITALIA
È DISPONIBILE QUI**

CBM Italia è un'organizzazione internazionale impegnata nella salute, l'educazione, il lavoro e i diritti delle persone con disabilità dove c'è più bisogno, nel mondo e in Italia.